

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

229^a SEDUTA

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE

Congedo	4
Disegni di legge	
“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di febbraio”. (n. 770/A) (Rinvio della votazione finale): PRESIDENTE	5
«Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380» (nn. 669-140-453/A) (Rinvio della discussione): PRESIDENTE	5
“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio”. (n. 721/A) (Seguito della discussione): PRESIDENTE	5,6,7,8,9,10,11
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	6
SCAVONE, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i>	7,10,11
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	8
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l’ambiente</i>	8
FOTI (ATTIVA Sicilia)	9
«Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi» (n. 686/A) (Rinvio della discussione): PRESIDENTE	7
“Norme per il funzionamento del Corpo forestale della Regione siciliana” (n. 861/A) (Discussione): PRESIDENTE	11
Gruppi parlamentari	
(Comunicazione di adesione)	4
(Comunicazione di elezione alla carica di Presidente di Gruppo parlamentare, di espulsione di deputato dal Gruppo medesimo e di iscrizione di diritto dello stesso al Gruppo Misto)	4
Sull’ordine dei lavori	
PRESIDENTE	6
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	6
 <u>ALLEGATO A</u> (*)	
Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di richieste di parere)	17
(Comunicazione di pareri resi)	17
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	18
Corte costituzionale	
(Comunicazione di decisioni)	19

(*) **N.B.** L’Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all’Assemblea non lette in Aula.

XVII LEGISLATURA

229^a SEDUTA

24 novembre 2020

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	15
(Comunicazione di apposizione di firma)	17

Governo regionale

“Comunicazione di trasmissione della ‘Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale per gli anni 2021/2023 (NaDEFr)’”	18
--	----

Interpellanze

(Annunzio)	70
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposta scritta)	14
(Annunzio)	19

Mozioni

(Annunzio)	83
------------------	----

ALLEGATO B:

Risposta scritta ad interrogazione	100
---	-----

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:
numero 1403 degli onorevoli De Luca ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.11

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Laccoto.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota datata 17 novembre 2020, l'onorevole Danilo Lo Giudice ha dichiarato di aderire con pari decorrenza al Gruppo parlamentare "Misto", e che la nota medesima è stata protocollata al n. 3647-ARS/2020 del 18 novembre successivo.

Pertanto, a decorrere dal 18 novembre 2020, l'on. Lo Giudice è da considerarsi iscritto al Gruppo parlamentare "Misto", cessando contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare "UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro".

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di elezione alla carica di Presidente di Gruppo parlamentare, di espulsione di deputato dal Gruppo medesimo e di iscrizione di diritto dello stesso al Gruppo Misto

PRESIDENTE. Informo che, con nota datata 24 novembre 2020 e protocollata al n. 3759-ARS/2020 di pari data, l'onorevole Giuseppe Compagnone ha comunicato che il Gruppo parlamentare "Popolari ed autonomisti - Idea Sicilia", nella riunione del 17 novembre 2020:

- ha proceduto all'elezione, con decorrenza dalla data della citata nota, dello stesso deputato alla carica di Presidente del Gruppo;
- ha deliberato, con decorrenza dalla data della citata nota, l'espulsione dell'onorevole Carmelo Pullara dal Gruppo medesimo.

Pertanto, a decorrere dal 24 novembre 2020 e fino a diversa comunicazione, l'onorevole Pullara è iscritto di diritto al Gruppo Misto ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 23 del Regolamento interno dell'ARS.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, stiamo verificando una cosa. Intanto, dobbiamo aspettare un attimo l'onorevole Savona per la Commissione 'Bilancio'; per cui, sospendo la seduta per qualche minuto in attesa che arrivi l'onorevole Savona così, intanto, risolviamo questi problemi. Grazie.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.15, è ripresa alle ore 16.25)

La seduta è ripresa.

Rinvio della votazione finale del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni - D.F.B. 2020. Mese di febbraio». (n. 770/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, siccome bisognerebbe procedere alla votazione finale del disegno di legge n. 770/A sui debiti fuori bilancio, dal numero di tessere che ci sono in Aula non c'è il numero legale. Quindi, quello che possiamo fare adesso è votare questi due emendamenti che stanno distribuendo.

Intanto, il disegno di legge n. 770/A sui debiti fuori bilancio lo rimandiamo. Il voto finale non lo possiamo fare perché materialmente non ci sono le disponibilità per il numero legale.

Rinvio della discussione del disegno di legge «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380» (nn. 669-140-453/A)

PRESIDENTE. Il disegno di legge posto al numero 1) del III punto dell'ordine del giorno, che è quello sull'edilizia, non è neanche il momento di parlarne.

Seguito della discussione del disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio” (n. 721/A)

PRESIDENTE. Pertanto, si passa al disegno di legge n. 721/A, posto al numero 2) del III punto dell'ordine del giorno “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni - D.F.B. 2020. Mese di gennaio”, anche se comunque non potremo procedere alla votazione finale, però, se distribuiamo questi emendamenti, intanto proviamo a votare questi, in modo che anche di questo disegno di legge rimarrà da fare soltanto il voto finale.

Sono stati distribuiti gli emendamenti? Li avete avuti? Sta arrivando anche il secondo.

Presidente Savona, se dà un attimo di attenzione all'onorevole Cannata, se questo emendamento che sta presentando può essere preso in considerazione non possiamo votare questi che ci sono; per cui la Commissione la 'Bilancio' eventualmente se ne fa carico, fa un'altra riunione e vedete cosa dovete fare.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Cracolici, prego, se è su questi emendamenti credo che li stiamo facendo.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo cogliere l'occasione visto che, comunque, stiamo parlando di vicende finanziarie. Ho letto da qualche parte in un giornale che l'Assessore per l'economia ha dichiarato che lui è pronto per portare in Aula la manovra finanziaria 2021-2023 e che dipende dall'Aula.

Ora, siccome non capisco di cosa stiamo parlando, visto che non ho neanche notizia che la Giunta abbia adottato un testo, vorrei sapere se è un'ulteriore, come dire, azione di propaganda, addossando sul Parlamento un ritardo che è proprio della Giunta, o altra cosa. Siccome qui stiamo giocando ormai, come dire, a *ping-pong*, a tutela del Parlamento, Presidente, le ricordo che la procedura di legge di stabilità ha una norma regolamentare specifica. Per cui, nessuno può giocare dicendo che il Parlamento se vuole la può approvare in due giorni.

Allora, questi sono giochini e giochetti, perché abbiamo pure visto che puoi approvare in due giorni una legge di bilancio, poi sta un anno senza essere attuata, cosa che è avvenuta nel caso in specie per il 2020.

PRESIDENTE. E' ovvio che quello che dicono i giornali...

CRACOLICI. Non i giornali, è il virgolettato dell'Assessore per l'economia.

PRESIDENTE. Non me ne posso fare carico. Quello di cui sono sicuro è che comunque la Corte dei conti, per quanto riguarda la parifica, abbiamo notizia che non la farà prima della seconda metà di dicembre. Quindi, è ovvio che finché non si farà la parifica non avremo di che cosa parlare.

Io l'altro giorno ho incontrato qualcuno della Corte dei conti a cui ho chiesto informazioni e mi è stato detto che probabilmente è così, perché la presidente Savagnone non sta bene per cui tutto sta slittando, per cui finché non avremo notizia della parifica - notizia certa della parifica - è ovvio che parlare di finanziaria sia perfettamente inutile.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 721/A

PRESIDENTE. Onorevole Savona, che cosa ci dice, vi riprendete il tutto per verificare l'emendamento dell'onorevole Cannata oppure votiamo i due emendamenti che ci sono per adesso?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Lo stesso Assessore dice che è d'accordo, quindi ha portato una nuova relazione che è confacente per lasciare tutti e due i milioni.

PRESIDENTE. E quindi?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Quindi, si può votare. Ma favorevole a cosa? Non c'è un cambio di cifre? Assessore? Vedete di capire se questo emendamento dell'onorevole Cannata rientra nelle cifre previste.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Ho parlato con il Ragioniere generale per definire la formalizzazione del subemendamento che è stato presentato in Aula. Se possiamo sospendere per due minuti, glielo sto trasferendo affinché lui lo possa firmare.

PRESIDENTE. Facciamo così perché gli Uffici sostengono che la firma del Ragioniere generale ci vuole, altrimenti non possiamo, comunque, andiamo avanti, questo argomento è sospeso per qualche minuto.

Rinvio della discussione del disegno di legge «Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi» (n. 686/A)

PRESIDENTE. Al n. 3) del III punto dell'ordine del giorno c'è l'istituzione del nuovo comune denominato Misiliscemi. Non ci sono emendamenti su questo. Però i numeri per il voto finale non ci sono nemmeno per questo.

C'è qualche cosa che possiamo fare e mandare avanti anche senza numero legale, o no?

Allora non c'è assolutamente... questo è sospeso un attimo.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 721/A

PRESIDENTE. Quello per i pescatori. E' stato distribuito? Onorevoli colleghi, l'emendamento A.4 sulla pesca lo avete? Così recita:

- «L'articolo 39 *Fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura* della legge regionale n. 9 del 20 giugno 2019 è così modificato:

al comma 2 dopo le parole "...per compensare i danni materiali" sono aggiunte le parole "e da mancato reddito"; dopo le parole "...entro tre anni dalla calamità" sono aggiunte le parole "o da eventi eccezionali"; dopo le parole "...della pesca e dell'acquacoltura (2015/C 217/01)" sono aggiunte le parole "e successive modifiche ed integrazioni".

Per le finalità dell'articolo 39 della legge regionale 20 giugno 2019, n. 9 e s.m.i. è autorizzata la spesa di 50 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2020 Missione 16 Programma 2, capitolo 348123, cui si provvede mediante la riduzione per l'esercizio medesimo quanto ad euro 25 migliaia di euro con parte delle disponibilità della Missione 16 Programma 1 capitolo 142503 e quanto ad euro 25 migliaia di euro con parte delle disponibilità della Missione 16 Programma 1 capitolo».

Noi, intanto, possiamo votare questo che è un emendamento a riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, 721/A. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevole Savona, stiamo aspettando l'ok della Ragioneria per approvare quest'altro perché quello che ha inserito l'onorevole Cannata modifica l'emendamento che era stato presentato, però, ne dobbiamo dare copia se lo dobbiamo fare votare.

(Intervento fuori microfono)

Abbiamo votato la pesca, il secondo emendamento. Per il primo dovremmo sistemarlo e distribuirlo prima di votarlo, ovviamente.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevo posto due sedute fa, se non ricordo male, al vicepresidente Armao il tema dei comuni dichiarati, da poco, zona rossa chiedendo che in questo disegno di legge il Governo prevedesse un ristoro, un aiuto in particolare per questi comuni che sono in grande difficoltà, così come abbiamo fatto con gli altri comuni zona rossa in occasione della legge di stabilità.

Ho capito, anche dalle parole dell'assessore Grasso, che allora era presente, che il Governo avrebbe trovato, quanto meno ricercato, delle soluzioni. Vorrei sapere com'è finita. Il Governo intende onorare questo impegno nei confronti non nostri ma dei comuni dichiarati zona rossa che vanno incontro a maggiori oneri, per esempio per lo smaltimento dei rifiuti e per tante altre cose, considerato che lì c'è il blocco totale delle attività produttive, oppure no? Almeno avere una risposta chiara.

PRESIDENTE. Io non so cosa abbia risposto, non so se l'onorevole Cordaro è in condizione, non so cosa le abbia risposto l'altra volta l'assessore Armao, però, aspettiamo che ci arrivi qualcosa dall'Assessorato, poi eventualmente la prima volta che c'è l'assessore Armao in Aula gli rifarà la ...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, comprendo che le curiosità, le richieste di chiarimento dei colleghi siano assolutamente legittime, però siccome riguardano tutte l'assessore Armao che raramente è assente, e se lo è come accade oggi, lo è perché è a Roma per curare gli interessi della Regione siciliana, dico ai colleghi parlamentari che già da domani l'assessore Armao sarà sicuramente in Aula.

Quindi, Presidente, anche per rendere i lavori maggiormente fluidi perché sono convinto che tutti questi interventi e tutte queste richieste di chiarimento non siano strumentali ma assolutamente essenziali, a maggior ragione se sono essenziali abbisognano della presenza dell'assessore Armao, e per tale ragione invito i colleghi e chiedo a lei, Presidente, di procrastinarli non *sine die* ma addirittura a domani pomeriggio. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore, domani c'è un altro argomento all'ordine del giorno, però, siccome stiamo aspettando che si risolva questo emendamento, se l'assessore Grasso vuole rispondere, ma non ha neanche sentito, scusi ha sentito quello che ha detto l'onorevole Lupo? No. Per cui, a cosa deve rispondere se non sa neanche qual è la domanda?

Assessore, i colleghi, giustamente, nel momento in cui stiamo aspettando che si concluda un *iter* per potere scrivere questo emendamento, piuttosto che stare a guardare prendono la parola per dire le cose che hanno da dire. Sono quasi tutte domande per l'assessore Armao perché sono quasi tutte domande a carattere finanziario.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho capito che nel frattempo che la Commissione lavora a questo emendamento possiamo chiedere delle cose. Chiaramente, l'Assessore...

PRESIDENTE. Se chiedete agli Assessori presenti, chiaramente è meglio, avete la possibilità di avere anche una risposta, diversamente saranno domande che non avranno risposte. Però, prego.

FOTI. Se fosse possibile desidererei sapere dall'assessore Scavone se abbiamo notizie del contributo che è stato approvato in finanziaria a favore dei dipendenti delle Ipab.

Probabilmente, dovrebbe rispondermi anche in questo caso l'assessore Armao perché è lui che ha il portafoglio ma immagino che lei, non dico quotidianamente ma periodicamente, lo senta su questa cosa, dato che questa tipologia di esseri umani non hanno ricevuto alcun contributo e alcun aiuto.

Desideravo anche chiederle se si è sbloccata la situazione dei pagamenti per i tirocini di questi giovani che scrivono, credo in maniera indistinta a tutti i deputati, chiedendo se ci sono notizie.

Io ricordo che lo scorso febbraio, dopo una trasmissione televisiva, l'Assessorato diramò una nota con cui diceva che avevano riorganizzato alcuni aspetti burocratici, informatici, eccetera per sbloccare i pagamenti ma da allora, le devo dire, che le lamentele continuano e non ho motivo di credere che si tratti di un attacco così indiscriminato ma che ci sia oggettivamente una difficoltà.

Quindi, se poi lei potesse darci dei chiarimenti oggi, domani o farci arrivare la bella notizia che i soldi sono arrivati così ci togliamo anche il pensiero.

Signor Presidente, se fosse possibile, dato che la scadenza è veramente imminente, vorrei affrontare una questione e sottoporla al Governo e capire anche che *sentiment* l'Aula ha.

Pochi giorni fa il Ministero dell'Ambiente ha scritto all'Assessorato Energia Acque e Rifiuti, quindi, diciamo al Governo regionale, chiedendo di stabilire quale fosse il fabbisogno di incenerimento per la Regione siciliana alla luce della sentenza del TAR Lazio che, su proposta di vari comitati e associazioni, aveva impugnato una parte di un articolo dello 'Sblocca Italia', da cui poi era succeduto il DPCM del 2016, che ripartiva per ogni Regione un quantitativo di rifiuti da incenerire ed in particolare per la Sicilia individuava ben due inceneritori da 690 mila tonnellate e, tra l'altro, ribadiva nelle osservazioni al Piano dei rifiuti approvato dalla Giunta e inviato al Ministero la necessità di individuare questi due inceneritori.

Dopo il ricorso al Tar il Ministero scrive alla Regione e chiede praticamente per domani di ricevere un *feedback* sul quantitativo di rifiuti da incenerire in modo da potere ristabilire quel percorso di pianificazione che era totalmente mancato nel modo di legiferare dello 'Sblocca Italia' e dell'articolo 35 e non solo su quell'articolo.

Io desideravo sapere se il Governo manterrà la linea che aveva tenuto con il Piano dei rifiuti cioè quella di non inserire inceneritori, oppure sta in qualche modo cedendo a delle pressioni che ogni tanto fanno capolino dai giornali ma non si capisce bene, o se vuole in maniera coerente mantenere quanto stabilito dalla prima versione del Piano dei rifiuti che non prevede attualmente la costruzione di nuovi inceneritori, qui, sul territorio della nostra Regione. La scadenza è domani.

Non so se ci saranno ulteriori margini di tempo, se ci sarà la possibilità, magari domani dopo la mozione - dopo questa ennesima mozione - di trattare anche altri argomenti. Probabilmente, l'assessore Pierobon non sarà in Aula perché avrà altre incombenze, però, se potessimo avere questa informazione, perché per noi è molto importante che si continui verso una logica di economia circolare, verso quello che dice la Direttiva europea: «non costruite più nuovi inceneritori, e quelli che sono in funzione facciamoli lentamente spegnere», e che non ci siano strani magheggi, per cui tutto ad un tratto ci sono di nuovo gli inceneritori in programmazione.

PRESIDENTE. Assessore Scavone, su questo emendamento, la copertura non è un problema, a condizione che queste cifre non siano già impegnate dal CIAPI per altre cose. Questo è il dubbio che abbiamo. Perché che ci siano questi soldi è sicuro, non c'è problema.

Secondo me la cosa su cui dovrete informarvi è questa, prima di utilizzarli. Avendo avuto fino ad ieri un'altra finalità, può essere che siano state impegnate, o no?

Abbiamo l'ok dal Ragioniere generale?

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Chiedo di parlare per rispondere all'onorevole Foti.

PRESIDENTE. Prego, risponda all'onorevole Foti, però mi dica stiamo aspettando l'ok del Ragioniere generale?

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Intanto, stiamo aspettando l'ok del Ragioniere generale che sta leggendo la relazione del nuovo dirigente generale del lavoro.

PRESIDENTE. Intanto, risponda all'onorevole Foti e vediamo se intanto arriva questo ok, altrimenti rinviato tutto.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Rispondo con piacere all'onorevole Foti. Signor Presidente, onorevoli deputati, come in tutte le famiglie c'è chi tiene i cordoni della borsa e chi piange di sudore e sacrifici per riempire quella borsa che viene gestita, normalmente nelle famiglie, dalle mogli, in questo caso, io non sono la moglie ma sono chi deve pagare il prezzo delle difficoltà familiari.

Per quanto riguarda proprio l'emendamento che destinava 2 milioni di euro perché si pagasse un'anticipazione di 700 euro al mese ai dipendenti delle Ipab, fino a giovedì abbiamo fatto una riunione con il Dirigente generale della Programmazione, dottore Lasco, perché la finalità delle risorse con cui è stata individuata questa posta, che sono fondi POC, non consente la sua utilizzazione e, pertanto, stiamo vedendo di trovare una soluzione tecnica; ho pregato i dirigenti generali e l'autorità di gestione relativa di altri fondi di vedere di sbloccare questa risorsa e sono ancora in attesa.

Per quanto riguarda l'Avviso 22, il dottore Bologna che, per qualche mese *ad interim*, è stato il dirigente generale del lavoro, ha spiegato con dovizia di particolari, in più occasioni in Commissione, le ragioni per cui l'Avviso 22 è stato frenato da un'impostazione molto farraginoso dell'Avviso, appunto, che, tra l'altro, non fu fatto da noi ma che ci siamo trovati a gestire, ha avviato la soluzione tecnica.

Nel frattempo da una settimana abbiamo il nuovo dirigente generale del lavoro, il dottore Sciacca, che sta completando questa procedura, tra l'altro, investendo una struttura a parte, periferica, perché, così come da impegno assunto, nel giro di poche settimane possa finalmente essere pagata questa piccola somma ai tirocinanti che, in maniera indecente, purtroppo, non siamo riusciti a pagare.

Come sapete, l'onorevole Foti ha ricordato un passaggio televisivo a Striscia La Notizia.

Io da Assessore *pro tempore* ho chiesto scusa per una vicenda che è inqualificabile ma che, purtroppo, è figlia di alcune elucubrazioni che nel passato, probabilmente, sono state fatte. Speriamo che i percorsi amministrativi siano sempre più celeri.

Questo per quanto riguarda le risposte alle domande dell'onorevole Foti.

Se, nel frattempo, avete acquisito l'assenso del Ragioniere generale...

Posso dire, mentre aspettiamo l'assenso, che l'emendamento di cui parliamo ed il subemendamento presentato dall'Aula riguarda proprio l'impossibilità di utilizzare, per la finalità con cui è stata appostata questa somma nei bilanci del CIAPI, dalla legge di stabilità, la somma stessa.

Pertanto, l'emendamento che abbiamo presentato è di estrapolare una quota di questa somma...

PRESIDENTE. E questo andava benissimo, ma il subemendamento di fatto lo rende tutto...

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Il subemendamento, presentato in Aula, ovviamente è giusto che ci sia l'assenso del Ragioniere generale, dice: "Visto che la finalità con cui è stata appostata questa somma nella legge di stabilità, è superata dagli eventi che non sono stati determinati da noi, ma perché un ente diverso dal nostro ha assunto in sé l'onere di fare la procedura che sarebbe stata pagata con questa cifra, la posta è rimasta ferma ed inutilizzata nelle casse del CIAPI".

Pertanto, credo, correttamente, l'Aula a questo punto suggerisca visto che la posta è lì e rischia di andare in economia - va in economia al 31 dicembre, non può essere utilizzata - la si utilizzi per tutte le attività che sono in essere e dico, non solo un contenzioso che ha il CIAPI ma, fondamentale, le attività di istituto sono le ore in cui parte Garanzia Giovani 2...

PRESIDENTE. E allora, Assessore, facciamo una cosa. Immagino che il Ragioniere generale sia in condizione da qui a domani di farle avere questa firma, per cui con la firma siamo tutti più tranquilli, va benissimo quello che dice, perché siccome era stato presentato per una parte ora diventa per tutto, se abbiamo la firma del Ragioniere generale anche su questa altra parte siamo tutti più tranquilli e lo votiamo domani.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Credo che sia... Benissimo.

Discussione del disegno di legge "Norme per il funzionamento del Corpo forestale della Regione siciliana" (n. 861/A)

PRESIDENTE. Quindi, per quanto riguarda oggi, non c'è altro da votare o da discutere per cui la seduta è conclusa.

Aspettate un attimo, è stato esitato adesso, è arrivato il testo dei forestali che è stato esitato dalla Commissione e quindi lo incardiniamo immediatamente. Domani, ne discutiamo domani. La faremo immediatamente dopo, immediatamente prima non è un problema è soltanto un voto. Allora per quanto riguarda i forestali, visto che domani c'è la discussione sulla mozione, fino a quando possiamo dare il termine per la presentazione degli emendamenti? Fino a domani sera, in modo che dopodomani si possa cominciare a votare? Gli Uffici mi dicano quali sono i tempi.

Diamo tempo allora, sul disegno di legge sul Corpo forestale sino a domani alle ore 13.00, in modo che dopodomani, se fosse tutto a posto, possiamo cominciare a valutarlo. Benissimo.

La seduta è rinviata a domani, 25 novembre 2020, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 16.52 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



XVII Legislatura

XIX SESSIONE ORDINARIA

230ª SEDUTA PUBBLICA*Mercoledì 25 novembre 2020 – ore 16.00***ORDINE DEL GIORNO****I - COMUNICAZIONI****II - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:**

N. 468 – Censura all'Assessore per la salute e impegno del Presidente della Regione alla sua rimozione e immediata sostituzione.

(10 novembre 2020)

LUPO – CRACOLICI – FAVA – GUCCIARDI –
ARANCIO – BARBAGALLO – CAPPELLO - CIANCIO -
DIPASQUALE – SIRAGUSA – TRIZZINO - ZAFARANA
– ZITO – SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO –
CATANZARO – CAMPO - DI PAOLA - MARANO – DE
LUCA – PASQUA - DAMANTE

III - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020. Mese di febbraio”. (n. 770/A)

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio”. (n. 721/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 3) “Norme per il funzionamento del Corpo forestale della Regione siciliana” (n. 861/A)

Relatore: on. Pellegrino

- 4) “Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi”. (n. 686/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione (*)

- Risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali,

premessi che:

con deliberazione di Giunta regionale numero 29 del 6 febbraio 2020 si determinavano le date per la prossima tornata annuale delle elezioni amministrative nei Comuni siciliani;

la delibera de qua stabiliva di fissare per il giorno di domenica 24 maggio 2020 con eventuale turno di ballottaggio nel giorno di domenica 7 giugno 2020;

con successivo atto, il Governo regionale rinviava ulteriormente le elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali siciliani, alla data del 14 giugno 2020, con eventuale ballottaggio da tenersi in data 28 giugno 2020. Tanto, a causa delle doverose misure di protezione della salute pubblica per la pandemia 'COVID-19';

sono 61 i Comuni siciliani interessati al rinnovo dei rispettivi Consigli e delle relative Giunte, pari al 15,6 per cento dei comuni dell'Isola;

i Comuni con popolazione legale superiore alla soglia dei 15.000 abitanti, con il sistema elettorale proporzionale a doppio turno, risultano essere 17 (27,9 per cento), 2 i capoluoghi di ex provincia;

i Comuni con popolazione legale inferiore alla soglia dei 15.000 abitanti, con il sistema elettorale a turno unico, risultano essere 44 (72,1 per cento);

il totale dei cittadini residenti nei Comuni che dovrebbero andare al voto il 14 giugno p.v. è di 756.464;

ad oggi, visto il persistente stato emergenziale causato dalla pandemia 'COVID-19', non esistono i presupposti per potere garantire uno svolgimento della campagna elettorale, che porti serenamente alle elezioni amministrative i Comuni siciliani in data 14 giugno 2020;

considerato che:

sarebbe auspicabile, per le motivazioni citate in premessa, rinviare ulteriormente la data delle elezioni amministrative, prorogandola alla stagione autunnale 2020;

per sapere se intendano prorogare la data delle elezioni amministrative nei Comuni siciliani, già fissata per il 14 giugno 2020, con eventuale ballottaggio da tenersi in data 28 giugno 2020, in considerazione del fatto che, ad oggi, tutto il territorio nazionale è in stato di emergenza sanitaria per la pandemia da Coronavirus ed è, di fatto, impossibile garantire campagne elettorali democraticamente partecipate». (1403)

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA

MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

() La risposta alla suddetta interrogazione sarà pubblicata nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.*

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifiche alla disciplina vigente in materia di contenimento della spesa relativa ai costi della politica (n. 869).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 novembre 2020.

Inviato il 18 novembre 2020.

- Trattamento economico dei deputati regionali e dei componenti della Giunta regionale. Modifica dell'articolo 2 della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1 (n. 873).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 novembre 2020.

Inviato il 18 novembre 2020.

- Disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi dei comuni e degli enti di area vasta (n. 878).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 16 novembre 2020.

Inviato il 19 novembre 2020.

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di maggio (n. 874).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 12 novembre 2020.

Inviato il 18 novembre 2020.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di maggio (n. 875).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 12 novembre 2020.

Inviato il 18 novembre 2020.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di giugno (n. 876).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 12 novembre 2020.

Inviato il 18 novembre 2020.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di giugno (n. 877).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 12 novembre 2020.

Inviato il 18 novembre 2020.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di luglio (n. 879).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 16 novembre 2020.

Inviato il 18 novembre 2020.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di luglio (n. 880).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 16 novembre 2020.

Inviato il 18 novembre 2020.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Riordino normativa dei materiali da cave e materiali lapidei (n. 871).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 novembre 2020.

Inviato il 18 novembre 2020.

Parere IV.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Rientro temporaneo in servizio di medici in quiescenza da non oltre cinque anni – procedura speciale legata all'emergenza Covid-19 (n. 870).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 novembre 2020.

Inviato il 18 novembre 2020.

- Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità gravi prive del sostegno familiare (n. 872).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 novembre 2020.

Inviato il 18 novembre 2020.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

Si comunica che l'onorevole Alfio Papale, con nota prot. n. 828-INT/2020 del 18 novembre 2020 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 882 "Istituzione figura dello Psicologo delle cure primarie post Covid-19".

Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Consorzio di ricerca filiera lattiero casearia di Ragusa (Cor.Fi.La.C). Designazione Presidente (n. 142/I).

Pervenuto in data 16 novembre 2020.

Inviato in data 18 novembre 2020.

- Consorzio di ricerca filiera carni (Cor.Filcarni) con sede in Messina. Designazione Presidente (n. 143/I).

Pervenuto in data 16 novembre 2020.

Inviato in data 18 novembre 2020.

**BILANCIO (II) -
COMMISSIONE ESAME DELLE ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA**

- FSC 2014/2020 – Patto per lo sviluppo della Regione siciliana. Aggiornamento elenco degli interventi della deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019, Allegato B. Rimodulazione (n. 144/II-UE).

Pervenuto in data 18 novembre 2020.

Inviato in data 23 novembre 2020.

- Deliberazione n. 522 del 12 novembre 2020. “Art. 10, commi 9 e 10 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 – Disposizioni attuative relative al ‘Fondo per la ripresa artigiani’ – Apprezzamento (n. 146/II-UE).

Pervenuto in data 19 novembre 2020.

Inviato in data 23 novembre 2020.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Deliberazione n. 513 del 12 novembre 2020. Misure di sostegno all'emergenza socio-assistenziale Covid-19 in quota PO FSE 2014/2020 e in quota POC 2014/2020. Stato di attuazione e criticità. Apprezzamento (n. 145/VI).

Pervenuto in data 20 novembre 2020.

Inviato in data 23 novembre 2020.

Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Consiglio di Amministrazione della Stazione Consorziale Sperimentale di Granicoltura per la Sicilia. Designazione componente con funzioni di Presidente (n. 135/I).

Reso in data 18 novembre 2020.

Inviato in data 19 novembre 2020.

- Istituto Autonomo Case Popolari di Catania – Designazione componente del Consiglio di Amministrazione (n. 136/I).

Reso in data 18 novembre 2020.
Inviato in data 19 novembre 2020.

BILANCIO (II) –
COMMISSIONE ESAME DELLE ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA

- Deliberazione della Giunta regionale n. 330 del 18 ottobre 2016 – Piano regionale dei Servizi Formativi 2016/2020, a valere sulle risorse del POC 2014/2020. Proposta di modifica (n. 137/II-UE).

Reso dalla II Commissione in data 17 novembre 2020.
Reso dalla Commissione UE in data 18 novembre 2020.
Inviato in data 19 novembre 2020.

- FSC 2014/2020. Patto per lo Sviluppo della Regione siciliana. Rimodulazione risorse degli interventi dell'Area tematica 2 'Ambiente'. Intervento strategico 'Rischio frane'. (n. 138/II-UE).

Reso dalla II Commissione in data 17 novembre 2020.
Reso dalla Commissione UE in data 18 novembre 2020.
Inviato in data 19 novembre 2020.

- Riprogrammazione delle risorse FSC 2014/2020 assegnate al Patto per lo sviluppo della Regione siciliana, finalizzata all'attuazione degli articoli della legge di stabilità regionale 12 maggio 2020, n. 9 e della legge regionale 12 maggio 2020, n. 10. (n. 141/II-UE).

Reso dalla II Commissione in data 17 novembre 2020.
Reso dalla Commissione UE in data 18 novembre 2020.
Inviato in data 19 novembre 2020.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Interventi in favore del turismo e dello spettacolo. Richiesta parere ex art. 16, comma 2 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9. (n. 140/V).

Reso in data 18 novembre 2020.
Inviato in data 23 novembre 2020.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

Si comunica che la Commissione 'Salute, servizi sociali e sanitari (VI)' nella seduta n. 218 del 18 novembre 2020 ha approvato la risoluzione 'Atto di indirizzo per l'inserimento delle prestazioni mediche relative alla diagnosi ed alla cura della maculopatia e della fibromialgia nei livelli assistenziali' (n. 19/VI).

Comunicazione di trasmissione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale per gli anni 2021/2023 (NaDEFr)

Si comunica che la 'Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale per gli anni 2021/2023 (NaDEFr)', approvata dalla Giunta regionale nella seduta del 5 novembre 2020, è stata trasmessa alle Commissioni permanenti il 18 novembre 2020, ai sensi dell'articolo 73 bis.1, comma 1 del Regolamento interno.

Comunicazione di decisioni della Corte costituzionale

Si comunica che la Corte costituzionale:

- con decisione n. 231 del 22 ottobre 2020 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4, commi 1 e 2, della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I";

- con decisione n. 235 del 22 ottobre 2020 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli articoli 3, 7 e 11 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 14 "Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale. Interventi in favore dell'aeroporto di Trapani Birgi".

Copia delle predette decisioni è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1551 - Chiarimenti sui programmi di sviluppo dello scalo dell'aeroporto di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che la società di gestione dell'aeroporto di Catania è una società per azioni, a partecipazione pubblica, con maggioranza per il 60 per cento detenuto dalla Camera di Commercio Sud-Est Sicilia, e che sul futuro e programmi dello scalo catanese poco si conosce, all'infuori di rare dichiarazioni di qualche manager del settore attraverso i mass media;

considerato che:

l'aeroporto di Catania ha adottato spesso soluzioni tampone, anche attraverso il ricorso alle misure PON e POR, che non sempre hanno potuto realizzare progetti di grande respiro e che nel prossimo futuro detti interventi non saranno in grado di affrontare in maniera soddisfacente la crescita del traffico passeggeri, che sicuramente riprenderà dal 2021, con un incremento del 4 per cento annuo;

si vorrebbe conoscere, anche attraverso i responsabili della società di gestione, se sarà realizzato l'allungamento dell'attuale pista con una resistenza adeguata anche per velivoli pesanti o, in alternativa, una nuova pista di almeno 3500 mt;

si vorrebbe inoltre conoscere quali opere si realizzeranno in tempi brevi per avere la possibilità di ricevere entro il 2025 i previsti 12/13 milioni di passeggeri;

si rende opportuno comprendere quale progetto sarà programmato e realizzato per la viabilità da e per l'aeroporto, che da anni costituisce un pesante collo di bottiglia soprattutto per raggiungere appunto la struttura aeroportuale;

si rende parimenti opportuno capire quando sarà realizzata la ristrutturazione della vecchia aerostazione di cui si parla da anni, anche per superare le criticità di quella in esercizio e inoltre quando si metterà mano all'ammodernamento degli impianti tecnici e tecnologici dello scalo, che, seppur funzionanti, per la maggior parte sono stati realizzati negli anni 80;

per sapere quali ulteriori iniziative vorranno intraprendere per acquisire la conoscenza dei programmi di ulteriore sviluppo dello scalo catanese che, fino a prova contraria, è un elemento fondante del tessuto economico produttivo, turistico e commerciale del territorio, che appartiene alla collettività e di cui tutti i cittadini dovrebbero avere cognizione e certezze».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PAPALE

N. 1552 - Chiarimenti in merito alla verifica dei reciproci crediti/debiti intercorrenti tra l'Amministrazione regionale ed i propri enti strumentali, società controllate e partecipate nonché in merito all'adozione di un sistema informativo unico dei predetti flussi finanziari, economici e patrimoniali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, nell'ottica di garantire una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei diversi livelli di governo, ha imposto alle amministrazioni pubbliche (Regioni, Province ed enti locali) di disporre, entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, il consolidamento dei conti tra queste ed i propri organismi partecipati;

dal bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2018, deliberato in data 5/11/2019, è emerso un elevato e variegato numero sia di società partecipate e controllate sia di enti (istituti, aziende, consorzi, agenzie, organismi comunque denominati) nei confronti dei quali l'Amministrazione regionale esercita una vigilanza e/o controllo;

il G.A.P. (Gruppo di Amministrazione Pubblica) della Regione siciliana comprende, invero, settantatré enti strumentali, quindici organismi strumentali, cinquanta enti in liquidazione, tredici società partecipate dirette (a partecipazione totale o maggioritaria) nonché otto società poste in liquidazione;

il perimetro di consolidamento, tuttavia, come espressamente chiarito dall'Amministrazione in sede di deliberazione del bilancio consolidato, ha incluso soltanto 45 soggetti, ossia quelli che hanno trasmesso 'per tempo' i dati per la verifica della rilevanza, su un totale complessivo di ben 154 soggetti pubblici;

il quadro normativo di riferimento per la predisposizione del bilancio consolidato è rappresentato dall'art. 11-bis e ss. del richiamato D.lgs. n. 118 del 2011 nonché dai principi contabili generali e civilistici di cui all'allegato 4/4 del medesimo decreto legislativo. In particolare, in forza dell'art. 11, comma 6, lett. j) del citato D.lgs. n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche sono tenute a riportare nella relazione sulla gestione, da allegare al rendiconto generale, anche 'gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate'; ed ancora 'la predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine per l'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie';

la predetta verifica dovrà effettuarsi nei confronti di tutte le società partecipate e non soltanto di quelle definite tali ai fini del bilancio consolidato (in questo senso, cfr. Corte dei Conti Sez. regionale di controllo per la Lombardia n. 479/2013/PAR), ivi incluse le società partecipate in forma indiretta da parte dell'ente pubblico;

considerato che:

con circolare n. 25 del 7/10/2015 (Prot. n. 54257), la Ragioneria generale della Regione ha istituito una 'banca dati economico-finanziari', invitando gli enti e gli organismi pubblici vigilati e/o controllati dall'Amministrazione regionale a trasmettere le suddette informazioni finanziarie, previa asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo interni;

con circolare n. 22 del 3/10/2016 (Prot. n. 45974), la Ragioneria generale ha fornito, altresì, dei chiarimenti sui summenzionati obblighi di comunicazione e trasmissione dei dati, invitando i dipartimenti regionali ad attivare la verifica dei crediti e dei debiti ascrivibili agli stessi nei confronti degli enti pubblici regionali mediante apposita corrispondenza, nonché a verificare che detti documenti contabili 'diano adeguata dimostrazione che le verifiche dei crediti e dei debiti siano state puntualmente espletate, anche nei confronti della Regione';

nonostante il dettato normativo e l'attività propulsiva della Ragioneria generale espressasi nelle suindicate circolari, non è mai stata completata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra la Regione ed i propri enti strumentali, società controllate e partecipate. Molti enti non hanno approvato tempestivamente il bilancio, rendendo difficile, se non impossibile, l'alimentazione della banca dati istituita per corrispondenza;

tale mancanza è imputabile non solo all'inerzia degli organismi di controllo degli enti pubblici ma anche all'immobilismo dei dipartimenti regionali, nella qualità di titolari della posizione giuridica (attiva e/o passiva) ed ai quali è rimessa l'attuazione di dette direttive, ed, in particolare, dell'approvazione dei budget degli enti, ove previsto dall'atto istitutivo o dalla normativa vigente;

la carenza del monitoraggio dei reciproci rapporti finanziari si ripercuote negativamente sulla possibilità di verificare l'attuazione degli indirizzi strategici ed operativi degli enti fissati nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), sicché tale strumento è privato della sua fisiologica funzione programmatica;

la mancanza di tali informazioni impedisce, altresì, la corretta esposizione in bilancio di tutti i crediti/debiti intercorrenti tra Regione ed enti per la corretta predisposizione del bilancio consolidato, e favorisce inoltre l'insorgenza di passività latenti in capo all'ente socio;

si rende quanto mai urgente ed imprescindibile, la formale adozione di un adeguato sistema informativo unico contenente i flussi finanziari e patrimoniali, in grado di mettere in chiaro i rapporti economici tra Amministrazione partecipante ed i propri enti pubblici, al fine di verificarne il loro andamento gestionale;

alla luce di quanto sino ad ora argomentato, l'attendibilità del bilancio consolidato della Regione Siciliana sembrerebbe compromessa;

per sapere:

le ragioni del mancato completamento delle operazioni di conciliazione delle rispettive posizioni debitorie/creditorie nei confronti degli enti pubblici e delle società partecipate e controllate, con le inevitabili ripercussioni sull'attendibilità del bilancio consolidato;

quali siano le strategie messe in campo dall'Amministrazione regionale per porre fine alle anomalie summenzionate ovvero quali intendano porre in essere nell'immediato futuro, anche alla luce della possibilità di realizzare un sistema informativo unico, la cui creazione è stata ripetutamente auspicata dalla Corte dei Conti».

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1554 - Chiarimenti circa la possibile dannosità della tecnologia 5G.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la salute,

premessi che:

la IARC (OMS) nel 2011 ha classificato i CEM-RF come 'possibile cancerogeno per l'uomo', e che nelle 'Raccomandazioni del gruppo consultivo sulle priorità per la Monografia IARC' per il periodo 2020-2024, tra gli agenti con precedenza di valutazione per una riclassificazione ci sono le 'radiazioni non ionizzanti-radiofrequenze' che potrebbero finire in Classe 2 come 'probabile agente cancerogeno', se non in Classe 1 'cancerogeni certi'; e che l'esito è previsto nei prossimi cinque anni;

le radiofrequenze del '5G', dal 2019, sono considerate pericolose dal Comitato scientifico sui rischi sanitari ambientali ed emergenti della Comunità Europea (SCHEER), che afferma come il '5G lascia aperta la possibilità di conseguenze biologiche';

considerato che:

le agenzie regionali/provinciali per la protezione ambientale, ad oggi, non hanno strumenti tecnici né uno standard per misurare l'elettrosmog del 5G;

il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente ripete che il 5G 'pone significativi problemi e interrogativi sulle modalità più opportune per la misurazione dei livelli di esposizione al campo elettromagnetico, sia in ottica di estrapolazione a massima potenza sia per l'estrapolazione sulle 24 ore', sostenendo che 'l'approccio delle Arpa/Appa per garantire l'attività di vigilanza e controllo deve necessariamente essere rivisto e adattarsi al nuovo scenario';

i contributi di Arpa sulla rivista Ecoscienza denunciano che 'la nuova tecnologia necessiterà di un nuovo approccio di valutazione delle esposizioni al campo elettromagnetico, sia in fase preventiva, sia in fase di controllo di rispetto dei limiti fissati';

l'Arpa afferma che l'irradiazione delle microcelle del 5G, spesso considerate a scarso impatto elettromagnetico, sono invero tutt'altro che trascurabili; se 'installate in ambienti ad alta

frequentazione ne risulta un'esposizione complessiva della popolazione meritevole di attenzione da parte degli enti di controllo';

il 19 ottobre 2019 si è tenuto un convegno sul 5G organizzato dalla Commissione ambiente dell'ordine dei medici di Torino, nel corso del quale - chiedendo una sospensione della sperimentazione 5G come già i medici di Isde e gli scienziati dell'Istituto Ramazzini - si è dichiarato che in assenza di strumentazione validata per misurarne l'irradiazione non è possibile monitorarne l'impatto sulla salute;

la fase sperimentale del 5G è partita senza il preventivo parere sanitario obbligatorio dal 1978 (legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni), e che tuttavia rientra tra le competenze del Servizio sanitario nazionale 'controlli sulla produzione dell'energia termoelettrica';

non esistono studi preliminari d'impatto ambientale per gli effetti sull'umanità e sull'ecosistema, irradiazione da inesplorate radiofrequenze (possibili cancerogene dal 2011), pensate in maniera ubiquitaria 24 ore al giorno addosso al 99 per cento della popolazione, sul 98 per cento del suolo italiano;

per sapere:

se intendano assumere iniziative per sospendere ogni attività sul 5G finché non siano state concesse agli enti preposti strumentazioni e standard adeguati per misurarne i livelli di elettrosmog;

se intendano assumere altresì iniziative per sospendere ogni attività sul 5G finché non siano state prodotte prove sufficienti a dimostrazione della sua innocuità, tutelando così la salute delle persone prima di procedere con una estensione di tecnologia su cui mancano sia certezze sulla sicurezza sia strumenti validati per controllare le esposizioni sia limiti di emissione di legge che garantiscano realmente la salute».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA - LO CURTO
LA ROCCA RUVOLO - BULLA

N. 1555 - Chiarimenti circa il mancato avvio degli interventi di recupero del complesso monumentale e dell'annesso giardino della Cuba Soprana-Villa Napoli a Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premessi che:

con D.D.G. n.502 del 15.02.2017 si è provveduto ad approvare l'elenco degli interventi di cui al successivo allegato 'A' relativi ai progetti della Linea di intervento 6.7.1 e all'allegato 'B' relativi ai progetti della Linea di intervento 6.7.2., che lo stesso decreto fanno parte integrante, per un valore complessivo di euro 40.701.810,59 da imputare al Programma P.O. FESR Sicilia 2014 2020 - Linee di intervento 6.7.1 e 6.7.2;

i sopracitati progetti, come previsto dal decreto testé menzionato, avrebbero trovato copertura finanziaria con le risorse destinate al Dipartimento Beni culturali ed identità siciliana di cui alla

delibera di Giunta regionale n. 268 del 27.7.2016, con la quale è stato approvato il piano finanziario di riparto delle risorse per il Programma suddiviso per azioni;

considerato che:

l'allegato 'A' di cui al decreto, in forza della circolare n. 3 del 19.08.2016, emanata dal Dirigente generale per la ricognizione delle operazioni a titolarità da finanziare a valere sul Programma P.O. FESR 2014-2020' - Linee d'intervento 6.7.1 e 6.7.2, individua ai nn. 38 e 41 dell'elenco somme finanziabili per interventi da effettuarsi a beneficio delle progettualità 'Cuba Soprana' e 'Cuba e Zisa. I sollazzi dei Re Normanni';

le somme stanziare per le finalità di recupero di cui al precedente paragrafo ammontano complessivamente a 4 milioni di euro, che il competente dipartimento dell'Amministrazione regionale avrebbe affidato alla Soprintendenza di Palermo nella qualità di soggetto proponente;

le azioni di recupero di che trattasi avrebbero dovuto interessare 'La Villa Di Napoli (o Villa Napoli)' gioiello secentesco di Palermo, di origini normanne, situato nell'attuale quartiere di Cuba-Calatafimi, ed inserito nell'area del 'Genoardo', parco reale extraurbano su cui sorgevano vari Sollazzi Regi e segnatamente l'annesso giardino che da decenni risulta interdetto;

in particolare, tenuto conto della grande valenza storico-artistica del complesso monumentale che ingloba l'edificio di età normanna della Cuba Soprana e ciò che rimane del suo antico parco, con il piccolo padiglione della 'cubola' e i resti dell'antica peschiera, l'idea di un rilancio sistemico guardava favorevolmente all'opportunità di recuperare buona parte del giardino intorno alla villa, riducendo contestualmente la sovradimensionata larghezza della via Michele Titone;

con delibera del consiglio di amministrazione dell'aprile 2019, la Foss ha affidato alla stessa Sovrintendenza del capoluogo, il complesso monumentale in comodato gratuito che, com'è noto, dal 2007 è parte del patrimonio dell'Orchestra sinfonica siciliana;

il bene, pur rientrando per i profili arabo-normanni, in quel percorso siciliano, diventato da alcuni anni Patrimonio dell'Umanità, non fu candidato nella World Heritage List a causa della perdita di originalità e integrità, allorquando, come da triste copione, a 24 anni dalla donazione alla Regione siciliana, si ritrova ridotto ad un relitto fantasma, spesso chiuso al pubblico, diroccato, offeso nella sua dignità storica e nella sua magnificenza architettonica e, non di rado, oggetto di atti vandalici: negli anni, sono stati portati via infissi di porte e finestre, maioliche settecentesche, reperti archeologici custoditi in un magazzino, acquasantiere d'epoca e ogni sorta di elemento decorativo o d'arredo;

continua a perpetrarsi una querelle tra Regione, Sovrintendenza e Foss, che vede in auge condotte di deresponsabilizzazione e rimpalli di competenze;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative, con l'urgenza del caso, intendano intraprendere al fine di cantierare in tempi rapidi gli interventi sopra descritti e già finanziati dalla Regione, col fine di garantire la massima fruibilità del bene monumentale».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 1556 - Interventi per il progressivo ripristino delle prestazioni sanitarie per la fase 2 presso l'Ospedale pediatrico 'G. Di Cristina' di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

con nota prot. 23608 del 21.05.2020, il Dipartimento per la pianificazione strategica ha sottolineato come l'attuale andamento dell'epidemia da Covid-19 nella Regione siciliana consenta di programmare l'uscita dalla fase emergenziale per riprendere, con gradualità, la dovuta assistenza per tutte quelle patologie, acute e croniche, che negli ultimi due mesi è stata erogata solo in regime di emergenza-urgenza, ritenendo necessario procrastinare ogni prestazione differibile per ridurre il rischio di contagio che l'accesso ad un ambulatorio o ad una struttura sanitaria inevitabilmente avrebbe comportato;

le ordinanze regionali e i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che si sono susseguiti, ovvero il DPCM 23 febbraio 2020, 25 febbraio 2020, 1° marzo 2020, 4 marzo 2020, 10 aprile 2020 e 26 aprile 2020 recanti 'Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19', disciplinano in modo unitario il quadro degli interventi e a garantire uniformità su tutto il territorio nazionale circa l'attuazione dei programmi di profilassi per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

considerato che:

a far data dal 25 maggio 2020, e per i successivi 30 giorni, ha preso avvio la fase della progressiva riapertura delle strutture sanitarie per le ordinarie prestazioni di ricovero ed ambulatoriali, ivi comprese quelle erogate in regime di intramoenia ed extramoenia;

in via preliminare, a sostegno della determinazione così assunta, va evidenziato come il graduale ripristino della normale attività di cura imponga all'Assessorato in indirizzo, il

monitoraggio attivo della situazione epidemiologica, secondo quanto disposto dal decreto del Ministro della salute del 30 aprile 2020 e, altresì, la predisposizione di azioni che, in ottemperanza ai criteri definiti dalla summenzionata nota, consentano un rapido ripristino in piena sicurezza delle prestazioni erogate presso le strutture ospedaliere;

particolare attenzione desta il ritorno alla piena funzionalità dei reparti pediatrici dell'ospedale 'Di Cristina', sede del Dipartimento di Pediatria nelle sue diverse unità operative: Anestesia e Rianimazione pediatrica, Cardiologia pediatrica, Chirurgia pediatrica, Farmacia, Nefrologia pediatrica, Neuropsichiatria infantile, Patologia clinica pediatrica, Pediatria 1° (Gastroenterologia) Pediatria 2° (Fibrosi cistica e Malattie respiratorie) Pediatria 4° (Clinica pediatrica), Pediatria d'urgenza e Pronto Soccorso pediatrico, Psicologia clinica e Radiodiagnostica pediatrica;

in particolare, si ravvisa come l'accesso al terzo piano 'Maggiore' dell'Ospedale di che trattasi, i cui locali ospitano il reparto di Malattie metaboliche, pare continui ad essere interdetto, una discontinuità che, in fatto di assistenza, sta recando seri pregiudizi ai piccoli pazienti affetti da patologie metaboliche rare che vivono in città, e più in generale, sul territorio regionale;

va ricordato come il reparto de quo, inaugurato dopo lunghe attese cinque anni or sono, garantisce il ricovero ordinario ed in *day hospital* per malattie reumatiche e autoimmunitarie, diabete, malattie metaboliche e obesità, altre malattie della coagulazione, endocrinologia;

risulta quanto mai preminente che dette prestazioni si svolgano in piena sicurezza per assicurare l'incolumità dei minori, senza che a tale diritto venga meno quello alla cura e all'assistenza;

per sapere se e quali iniziative intendano urgentemente adottare in merito a quanto esposto in premessa, per porre fine a questa palese violazione di diritto».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1557 - Chiarimenti urgenti circa la mancata erogazione della CIGD al personale dipendente dell'ente Ce.Si.Fo.P nel 2016.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premesso che l'anno 2016, il giorno 27 giugno, presso la sede del Coordinamento regionale del CESIFOP in Via G.M. Pernice 5 a Palermo, previa convocazione prot. n. 1403 e 1404 del 22/6/2016 avente per oggetto 'attivazione procedure CIGD', è stato redatto verbale sindacale con il quale l'ente in questione si impegnava con le allora presenti Organizzazioni sindacali a mediare l'erogazione degli ammortizzatori sociali a beneficio del personale in forza;

considerato che:

con il succitato verbale, le parti convenivano di procedere alla sospensione di tutto il personale in pianta e che l'Ente datoriale avrebbe altresì provveduto alla richiesta di C.I.G.D. così come da Accordo quadro per il periodo luglio-settembre, con articolazione oraria diversificata, per consentire all'Ente di procedere al completamento delle attività finalizzate alla presentazione della progettazione relativa all'Avviso 8/2016;

l'Ente, peraltro, si impegnava nel far fruire a tutto il personale le ferie maturate nell'anno precedente e quelle maturate sino alla data di inizio della sospensione, escludendo da siffatto computo le ferie programmate corrispondenti con la chiusura aziendale, così come previsto dall'Accordo quadro dell'1.6.2016;

entro sette giorni dal predetto verbale, l'Ente medesimo si impegnava a fornire l'elenco dettagliato del personale posto in CIGD, circa 77 unità, con relativa articolazione oraria;

al netto delle previsioni normative sopra illustrate e degli accordi formalizzati con l'Assessorato in indirizzo e con il Centro per l'impiego competente, i potenziali beneficiari continuano ad essere estromessi dagli strumenti di assistenza previdenziale e a non ricevere nuovi riscontri circa i piani di erogazione dell'ammortizzatore sociale che, avendo la sua ragion d'essere in situazioni particolarmente critiche, viene legittimamente rivendicato essendo trascorsi 4 anni;

per sapere:

se e quali iniziative di competenza intendano urgentemente adottare in merito a quanto esposto in premessa, per porre fine a questa palese discriminazione;

se vogliono fornire riscontro in ordine alle somme che l'Assessorato in indirizzo avrebbe impegnato per assicurare le garanzie occupazionali di questi soggetti».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1559 - Incentivazione all'uso delle applicazioni 'taglia code' per garantire il rispetto delle norme di distanziamento sociale in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia,

premesso che le normative contro la diffusione della pandemia da COVID-19 impongono il distanziamento sociale come unico rimedio al momento funzionante. Pertanto, in tutte le attività quotidiane è necessario evitare assembramenti di persone, garantire la distanza di sicurezza di almeno un metro nonché garantire l'ingresso in tutti i luoghi pubblici o aperti al pubblico in maniera dilazionata;

considerato che:

sono state predisposte da alcune start-up siciliane delle applicazioni in grado di gestire da remoto una o più code di accesso a qualsiasi luogo, struttura, ufficio, pubblico o aperto al pubblico, in modo semplice e intuitivo, dando la possibilità agli utenti di poter attendere il proprio turno in prossimità del luogo, anche dentro la propria auto, senza creare assembramenti. Dal proprio *smartphone* viene, infatti, visualizzata una schermata con un semaforo che indica in tempo reale lo stato di avanzamento della coda;

tali applicazioni possono essere utilizzate da internet in modo semplice e veloce senza necessità di un software di installazione. Gli operatori importano (o creano da zero) le anagrafiche, generano gli appuntamenti, gestiscono le priorità di accesso con un semplice click. Alcune applicazioni permettono anche di inviare messaggi personalizzati;

proprio in questi giorni di fase post emergenza Covid, è di tutta evidenza la difficoltà nel far rispettare le norme di sicurezza nello scorrimento delle file per gli uffici pubblici o all'ingresso delle strutture o dei luoghi pubblici o aperti al pubblico più frequentati. Utilizzando tali applicazioni, invece, gli operatori potrebbero gestire le priorità, le tempistiche e le modalità di accesso alla struttura o al luogo, al fine di garantire in ogni momento le migliori condizioni di sicurezza per tutti, ottimizzando in tal modo il lavoro e facendo parimenti rispettare le normative igienico-sanitarie;

app simili sono state già adottate da alcuni ospedali (ad esempio, Humanitas e San Raffaele di Milano, Galliera di Genova e Gemelli di Roma), da alcune farmacie comunali, da alcune insegne della grande distribuzione organizzata e da alcuni municipi come Milano, Firenze e Bologna;

per sapere se non ritengano opportuno valutare la promozione e l'adozione di applicazioni c.d. 'taglia-code' progettate dalle start up siciliane al fine di gestire in modo intelligente le code negli

uffici pubblici, agli sportelli postali, davanti alle accettazioni ospedaliere e in tutti i luoghi pubblici o aperti al pubblico e a rischio assembramento».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1566 - Chiarimenti in merito alla mancata ultimazione della bretella autostradale Trapani/Mazara del Vallo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

da oltre un ventennio si attende la realizzazione della bretella di strada statale a scorrimento veloce e doppio senso di circolazione che collega Trapani con Mazara del Vallo;

ad oggi, i lavori sono fermi in prossimità di Marsala e l'opera è sostanzialmente incompiuta;

considerato che:

l'unico attuale collegamento è rappresentato dalla strada statale 115, che attraversa sia il Comune di Mazara del Vallo che diverse frazioni di Marsala e Trapani, con enorme disagio per gli utenti in considerazione dell'elevato traffico veicolare interrotto da ben 23 semafori e dal fatto che il detto tratto stradale interessa il collegamento con scuole e altri edifici di pubblica utilità;

la suddetta strada statale 115 è altresì teatro di numerosi incidenti, molti dei quali mortali, con coinvolgimento, spesso, di pedoni: ciò, pertanto, rende inadeguato l'asse viario rispetto al notevole flusso veicolare;

il ventennale e gravissimo ritardo del completamento della bretella ha comportato e comporta un inaccettabile costo di vite umane non più tollerabile;

i lavori di tale bretella sono stati completati solo nel tratto che collega Marsala e precisamente vicino l'ospedale Borsellino (6 km da Marsala), allo svincolo dell'aeroporto di TrapaniBirgi;

l'ultimazione dell'opera rappresenterebbe una soluzione strategica per la viabilità libero consorziale comunale, grazie alla quale, oltre alla sicurezza stradale, si dimezzerebbero i tempi di percorrenza del tragitto previsto dal progetto;

per sapere se non intendano intervenire, avviando tutte le procedure necessarie, per la realizzazione e il completamento della bretella autostradale Trapani/Mazara del Vallo, al fine di dotare il territorio del Libero Consorzio comunale di Trapani di una necessaria ed importante infrastruttura per garantire il più possibile una mobilità sicura e veloce».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PELLEGRINO

N. 1567 - Chiarimenti in ordine alla gestione amministrativa delle società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (SRR).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premessò che:

l'art 19 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, e successive modificazioni, ha disciplinato le modalità assunzionali delle SRR, limitando il reclutamento in primis al personale proveniente dai liquidati ATO ed il ricorso alle procedure di evidenza pubblica per eventuali figure non presenti in organico a seguito della mobilità;

dopo dieci anni dall'approvazione della citata l.r. 9/10, le SRR hanno da poco iniziato realmente le proprie attività e il nuovo piano dei rifiuti rimanda, appunto, ad un nuovo modello organizzativo come descritto dal disegno di legge di iniziativa governativa;

da più parti giungono notizie secondo cui in questa fase interlocutoria, alcune SRR stiano o abbiamo proceduto all'assunzione di nuovo personale, eludendo inoltre l'obbligo di evidenza pubblica;

considerato che:

nel mese di ottobre 2019 in seno ad una riunione convocata presso l'Assessorato regionale dell'energia ed i servizi di pubblica utilità e presenti le SRR, la Regione e i Sindacati, l'Assessore ha dichiarato 'Non tolleremo assunzioni all'esterno o altre anomalie, bisogna assorbire tutto il personale storico nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale che regola il settore. Valuteremo lo stato delle procedure e quanto è stato fatto, quindi decideremo se sostituirci agli enti inadempienti.';

le voci di nuove assunzioni da parte delle SRR di fatto sconfesserebbero gli indirizzi della Regione, generando inoltre un appesantimento dei costi di gestione del ciclo dei rifiuti e il conseguenziale aumento dei costi per la cittadinanza;

appare certamente paradossale che qualcuno possa assumere tali decisioni in questo periodo transitorio tra il piano rifiuti e l'approvazione della legge di riforma del settore dei rifiuti;

per sapere:

se non vi siano le condizioni perché si avvii un'azione ispettiva sulla gestione delle SRR, tesa ad accertare il rispetto della legge;

se siano a conoscenza dei fatti in premessa e se abbiano intrapreso le opportune verifiche sulla validità della procedura di cui sopra;

se siano intenzionati ad avviare percorsi di verifica delle procedure di reclutamento del personale delle SRR da parte delle società aggiudicatrici *in house* e non dei servizi pubblici, al fine di prevenire

possibili casi di un uso distorto delle disposizioni in materia, che inficerebbe il buon andamento della Pubblica Amministrazione regionale».

PULLARA

N. 1568 - Revoca degli atti relativi all'adozione di un nuovo logo della Sicilia ai fini di promozione turistica.

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premessi che:

al fine di rilanciare l'immagine della Sicilia come meta turistica nel mercato internazionale, è stata lanciata una campagna di comunicazione contraddistinta da un logo nel quale la parola Sicilia è rappresentata da diversi colori ed accompagnata da una frase in lingua inglese;

la forma, i colori e l'intero aspetto del suddetto logo ricalcano in tutto e per tutto il logo già utilizzato da una località turistica spagnola, Salou, tanto che i due simboli appaiono l'uno la copia dell'altro;

l'attuale fase di grave recessione economica che colpisce in primo luogo il settore del turismo, messo in ginocchio dall'emergenza epidemiologica in corso, impone politiche mirate e soprattutto serie, tra le quali non rientra la tecnica della scopiazzatura;

per sapere:

se non ritenga di dovere immediatamente revocare tutti gli atti relativi all'adozione del nuovo logo promozionale, anche al fine di preservare la Sicilia dall'inevitabile discredito che la vicenda arrecherà alla sua immagine;

se non ritenga altresì di dovere incentrare la promozione turistica dell'Isola su basi originali ed adeguate ad esaltarne davvero i valori artistici, storici, paesaggistici, ecc. per contrastare una crisi che sta portando al collasso il settore turistico».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

BARBAGALLO - CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
ARANCIO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 1569 - Semplificazione degli adempimenti per l'erogazione dei voucher alle famiglie bisognose.

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

con deliberazione di Giunta regionale n. 124 del 28 marzo 2020, al fine di far fronte all'emergenza sociale ed economica connessa alla diffusione del COVID-19, è stato deliberato di destinare le risorse del POC Sicilia 2014/2020 e del POR FSE Sicilia 2014/2020, rispettivamente per 70 milioni

di euro e per 30 milioni di euro, a favore dei nuclei familiari in stato di bisogno per l'acquisto di beni di prima necessità;

con D.D.G. n. 304 del 4 aprile 2020, il Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali ha provveduto al riparto tra tutti i Comuni delle risorse disponibili in quota FSE 2014/2020, da erogare previa sottoscrizione dell'atto di adesione;

l'atto di adesione contiene l'impegno, da parte dei Comuni, a rispettare precisi criteri e modalità nell'assegnazione dei voucher alle famiglie bisognose che, tuttavia, hanno generato alcune distorsioni nel meccanismo di distribuzione;

in particolare, è richiesto che ad avanzare l'istanza per la corresponsione del voucher sia l'intestatario della scheda anagrafica del nucleo familiare;

nei fatti, moltissime richieste sono state inoltrate ai Comuni da parte di soggetti facenti parte del nucleo familiare diversi dall'intestatario, con la conseguenza che le stesse rischiano di essere respinte, vanificando lo spirito dell'intervento che era quello di aiutare urgentemente quanti si erano ritrovati privi di mezzi di sostentamento a causa del blocco delle attività;

per sapere:

se non ritenga di dovere emanare apposite direttive affinché tali richieste già inoltrate siano accolte affinché le famiglie possano ricevere l'aiuto necessario;

se non ritenga opportuno, al contempo, semplificare la procedura a carico delle famiglie consentendo la presentazione dell'istanza anche a soggetti che non siano gli intestatari della scheda anagrafica del nucleo familiare».

BARBAGALLO

N. 1570 - Chiarimenti in merito al bando di gara per il rifacimento della c.d. 'Strada dell'Etna'.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

è stato pubblicato il bando di gara per il rifacimento del collegamento diretto fra la tangenziale di Catania e i Comuni del versante sud dell'Etna, la c.d. 'Strada dell'Etna', con risorse a valere sul 'Patto per Catania';

si tratta di un'opera essenziale per la viabilità dell'intera area, oltre a costituire un'arteria essenziale qualora, in caso di emergenza vulcanica, occorra apprestare operazioni di soccorso;

il bando di gara è relativo ad un singolo lotto, mentre l'opera prevede tre distinti lotti, per un importo complessivo di 24 milioni di euro;

per sapere le ragioni per le quali il bando di gara sia relativo ad uno solo dei tre lotti previsti per il completamento dell'opera e quando saranno messi a bando anche i due restanti lotti».

BARBAGALLO

N. 1573 - Chiarimenti in merito ai tempi relativi alla riapertura del tratto autostradale Palermo-Catania servito dal viadotto Himera.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

sono trascorsi cinque anni da quando il viadotto Himera, sull'autostrada A19 Palermo-Catania, è crollato: era il 10 aprile 2015;

il viadotto, lungo circa 250 metri, resta chiuso mentre l'Anas, come appreso da notizie di stampa, aveva annunciato nei mesi scorsi che la *deadline* per la consegna dei lavori sarebbe stata il mese di aprile di quest'anno;

considerato che:

l'opera, a fronte di un impegno di spesa di circa 9 mln di euro, avrebbe dovuto essere ultimata in un arco temporale di 16 mesi;

il viadotto Polcevera, noto come il ponte Morandi di Genova, dal crollo avvenuto nell'agosto del 2018, è stato ricostruito con un'opera complessa, inaugurata a maggio di quest'anno e divenuta simbolica anche per il riscatto dell'Italia dinanzi alla crisi derivante dalla pandemia;

sebbene non sia possibile paragonare le due opere sul piano strutturale, resta un ingiustificato ritardo sulla riapertura del viadotto siciliano che l'Assessore Falcone ha definito sui giornali 'una vicenda ridicola';

dall'ultima conferenza di servizi si sarebbe dovuta delineare chiaramente la data del varo e rimettere finalmente in collegamento scorrevole e permanente la Sicilia occidentale e quella orientale;

per sapere se non ritenga necessario e urgente riferire, in raccordo con il Governo nazionale e l'Anas, i tempi esatti della riapertura del viadotto Himera, in modo da garantire con il riavvio post-pandemia delle attività produttive la certezza del più importante snodo di collegamento viario della già fragile rete autostradale regionale».

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 1577 - Chiarimenti circa la protratta chiusura della Biblioteca regionale universitaria di Messina 'Giacomo Longo' e interventi finalizzati ad una sua immediata riapertura.

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premessi che:

benché l'intera Regione sia da diverse settimane nella cosiddetta 'Fase 3' dell'emergenza Covid-19, segnata dalla riapertura di pressoché tutte le attività precedentemente in *lockdown*, la Biblioteca Regionale universitaria di Messina 'Giacomo Longo' non ha ancora provveduto a riavviare le proprie attività e a riattivare l'erogazione dei propri servizi;

in base a quanto si apprende da notizie di stampa, nei giorni scorsi oltre 300 cittadini hanno sottoscritto un appello pubblico per sollecitarne la riapertura;

la Biblioteca Regionale universitaria di Messina costituisce una delle più antiche e prestigiose istituzioni siciliane e vanta un considerevole patrimonio librario e manoscritto;

la Biblioteca Regionale Universitaria di Messina rappresenta un punto di riferimento per una parte importante della vita culturale della città ed è abitualmente frequentata da numerosi studenti, ricercatori, docenti, studiosi, cultori di storia patria e lettori appassionati, spesso provenienti da altre città al fine di poter attingere ai suoi fondi preziosi;

occorre sollecitare la riapertura in sicurezza del Museo regionale interdisciplinare di Messina, anch'esso inaccettabilmente non in grado di riprendere le proprie attività in sicurezza;

quanto connesso alle attività e ai luoghi della cultura deve ottenere un'attenzione prioritaria in una fase di ripresa, qual è quella presente, poiché è attraverso le più elevate manifestazioni del sapere e dell'arte che una collettività come quella di Messina può ritrovare l'entusiasmo e la forza per superare il presente e generalizzato periodo di crisi;

per sapere quali tempestivi interventi intenda assumere al fine di garantire la rapida riapertura della Biblioteca regionale universitaria di Messina in un quadro di assoluta sicurezza per gli utenti e gli impiegati».

ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE

N. 1581 - Chiarimenti e interventi in ordine alla devastazione del sito di interesse ambientale noto come 'le dune di San Leone' di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

esistono siti e luoghi, talmente importanti sul piano dell'identità ambientale, da diventare degli autentici simboli delle ambizioni di sviluppo turistico di intere comunità;

stando a quanto da ultimo denunciato dall'importante associazione di tutela ambientale 'Mareamico' di Agrigento, un recente intervento di pulizia dell'arenile, effettuato ad opera di una ditta incaricata dal Comune mediante l'impiego delle ruspe, avrebbe determinato la distruzione di talune dune di sabbia, cagionando un danno ambientale che, ove confermato, avrebbe cancellato con un colpo di spugna quanto di meraviglioso la natura ha creato in anni ed anni;

le dune costiere rappresentano un ecosistema protetto dalle leggi comunitarie, svolgendo un ruolo importantissimo nella difesa della costa: sono per l'appunto un ostacolo fisico all'avanzamento del

mare e costituiscono un consistente deposito di sabbia, che può alimentare naturalmente la spiaggia dopo le mareggiate invernali;

considerato che:

le famose Dune di sabbia, site in località San Leone, nota come la più importante località balneare della città di Agrigento, rappresentano certamente uno dei simboli del capoluogo siciliano appunto;

la devastazione di queste dune rischia di aver compromesso un intero ecosistema, cancellando con un colpo di spugna diverse varietà di piante psammofile, l'habitat di alcuni uccelli, perdipiù con il concreto rischio che abbiano distrutto il nido di qualche tartaruga caretta caretta, che proprio in questo periodo deposita le uova in spiaggia;

Demanio e Capitaneria, secondo quanto dichiarato da Mareamico, avrebbero autorizzato solo la pulizia della spiaggia con un mezzo gommato e senza movimentazione delle sabbie, mentre questi lavori hanno creato un danno per l'ambiente;

per sapere se sia a conoscenza di tale grave situazione, se quanto denunciato da 'Mareamico' sia stato approfondito ed accertato con la dovuta attenzione ed, ove confermato, quali interventi e misure si intendano assumere, con estrema urgenza, al fine di provare a rimediare a quello che assumerebbe i contorni di un autentico disastro ambientale».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CATANZARO

N. 1585 - Chiarimenti in merito alle procedure per il conferimento di incarichi legali nelle Aziende del Servizio sanitario regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

l'organizzazione aziendale delle strutture sanitarie del Servizio sanitario regionale prevede l'avvalimento di professionisti esterni per la rappresentanza legale dell'ente per assistenza, difesa e rappresentanza in giudizio;

ai sensi degli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 50 de 2016 e successive modificazioni, nelle controversie che vedano coinvolta l'Azienda, questa può, nel rispetto delle principali condizioni giuridiche ed economiche, affidare all'esterno l'incarico allo scopo di garantire la migliore difesa in giudizio;

tale prassi deve essere accompagnata da apposita regolamentazione che disciplini sia la composizione di un elenco di professionisti sia la modalità di conferimento dell'incarico;

considerato che:

sembrebbe che talune Aziende sanitarie e/o ospedaliere abbiano conferito incarichi legali in assenza di regole precise, e che tale procedura potrebbe anche inficiare la tenuta dei conti;

appare opportuno conoscere i dati reali delle singole Aziende per comprendere come abbiano disciplinato, se lo abbiano fatto ed, in particolare, se abbiano rispettato le prescrizioni normative in premessa richiamate e il rispetto dei contenuti deliberati dall'ANAC;

per sapere:

se non ritengano doveroso accertare il modus operandi delle Aziende sanitarie ed ospedaliere in merito al conferimento di incarichi di patrocinio legale esterno;

quale sia la spesa singola e complessiva per i compensi professionali per gli incarichi legali negli anni 2017, 2018, 2019 e 2020».

PULLARA - DI MAURO - COMPAGNONE

N. 1586 - Opportune iniziative volte alla calmierazione delle tariffe per l'accesso ai litorali in concessione ai privati.

«All'Assessore per il territorio e ambiente,

premessi che:

il legislatore regionale, in ragione della crisi derivante dall'emergenza sanitaria che ha colpito l'intero tessuto produttivo e in particolar modo il comparto turistico, ha adottato importanti misure di sostegno contenute nell'ultima legge di stabilità, la n. 9 del 2020;

specificamente all'art 7, recante le disposizioni in materia di demanio marittimo, è stata autorizzata al comma 3 l'esenzione per i canoni per le concessioni demaniali marittime per l'anno 2020 ed una riduzione del 50 per cento per l'anno 2021;

considerato che:

la ratio della norma è tesa al sostegno dei privati che hanno in concessione i litorali per agevolare la ripresa delle attività di balneazione, senza però che si producano di converso incrementi sulle tariffe di ingresso per i bagnanti fruitori dei lidi;

la società Italo-Belga, concessionaria del litorale di Mondello (PA), sembrerebbe aver incrementato le proprie tariffe di ingresso per la balneazione e l'utilizzo delle strutture per i bagnanti;

nonostante l'esenzione dei canoni si è dunque scelto di far gravare ingiustificatamente sui bagnanti palermitani, e non solo, maggiori costi per l'accesso alla spiaggia;

il fenomeno dell'incremento delle tariffe da parte dei privati è presente in maniera più o meno diffusa su larga parte delle porzioni di demanio regionale date in concessione e che ciò risulta insostenibile per le famiglie già gravemente colpite dalla crisi;

da un lato, mentre i privati incrementano le tariffe per l'accesso ai lidi, dall'altro, sui tratti di litorale assegnati alla libera balneazione, invece, sui Comuni grava il costo per il mantenimento delle misure di distanziamento sociale sul quale l'ANCI e singolarmente numerosi sindaci hanno già lanciato

l'allarme per il peso finanziario difficilmente sostenibile dalle Amministrazioni, alcune delle quali in condizioni di dissesto o predissesto;

alla luce del quadro sopra delineato, si prefigura una stagione estiva improntata non certo al contenimento degli effetti negativi della crisi, sebbene il legislatore abbia ritenuto l'adozione di specifiche misure a tutela delle famiglie;

per sapere se e quali iniziative urgenti si intendano adottare per garantire una calmierazione sulle tariffe fissate dai privati nei tratti di litorale dati in concessione e se non ritenga di dover intervenire sulla società Italo-belga affinché, ove possibile, rimoduli i prezzi per consentire alle famiglie palermitane un accesso più equo alla balneazione in un momento di così grave crisi economica».

CRACOLICI

N. 1588 - Chiarimenti in ordine agli acquisti per lo sviluppo di sistemi informativi per la diffusione del lavoro agile e di servizi in rete per l'accesso di cittadini e imprese previsti dall'art. 75 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, in legge 24 aprile 2020, n. 27.

«Al presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore l'economia,

premessi che:

l'articolo 75 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, in L. 24 aprile 2020, n. 27, autorizza le pubbliche amministrazioni, fino al 31 dicembre 2020, ad acquistare beni, servizi informatici e servizi di connettività, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ed in deroga al Codice dei contratti pubblici e ad ogni altra disposizione di legge che disciplina i procedimenti di approvvigionamento, affidamento e acquisto di beni, forniture, lavori e opere, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione;

la suddetta disposizione è finalizzata sia ad agevolare la diffusione del lavoro agile di cui all'articolo 18 della legge 22 maggio 2017, n. 81, che a favorire la diffusione di servizi in rete, ivi inclusi i servizi di telemedicina e ad agevolare l'accesso ai servizi in rete;

il comma 1 individua l'ambito soggettivo di applicazione della norma nelle amministrazioni aggiudicatrici, ossia le amministrazioni dello Stato; gli enti pubblici territoriali; gli altri enti pubblici non economici; gli organismi di diritto pubblico; le associazioni, unioni, consorzi, autorità amministrative indipendenti, comprese la Commissione nazionale per le società e la borsa e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione;

tali soggetti, dunque, sono autorizzati, sino al 31 dicembre 2020, ad acquistare beni e servizi informatici, nonché servizi di connettività in deroga a tutte le disposizioni di legge che disciplinano i procedimenti di approvvigionamento, affidamento e acquisto di beni, forniture, lavori e opere;

le amministrazioni possono acquisire tali prodotti e servizi mediante procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lett. c), del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni. L'uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara è contemplato dal Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016) in determinati

casi tassativamente individuati dall'art. 63 del Codice stesso. Tra questi, il Codice prevede che si possa accedere a tale procedura per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili che impediscono il rispetto dei termini per le procedure consuete (per l'appunto art. 63, comma 2, lett. c), D.Lgs. n. 50 del 2016);

l'articolo 87-bis dello stesso decreto-legge n. 18 del 2020 promuove il lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni, aumentando le forniture di *personal computer* portatili e *tablet* e a tal fine, viene semplificata la normativa che regola gli acquisti attraverso la Consip S.p.A.;

altresì, l'articolo 87 dello stesso provvedimento stabilisce che per il periodo dello stato di emergenza, il lavoro agile costituisce la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa delle pubbliche amministrazioni, le quali limiteranno la presenza sul posto di lavoro esclusivamente per assicurare le attività indifferibili e non altrimenti erogabili;

considerato che:

le disposizioni normative sopra richiamate si applicano alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, tra cui tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni;

la normativa richiamata in premessa individua delle misure dirette ad agevolare la diffusione e l'applicazione del lavoro agile di cui all'articolo 18 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e successive modificazioni e a contrastare e contenere l'imprevedibile emergenza epidemiologica da COVID-19:

per sapere:

se il Governo regionale abbia autorizzato l'acquisto di beni e servizi informatici, di *personal computer* portatili e *tablet* attraverso le procedure semplificate disciplinate dagli artt. 75 e 87-bis del decreto-legge sopra riportato;

la percentuale dei dipendenti regionali che sia stata posta in modalità di lavoro agile al fine di contrastare il fenomeno della diffusione del COVID-19».

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 1563 - Notizie in ordine alla parziale applicazione delle previsioni di cui all'art. 5, comma 15, della l. r. 12 maggio 2020, n. 9.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

visto l'articolo 5, comma 15, della l.r. 12 maggio 2020, n. 9, rubricato 'Norma di autorizzazione all'uso dei fondi extraregionali e all'attivazione di strumenti finanziari', che qui si intende riportato;

considerato che:

il decreto assessoriale 2087/2018 disciplina anche le RSA quali attori del Sistema sanitario regionale per il soddisfacimento dei Livelli Essenziali di Assistenza;

in piena emergenza epidemiologica da COVID-19, le RSA, seppur con tutte le restrizioni e le prescrizioni per rispettare gli standard di sicurezza imposti, hanno continuato a prestare la loro attività, circostanza che tra l'altro non ha consentito di porre il personale in cassa integrazione;

in atto, le RSA nell'ambito del rientro all'ordinario regime, proseguono la loro attività nel rispetto delle prescrizioni ricevute, compreso il limite del numero massimo di soggetti ammessi nella struttura;

ad oggi, sembrerebbe che i direttori generali delle ASP siciliane stiano parzialmente applicando le previsioni di cui al comma 15 dell'art. 5 della richiamata l.r. n. 9 del 2020 disattendendo l'erogazione delle mensilità oggetto dell'emergenza COVID-19 in favore delle strutture private accreditate e convenzionate quali le RSA;

durante i lavori d'Aula per l'approvazione della legge di stabilità regionale 2020-2022, le possibili criticità interpretative della norma posta in essere furono sottoposte all'attenzione del Governo;

la mancata corresponsione delle remunerazioni delle mensilità oggetto dell'emergenza COVID-19 in favore delle strutture private accreditate e convenzionate, quali le RSA, potrebbe di fatto determinare il fallimento di tante strutture e ingenerare una valanga di contenziosi nei confronti dell'Amministrazione;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se questi ultimi corrispondano al vero;

i motivi della mancata corresponsione delle remunerazioni alle strutture private accreditate e convenzionate quali le RSA;

se non si ritenga di intervenire con apposita circolare per fornire i necessari chiarimenti e le disposizioni attuative».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

AMATA - LENTINI - GALVAGNO - CANNATA

N. 1578 - Chiarimenti circa i tempi di attuazione del piano organizzativo della rete ospedaliera post-emergenziale regionale nell'ambito dell'attuale fase dell'epidemia da Covid-19.

«All'Assessore per la salute,

premessato che:

l'Assessorato della salute ha recentemente provveduto a determinare una pianificazione organizzativa della rete ospedaliera postemergenziale;

la suddetta pianificazione, tenuto conto delle linee guida nazionali e dei decreti della fase *post-lockdown*, prevede l'individuazione di centri Covid-19, separati ed autonomi rispetto alle normali attività assistenziali, nonché la possibilità di espandere ulteriormente il numero dei posti letto nell'arco di 24h dall' eventuale insorgenza della necessità di garantire i livelli previsti dalle disposizioni ministeriali;

la suddetta pianificazione organizzativa della rete ospedaliera stabilisce l'ulteriore individuazione di 'zone grigie' in ciascuna struttura regionale, con posti letto Covid-19 che consentano il materiale isolamento dei casi accertati e/o sospetti in attesa del trasferimento nei reparti dedicati;

la recente drammatica esperienza della fase acuta dell'epidemia da Covid-19 ha evidenziato come la predisposizione tempestiva di un'organizzazione ospedaliera adeguata sia essenziale per contenere la diffusione del contagio e, al contempo, la migliore capacità di risposta possibile in termini di ricoveri e di cure;

le previsioni rese note dall'Organizzazione mondiale della sanità e dall'Istituto superiore di sanità italiano convergono nel ritenere probabile una ripresa della fase acuta dell'epidemia nel prossimo autunno;

per sapere quali siano i tempi nei quali si ritenga di poter dare attuazione concreta e completa al summenzionato piano organizzativo della rete ospedaliera post-emergenziale regionale e quali i tempi di completamento di ciascuna fase».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

ARANCIO - DIPASQUALE

N. 1579 - Chiarimenti sull'impiego anticongiunturale delle risorse economiche previste nell'ambito del Programma Operativo Complementare 2014-2020.

«All'Assessore per l'economia,

premessò che:

la Giunta regionale, con la delibera n. 98 del 27/02/2018, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del Programma di Azione e Coesione (PAC) - Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020;

con la delibera n. 52/2017, il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha approvato l'organizzazione delle risorse del Programma di Azione e Coesione 2014-2020 - Programma complementare della Regione Siciliana per l'importo di 1.882,30 milioni di euro, di cui 249,27 milioni di euro destinati al completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali 2007/2013 e 334,62 milioni di euro destinati agli interventi per la depurazione delle acque reflue di cui alla delibera CIPE n. 94/2015, assegnati in gestione al Commissario unico per la depurazione;

il valore complessivo del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, articolato in 11 Assi, risulta pari a 1.633,03 milioni di euro;

la recente legge di stabilità regionale ha previsto di utilizzare gli stanziamenti del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 al fine di fronteggiare gli effetti della profonda crisi economica indotta dall'emergenza COVID-19, e dunque a prevalente beneficio di imprese e famiglie;

il cambio di destinazione dei fondi Poc necessita di un accordo con il Governo nazionale, nonché di un'attenta e complessa rimodulazione che risponda ai parametri stabiliti da Bruxelles;

in base a quanto si apprende da recenti notizie di stampa, una parte significativa dei fondi Poc, compresa tra 800 e 900 milioni di euro, risulterebbe vincolata a progetti esecutivi o cantierabili, per i quali, in alcuni casi, sarebbero già state stilate le relative graduatorie;

i fondi Poc sono finalizzati a provvedimenti e ad interventi spesso di carattere strategico per le rispettive aree di riferimento;

la recente legge di stabilità ha stabilito nel merito (art. 24) che 'la Giunta Regionale qualora le relative risorse risultino inferiori (...) destina le stesse in misura proporzionale al ripristino delle relative autorizzazioni di spesa';

a quasi due mesi dall'approvazione della suddetta legge di stabilità non è pervenuta dal Governo regionale alcuna comunicazione ufficiale in merito allo stato della procedura di cambio di destinazione dei fondi Poc;

per sapere:

quale sia lo stato attuale del confronto con il Governo nazionale in merito al cambio di destinazione dei fondi Poc stabilito dalla legge di stabilità regionale 2020/2022;

a quanto ammonti la quota sul totale dei fondi Poc che ritenga di poter rendere disponibile in tempi brevi, al fine di assicurare le coperture finanziarie alle misure anticongiunturali;

sulla base di quali linee finanziarie di intervento il Governo regionale intenda procedere nel caso in cui il cambio di destinazione dei fondi Poc si dimostrasse percorribile per una quota di risorse non sufficiente ad assicurare la copertura dei provvedimenti anticongiunturali assunti».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

ARANCIO - BARBAGALLO

N. 1580 - Interventi per incentivare l'efficienza e l'economicità del servizio di trasporto veicolare sullo Stretto di Messina.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

sulla base di quanto costantemente evidenziato dall'utenza, il costo per il traghettamento con veicoli sullo Stretto di Messina appare eccessivamente elevato e pressoché insostenibile, con frequenza quotidiana, per lavoratori e studenti pendolari;

il servizio di traghettamento offerto dalle Ferrovie dello Stato risulta più economico del 33 per cento circa rispetto al vettore privato ma, in base a quanto appreso dalle segnalazioni dell'utenza, non riesce a costituire una alternativa affidabile a causa di una gestione poco efficiente, all'esiguità del numero delle corse ed alla scarsa loro puntualità;

la frequenza con la quale viene effettuato il servizio di traghettamento giornaliero dei passeggeri con veicolo al seguito da parte delle navi delle Ferrovie dello Stato risulta significativamente ridotta rispetto a quella osservata dal vettore privato;

la Regione siciliana, con la legge regionale n. 8 del 2014, all'art. 14 poi abrogato dall'art. 30, comma 2, della l.r. n. 15 del 2015 ed il cui contenuto è assimilato al comma 1 della medesima legge, aveva inteso promuovere la stipula di accordi con lo Stato, la Regione Calabria e la Città Metropolitana di Reggio Calabria, al fine di consentire ai cittadini residenti nell'Area metropolitana di Messina e nella Città metropolitana di Reggio Calabria di usufruire dei servizi secondo criteri di prossimità, e con l'intento di dare concretezza al progetto di Area Metropolitana dello Stretto, ossia ad una realtà territoriale integrata, comprendente appunto le Città metropolitane di Messina e di Reggio Calabria, le cui potenzialità di sviluppo economico interconnesso rappresentano da decenni un tema di significativo interesse nonché una priorità in termini di obiettivi politici;

in relazione al traffico veicolare, l'attuale costo dei collegamenti tra Messina e Reggio Calabria rende oltremodo difficoltosa l'integrazione economica negli importanti settori del turismo, del commercio, delle attività ricreative e delle iniziative culturali, rappresentando un ostacolo concreto anche per l'affermazione di un'identità comune;

allo stato attuale, non è prevista alcuna forma di tariffazione agevolata per i cittadini residenti nelle Città metropolitane di Messina e di Reggio Calabria;

per sapere:

se e in quali tempi intenda verificare l'efficienza e l'adeguatezza complessiva, in termini di frequenza garantita, del servizio di traghettamento veicolare delle Ferrovie dello Stato sullo Stretto di Messina;

se e in che tempi intenda attivarsi presso le Ferrovie dello Stato e il Governo nazionale al fine di discutere l'opportunità di prevedere una tariffazione significativamente ridotta per i cittadini residenti nelle Città metropolitane di Messina e di Reggio Calabria, ovvero se intenda prevedere un bonus, spendibile presso entrambi i vettori, a favore dei residenti per ridurre l'onere e agevolare l'utilizzo degli automezzi per il traghettamento, che risulta particolarmente opportuno nella fase COVID-19, al fine di contenere sensibilmente il rischio di contagio».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

ARANCIO - BARBAGALLO

N. 1583 - Chiarimenti in merito alle stime di valutazione dei capannoni ASI e liquidazione degli stessi ai locatari che abbiano manifestato interesse.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8, e successive modificazioni, nel quadro degli indirizzi strategici di programmazione, promozione, valorizzazione ed incremento delle attività produttive, la Regione siciliana ha costituito l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (IRSAP), con lo scopo dichiarato di portare avanti attività di regolamentazione, gestione ed intervento nell'ambito delle aree destinate allo svolgimento di attività produttive;

contestualmente all'istituendo IRSAP, sono stati posti in liquidazione gli undici Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale (Consorzi ASI), fin dal 1984 operanti nel territorio regionale con il fine di favorire l'insediamento di piccole e medie imprese nelle aree attrezzate messe a disposizione dagli stessi Consorzi;

l'IRSAP, secondo il disegno normativo, avrebbe dovuto sostituire ed implementare nelle funzioni di indirizzo ed operative i vecchi Consorzi ASI, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie ed umane interessate nel processo di industrializzazione della Regione siciliana;

considerato che:

con la legge regionale n. 8 del 2012 e successive modificazioni, a seguito della nomina, i Commissari liquidatori entro 120 giorni dal loro insediamento avrebbero dovuto provvedere a quanto previsto dal comma 2, lettera a), b) e c) dell'art. 19, rubricato 'Liquidazione dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale. Nomina dei Commissari liquidatori. Disposizioni transitorie.';

da recenti notizie di stampa, si apprende che si è concluso l'iter che prevedeva la cessione agli enti locali per tutte le strade dei Consorzi ASI in liquidazione;

la succitata norma dispone al comma 9 bis che i Commissari liquidatori, previa ricognizione dell'effettiva funzionalità dei capannoni assegnati o da assegnare, ad eccezione di quelli strumentali, procedano alla relativa vendita, ricorrendo a procedure di evidenza pubblica, avendo cura di assicurare la continuità funzionale nelle aree industriali, l'incremento della produttività delle stesse per l'attrazione di investimenti, l'ottimale stabilità degli indici occupazionali nel territorio di riferimento;

la norma dispone altresì, al successivo comma 9 ter, che nel caso di vendita ai soggetti già locatari del bene, il prezzo di vendita è decurtato del 50 per cento del canone già versato, anche se non previsto nel contratto di locazione;

da notizie di stampa si apprende che su un patrimonio immobiliare dei Consorzi Asi di 264 capannoni per un totale di 1.750.000 metri quadri, esiste una stima pari a 133 milioni di euro da sottoporre all'aggiornamento del Genio civile;

molti degli imprenditori che insistono nelle zone ASI esercitano la loro attività in virtù delle assegnazioni previste dalla legge regionale n. 1 del 1984 (abrogata dall'art. 19, comma 12, della l.r. n. 8 del 2012, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'ultimo dei decreti di cui al comma 4, del medesimo art.19, nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana), istitutiva dei Consorzi ASI,

pagando negli anni a titolo di locazione, somme che hanno anche superano il valore dei capannoni stessi;

da anni, ormai troppi, gli imprenditori assegnatari dei beni hanno manifestato la loro volontà ad acquistarli, trovandosi a vivere in uno stato di incertezza tale da non consentire un'adeguata programmazione che qualsiasi attività produttiva merita;

mentre le ZES rappresentano una grande opportunità per lo sviluppo regionale rendendo la Regione attrattiva di capitali, di attività e nuove imprese, procedere alla definizione della liquidazione dei beni si tradurrebbe nel mantenimento di realtà produttive, dei livelli occupazionali che attualmente garantiscono e opportunità di sviluppo;

per sapere:

quale sia lo stato di ricognizione degli immobili delle ex aree ASI;

l'Assessorato delle attività produttive e/o i Commissari liquidatori abbiano proceduto ad effettuare la stima di valutazione dei suddetti immobili;

quando l'Assessorato delle attività produttive e/o i Commissari liquidatori intendano procedere alla liquidazione, dando il via al tanto agognato passaggio di proprietà ai locatari che hanno espresso la volontà di acquisto».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI
TANCREDI - PAGANA

N. 1589 - Chiarimenti e interventi di verifica sulla sicurezza, trasparenza ed efficienza nella gestione delle infrastrutture autostradali A20 Messina-Palermo e A18 Messina-Catania.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

il 26 giugno scorso, un dipendente del Consorzio Autostrade Siciliane (CAS) è stato arrestato ed un altro è stato sospeso dal servizio in quanto accusati dalla Procura della Repubblica di Messina di una serie di reati quali corruzione, falso ideologico commesso da un pubblico ufficiale in atto pubblico di concorso, turbativa d'asta, tentata truffa aggravata in concorso, induzione indebita a dare a o promettere utilità e corruzione;

in base a quanto si apprende da notizie di stampa, al centro dell'inchiesta vi sarebbero l'appalto per la messa in sicurezza delle gallerie 'Tindari' e 'Capo d'Orlando' della A20 Messina- Palermo, l'appalto per il ripristino dell'asfalto drenante del viadotto Catalano, sempre nell'ambito della A20 Messina-Palermo, e quello per la riapertura della galleria Sant'Alessio, lungo la A18 Messina-Catania;

dalle medesime notizie di stampa si apprende che la Procura della Repubblica avrebbe ipotizzato la sussistenza di 'gravi irregolarità' nella realizzazione dei suddetti interventi, e in particolare in riferimento ad un importante sistema di sicurezza delle gallerie;

il Giudice delle indagini preliminari di Messina ha definito i tratti oggetto di indagine come 'già drammaticamente e notoriamente afflitti da gravi carenze strutturali';

in diverse precedenti interrogazioni erano state evidenziate le gravi e complessive carenze dell'autostrada A20 Messina-Palermo, quali: a) le continue e ingiustificabili restrizioni di carreggiata; b) l'inadeguatezza e la pericolosità del manto stradale, in diversi tratti sconnesso e non drenante; c) la scarsa o assente illuminazione nelle gallerie e negli svincoli; d) la perdurante, rischiosa e ingiustificata (atteso il costo irrisorio) assenza di ripetitori della rete telefonica all'interno delle gallerie, che rappresenterebbero un importante presidio di sicurezza;

come evidenziato in una precedente interrogazione (n. 1512), il 20 maggio scorso il G.I.P. del Tribunale di Patti, su richiesta della Procura della Repubblica, ha disposto il sequestro preventivo (ex art. 321 c.p.p.) del viadotto denominato 'Buzza', compreso tra il km 119+620 e il km 120+840 della autostrada A 20 ME-PA, gestita dal Consorzio Autostrade Siciliane, nel territorio del Comune di Caronia;

le indagini tecniche fatte realizzare dalla Procura della Repubblica di Patti sulla struttura oggetto del provvedimento di sequestro hanno evidenziato come la stessa, a causa della grave situazione di disassamento-disallineamento dei suoi basamenti dai pilastri portanti, necessiti di interventi immediati al fine di scongiurare un rischio concreto di cedimento, che potrebbe determinarsi contestualmente ad una scossa di terremoto, anche di bassa portata, oppure in seguito a eventi atmosferici naturali, come le normali variazioni termiche;

in base a quanto si è appreso da notizie di stampa, nell'ambito dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Patti risultano indagati sei funzionari del C.A.S. per rifiuto e omissione di atti d'ufficio e per omissione di lavori in costruzioni che minacciano rovina, in quanto 'non avrebbero provveduto alla manutenzione ed al ripristino a regola d'arte della struttura, omettendo di effettuare i lavori necessari per rimuovere le relative, potenziali situazioni di pericolo';

il Consorzio Autostrade siciliane continua ad essere al centro di importanti e gravi inchieste dell'Autorità giudiziaria, e ciò a fronte di uno stato complessivo delle infrastrutture autostradali che appare assolutamente inadeguato;

per sapere:

quali tempestivi interventi di verifica e monitoraggio intenda mettere in atto al fine di verificare l'idoneità dei lavori oggetto dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Messina, e dunque il livello di sicurezza effettivo delle autostrade A 20 e A 18;

in quali tempi ritenga di intervenire per dotare le gallerie dei ripetitori dei servizi di telefonia mobile;

quali urgenti provvedimenti intenda assumere al fine di garantire una gestione efficiente, corretta e trasparente delle infrastrutture autostradali in questione».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO – ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1550 - Chiarimenti e iniziative sulla mancata riapertura di alcuni uffici postali in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

a causa della pandemia da COVID-19, nei mesi scorsi le Poste Italiane hanno attuato delle procedure particolari per continuare la propria attività in totale sicurezza per l'utenza;

tra le soluzioni adottate risalta la chiusura di alcuni uffici postali, mentre altri hanno attivato orari ridotti;

considerato che:

con l'avvio della cosiddetta 'Fase 2', Poste Italiane ha riaperto le proprie sedi, adottando tutti i sistemi previsti di protezione sanitaria nel gestire il flusso della propria clientela;

in Sicilia, nonostante l'avvio della normalità e il ridotto numero di contagi rispetto al resto d'Italia, Poste Italiane sta continuando nella propria politica di chiusura di filiali, venendo meno alla propria finalità di prestatore di pubblico ed essenziale servizio;

solo per citare alcuni esempi, nel catanese sono rimaste chiuse le succursali di Paternò, Giarre e Belpasso (sede di Borrello), così come non hanno riaperto alcune filiali ricadenti in quartieri con alta densità abitativa di Catania, come Policlinico o le due sedi di Via Plebiscito;

la mancata riapertura di queste agenzie postali è fonte di enormi disagi per la cittadinanza, costretta a code estenuanti fuori dalle sedi aperte, tenendo conto che, tra l'altro, l'utenza è composta soprattutto da persone anziane e si va incontro alla stagione estiva;

non si comprende il motivo di tale scelta da parte di Poste Italiane in Sicilia: volendo essere pessimisti, si potrebbe anche pensare che i vertici dell'Azienda stiano approfittando della emergenza COVID per accelerare la propria politica di dismissione e depotenziamento delle strutture regionali, a danno sia dell'utenza che dei lavoratori;

per sapere:

se non ritengano urgente ed improcrastinabile intervenire presso Poste italiane al fine di ottenere l'immediata riapertura di tutte le sedi regionali;

se non reputino necessario ottenere le più ampie garanzie sullo sviluppo del servizio postale in Sicilia, sia in termini occupazionali che tecnici».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 1553 - Chiarimenti e assunzione di eventuali provvedimenti in ordine all'operatività dell'elisuperficie all'interno del Parco Sciarone nel Comune di Randazzo (CT).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che i Comuni posti al confine tra le Città metropolitane di Catania e Messina, nel versante nord-est dell'Etna e dell'alta Valle dell'Alcantara, quali Bronte, Cesarò, San Teodoro, Maniace, Maletto, Randazzo, Castiglione di Sicilia, Moio Alcantara, Malvagna, Roccella Valdemone e Santa Domenica Vittoria, erano sprovvisti di aree di atterraggio con abilitazione notturna per gli elicotteri del servizio '118', per garantire la celerità dei soccorsi in situazione di emergenza in tali fasce orarie;

considerato che:

la carenza di strutture di tal genere ha determinato negli anni rallentamenti nei soccorsi in situazione di emergenza. Le caratteristiche morfologiche del territorio e l'altitudine dei Comuni montani sopracitati, comportano che, per circa 4 mesi all'anno, vivano in una condizione di quasi isolamento dovuta alle avverse condizioni atmosferiche che spesso producano ghiaccio e neve;

in ogni caso le distanze da percorrere in ambulanza per raggiungere i principali nosocomi abilitati ad accogliere qualunque tipo di emergenza sanitaria sono inaccettabili: 80 chilometri circa per Catania e 95 chilometri circa per Messina;

le condizioni delle strade che collegano i Comuni montani sopra citati alle città metropolitane di Catania e Messina sono accidentate e difficili da percorrere con l'ambulanza in condizioni di emergenza;

i rallentamenti causati dalla precarietà delle vie di comunicazione stradale spesso sono stati concausa di decessi che si sarebbero potuti evitare solo se ci fosse stata la possibilità di un tempestivo soccorso. A tal proposito, emblematico della grave situazione di disagio descritta, è stato il caso di un tragico incidente stradale verificatosi nei pressi di Randazzo, sulla strada statale 120, il 26 febbraio 2012, nel quale persero la vita due giovani: uno di 20 anni e l'altro di 16. L'incidente, verificatosi nelle ore notturne, vide i due giovani restare agonizzanti per ore sull'asfalto, privi di un soccorso adeguato, poiché gli elicotteri dell'emergenza-urgenza non potevano atterrare a causa della mancanza di una pista idonea all'atterraggio notturno;

il Governo regionale, nell'ottica di dare una migliore risposta sanitaria alle aree interne della Sicilia, distanti dalle grandi città metropolitane, ove sono ubicati i principali nosocomi, con lettera indirizzata ai sindaci dei Comuni della Città metropolitana di Catania, attraverso il Dirigente generale dell'Assessorato della salute (Dipartimento per la pianificazione strategica servizio VI 'Emergenzaurgenza sanitaria - isole minori - aree disagiate'), a novembre 2018 chiedeva di individuare un cospicuo numero di idonee aree di atterraggio, sia diurno che notturno, per gli elicotteri del servizio di elisoccorso allo scopo di potere garantire su tutto il territorio regionale la celerità dei soccorsi in situazione di emergenza - urgenza, indipendentemente dalla distanza da un presidio ospedaliero a ciò attrezzato;

il Comune di Randazzo, anche sulla scorta della predetta sollecitazione assessoriale, individuava all'interno dell'area demaniale ubicata nel suo territorio, denominata Parco Sciarone, una piazzola

idonea all'atterraggio sia diurno che notturno per gli elicotteri del servizio di elisoccorso, così come chiesto dall'Assessorato della salute;

a seguito di quanto detto sopra, con nota protocollo 21412 del 13/11/2018, il Comune di Randazzo chiedeva all'Azienda demaniale della Provincia di Catania Servizio 11, la concessione di una piazzola di atterraggio ubicata nel 'Parco Sciarone', al fine di poterla destinare a sito di atterraggio dell'elisoccorso 118, sia diurno e sia notturno, per la comunità randazzese e le comunità dei paesi limitrofi, rappresentando altresì che le somme occorrenti per adeguare la piazzola con l'illuminazione notturna, la realizzazione della strada di accesso alla piazzola e tutti i vari servizi connessi, compresa la certificazione da parte dell'ENAC per l'abilitazione all'atterraggio notturno, erano a totale carico del Comune di Randazzo;

la richiesta presentata dal Comune di Randazzo veniva accolta favorevolmente da parte dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, Dipartimento dello sviluppo rurale e della pesca, di Catania, Servizio 11, provincia di Catania, dando luogo, in data 7/12/2018, alla stipula di un protocollo d'intesa tra il Comune di Randazzo, rappresentato dal Sindaco pro-tempore, signor Francesco Sgroi, ed il Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territorio, rappresentato dal Dirigente provinciale del Servizio per il territorio n. 11 della provincia di Catania, dott. Antonino De Marco. Il protocollo stipulato tra le predette parti è a tutt'oggi pienamente valido e ha come fine la concessione a titolo gratuito al Comune di Randazzo dell'utilizzo in modo stabile e continuativo di una piazzola di atterraggio individuata all'interno del 'Parco Sciarone', censito in catasto al foglio 69, particella 12 (quota parte), allo scopo di farne una postazione di atterraggio e decollo dei servizi di elisoccorso 118 della Regione;

sulla scorta del suddetto protocollo, il Comune di Randazzo, acquisita in concessione la piazzola, l'ha adeguata a proprie spese, attrezzandola per l'atterraggio notturno e quindi dotandola di adeguata illuminazione, realizzando una strada di accesso con illuminazione notturna per consentire agevolmente la percorribilità dei mezzi di soccorso anche di notte e destinandola, come da convenzione, all'esclusivo utilizzo dei mezzi di soccorso e delle Forze dell'ordine, deputate al controllo della sua percorribilità per il raggiungimento dell'elisuperficie. Il Comune di Randazzo, inoltre, ha richiesto ed ottenuto da parte dell'ENAC le autorizzazioni su detta elisuperficie per l'impiego diurno e notturno, denominandola 'elisuperficie Randazzo sita all'interno del Parco Sciarone del Comune di Randazzo';

il 21 dicembre 2019, la struttura è stata inaugurata alla presenza del Sindaco di Randazzo e di una nutrita rappresentanza di sindaci dell'interland, e che in rappresentanza dell'Assessorato regionale Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea, presenziava il dottore Sirna, nella sua qualità di Responsabile del Servizio 11. Da allora ad oggi, la pista di atterraggio è stata oggetto di 34 interventi di soccorso con prelievo di paziente a bordo dell'elicottero e di numero 8 atterraggi in addestramento notturno;

il 5 maggio 2020, il Sindaco di Randazzo, unitamente ad altri sindaci di comunità limitrofe, sentite anche le organizzazioni sindacali in rappresentanza dei lavoratori forestali, manifestava il proprio disappunto, nei confronti della decisione assunta dal dott. Sirna, in qualità di responsabile del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territorio, Servizio 11, di fare spostare i braccianti agricoli della Città metropolitana di Catania, che dovevano essere avviati a lavoro nei cantieri forestali, dai propri Comuni di residenza alla Città metropolitana di Catania, per svolgere le visite mediche necessarie per l'avviamento al lavoro. Tale disappunto scaturiva dal fatto che, a quella data, ci si trovava in piena emergenza COVID-19 ed era illogico, oltretutto inspiegabile, uno spostamento in

massa verso Catania di circa 900 operai, dei quali 600 circa residenti nel Comune di Randazzo. Le suddette visite mediche, peraltro, dovendo essere svolte presso strutture private, avrebbero determinato un costo altamente oneroso per le casse regionali. Per tale ragione, si è ritenuto opportuno consentire ai braccianti agricoli interessati di non allontanarsi dal Comune di residenza, utilizzando i locali messi gratuitamente a disposizione dall'ASP di Catania;

desta non poche perplessità apprendere dagli organi di stampa della circostanza che, immediatamente dopo le suddette rimostranze sollevate dal Sindaco di Randazzo, con un provvedimento ingiustificato veniva spostato il responsabile del cantiere 'Parco Sciarone' nonché rappresentante sindacale dei lavoratori destinati a quel cantiere, partecipe anch'egli delle medesime rimostranze rivolte, insieme ad altri colleghi sindacalisti, al dott. Sirna contro l'inopportuna decisione di concentrare le visite mediche nella città di Catania;

con l'approssimarsi della stagione estiva sarebbe stato opportuno concludere l'adeguamento dell'area, al fine di consentire all'interno del Parco Sciarone sia l'atterraggio e decollo dei mezzi di soccorso del 118, sia l'elicottero in dotazione alla flotta per l'antincendio, così come convenuto in occasione della riunione di servizio propedeutica alla sottoscrizione del protocollo di concessione di una delle due piazzole di atterraggio; ma a ciò non si è provveduto;

a seguito di una fitta corrispondenza intercorsa tra il Sindaco di Randazzo e il responsabile del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territorio, Servizio 11, emergerebbe il disconoscimento, da parte di quest'ultimo, dell'esistenza del protocollo che ha permesso al Comune di Randazzo di creare l'elisuperficie, dallo stesso inaugurata in data 21 dicembre 2019, contestando, inoltre, l'esclusivo utilizzo della strada realizzata dal Comune di Randazzo per il raggiungimento dell'elipista;

per sapere alla luce di quanto esposto, se non ritengano di svolgere opportune verifiche in ordine alla legittimità dell'operato del responsabile del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e Territorio, Servizio 11 di Catania e, ove fosse accertata un'eventuale responsabilità, in ordine all'ipotesi di interruzione di un pubblico servizio essenziale, qual è quello della presenza e piena operatività della menzionata elipista a servizio dei comuni etnei, adottare i conseguenti provvedimenti disciplinari».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

COMPAGNONE - DI MAURO - PULLARA

N. 1560 - Interventi in ordine alle condizioni delle strade provinciali 23 - 59 - 60 ricomprese nel territorio tra Regalbuto - Catenanuova - Agira (EN).

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che le strade provinciali 23/59/60, che collegano i territori di Regalbuto, Catenanuova ed Agira, sono da tempo interessate da gravi criticità e sono state spesso teatri di tragici incidenti stradali;

considerato che:

spesso, a causa delle piogge eccessive, tali arterie vengono chiuse al traffico veicolare, in quanto la frequente presenza di detriti, fanghiglia e materiale di ogni genere non garantisce la sicurezza degli automobilisti;

è stato fatto notare come l'ente gestore non sia in grado di provvedere, presumibilmente a causa della diminuzione di trasferimenti agli enti locali, neanche alla manutenzione ordinaria delle citate strade dal momento che allo stato degli atti sono presenti avvallamenti, buche, frane, discariche nonché una folta vegetazione che invade la carreggiata;

per sapere:

se non intenda assumere interventi urgenti al fine di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade provinciali in questione prima dell'inizio della stagione delle piogge, sì da garantire agli automobilisti in transito una regolare e sicura percorrenza;

a che punto sia la procedura di nomina del commissario cui affidare il compito della messa in sicurezza delle strade provinciali dell'Isola».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1561 - Potenziamento e contestuale riequilibrio dell'assistenza riabilitativa di cui all'art. 26 della legge 833/78 con riferimento al distretto sanitario di Siracusa 'Zona Sud'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

le prestazioni riabilitative, ex art. 26, legge del 23 dicembre 1978 n. 833 e successive modificazioni, sono prestazioni sanitarie dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, dipendenti da qualunque causa, erogate nelle fasi di riabilitazione intensiva ed estensiva ed in regime di assistenza extraospedaliera a carattere residenziale a ciclo continuativo;

le suddette prestazioni, mirate al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, dipendenti da qualunque causa, sono erogate dalle Aziende sanitarie provinciali attraverso propri servizi e che, quando queste non siano in grado di fornire direttamente il servizio, si provvede mediante convenzioni con istituti, presenti nel territorio della Regione in cui abita l'utente, aventi i requisiti indicati dalla legge;

considerato che:

il territorio dell'ASP di Siracusa è articolato in 4 (quattro) distretti sanitari di base, Distretto di Siracusa, Distretto di Augusta, Distretto di Noto e Distretto di Lentini;

i servizi di assistenza riabilitativa, sia domiciliari che ambulatoriali, nella 'Zona Sud' Distretto di Noto, risultano sottodimensionati rispetto al reale fabbisogno, sulla base del rapporto tra abitanti e prestazioni e da una analisi dei dati delle liste di attesa, con particolare gravi carenze nell' area del territorio di Avola con il numero più alto di richieste di prestazioni e dei dati relativi alle liste di attesa

registrate, situazione che determina disservizi e spostamenti di pazienti e famiglie in altre aree del comprensorio al di fuori di esso, con aggravio ulteriore delle lista di attesa anche negli altri distretti;

il sottodimensionamento dei servizi di riabilitazione di cui all'ex art. 26 della richiamata legge n. 833 è determinato dalla disomogeneità delle prestazioni rese nell'ambito dei vari distretti sanitari e dall'insufficienza del budget disponibile, con particolare riferimento ai tetti di spesa per le strutture accreditate;

tra le misure volte al contrasto e contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19, con l'articolo 47 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 c.d. 'Cura Italia', convertito, con modificazioni in legge 24 aprile 2020, n. 27, sono stati sospesi i servizi in presenza erogati a favore delle persone con disabilità nei centri semiresidenziali ex art. 26 della legge n. 833 del 1978;

già con l' art. 9, comma 2, del decreto-legge n. 14 del 2020 (poi abrogato dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, restando validi gli atti ed i provvedimenti adottati e fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base dei medesimi decreti legge 2 marzo 2020, n. 9, 8 marzo 2020, n. 11, e 9 marzo 2020, n. 14) il Governo nazionale aveva dato la possibilità di creare delle 'Unità speciali', da istituire al fine di garantire l'uniforme erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a domicilio a favore di persone con disabilità maggiormente a rischio;

con nota protocollo n. 17387 dell'8 maggio 2020, l'Assessorato della salute, in attuazione dell'ordinanza contingibile e urgente del Presidente della Regione siciliana n. 18 del 30 aprile 2020, ha disposto la riattivazione dei centri semiresidenziali e di quelli diurni: in particolare, si è data disposizione di riapertura delle strutture semiresidenziali ex art. 26 l. n. 833 del 1978;

per la ripresa di tali attività sono disposte serrate misure di prevenzione al fine di scongiurare il contagio da SARS-CoV-2, quali: il distanziamento degli utenti, la riduzione del numero dei soggetti che possono accedere alle strutture, l'ampliamento delle fasce orarie di attività, l'erogazione di prestazioni in teleassistenza e *smart-working* per garantire le cure al paziente e limitando la presenza, ove non strettamente indispensabile; tutte condizioni necessarie che pregiudicheranno ulteriormente l'offerta dei servizi di assistenza riabilitativa;

il necessario miglioramento della qualità e della quantità dei servizi di assistenza riabilitativa di cui alla legge n. 833 del 1978, ex art. 26, della cosiddetta 'Zona Sud' dell'ASP di Siracusa, storicamente meno servita, è migliorabile anche attraverso un necessario riequilibrio delle prestazioni nell'ambito dei vari distretti sanitari di base;

al fine di garantire al Distretto sanitario di Noto l'erogazione del servizio di assistenza riabilitativa in linea con gli standard previsti, è necessario e indifferibile procedere, alla luce anche delle esigenze rappresentate dalla medesima ASP di Siracusa, ad una rivisitazione del budget assegnato, incrementando i tetti di spesa necessari per porre rimedio ai disservizi e ai disagi ad oggi riscontrati dai disabili e dalle loro famiglie, venendo incontro al reale soddisfacimento dei fabbisogni riabilitativi territoriali;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali provvedimenti urgenti intendano porre in essere per garantire il potenziamento e il contestuale riequilibrio dell'assistenza riabilitativa di cui all'art. 26 della legge n. 833 del 1978 nel territorio di Siracusa comprensorio del Distretto 'Zona Sud'».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CANNATA

N. 1564 - Chiarimenti in ordine alle posizioni contrattuali dei medici veterinari specialisti ambulatoriali interni nelle ASP e nelle sedi dell'Istituto zooprofilattico della Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

dal 2001/02 ad oggi, in Sicilia, circa 340 medici veterinari specialisti ambulatoriali interni convenzionati prestano la loro attività professionale nelle AA.SS.PP. e nelle sedi dell'Istituto zooprofilattico con contratti part-time, inizialmente con un monte ore di 24- 30 ore settimanali;

a far data dal 1° gennaio 2010 per le AA.SS.PP. e dall'1° ottobre 2012 per l'I.Z.S., è avvenuta la trasformazione in incarichi interni a tempo indeterminato della specialistica ambulatoriale in ossequio alle disposizioni di cui al D.A. 01799/2009 e al D.A. 24 settembre 2009, e che a differenza di quanto avviene nel resto d'Italia, in Sicilia il monte ore autorizzato è stato pressoché dimezzato: infatti, i contratti variano dalle 7 a 18 ore settimanali;

considerato che:

il blocco delle assunzioni, nella Pubblica Amministrazione, ha di fatto precluso al Servizio sanitario regionale la possibilità di bandire i concorsi necessari al fine di dotarsi dei medici veterinari specialisti ambulatoriali con contratto a tempo indeterminato e orario pieno, necessari per assolvere ai carichi di lavoro previsti;

da tempo, i medici veterinari si battono per ottenere la modifica delle previsioni di cui all'art. 2, commi 2, 3 e 4, del D.A. 2113/2017 'Misure straordinarie di polizia veterinaria per la eradicazione della brucellosi bovina, bufalina e ovicaprina, della tubercolosi bovina e bufalina e della leucosi enzootica bovina in Sicilia' e l'applicazione concreta del contratto A.C.N. (Accordo collettivo nazionale) nella sua interezza, con il passaggio a 38 ore settimanali previste dallo stesso;

l'attività professionale svolta dai medici veterinari è fondamentale al raggiungimento degli obiettivi delle ASP siciliane, in particolare per quanto attiene alla tutela del patrimonio zootecnico, del benessere animale e della sicurezza alimentare, della salute pubblica e, a legislazione vigente, al controllo del fenomeno del randagismo;

la Sicilia, unica tra le 4 Regioni del Sud Italia con piani straordinari di eradicazione per le malattie infettive trasmissibili dagli animali agli uomini, non ha garantito un monte ore adeguato ai medici veterinari specialisti ambulatoriali tale da far fronte al reale fabbisogno;

il protrarsi delle condizioni ormai ventennali di precariato vissute dai medici veterinari specialisti ambulatoriali interni, oltre che mortificanti dal punto di vista umano e professionale, non consentono loro di poter assolvere all'enorme mole di lavoro in capo al loro servizio;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali provvedimenti si intendano porre in essere per giungere alla piena applicazione delle previsioni dell'A.C.N., nella misura di 38 ore settimanali per i medici veterinari specialisti ambulatoriali interni nelle ASP e nelle sedi dell'Istituto zooprofilattico della Sicilia».

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

LENTINI

N. 1565 - Chiarimenti sulla determinazione dei compensi spettanti agli avvocati esterni per l'attività di difesa e consulenza legale in favore degli enti pubblici.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessi che:

ove non possano soddisfare con personale in servizio le proprie esigenze di assistenza, consulenza e patrocinio legale, a causa di carenze di organico o per la specialità della materia trattata, gli enti pubblici devono rivolgersi a professionisti esterni;

a tal fine predispongono appositi regolamenti volti a disciplinare le modalità e i criteri di conferimento degli incarichi professionali di difesa ad avvocati esterni e di determinazione dei relativi compensi, in attuazione dei principi di trasparenza, imparzialità e concorrenza, essenziali per il corretto espletarsi dell'azione amministrativa;

di regola, per la commisurazione convenzionale dei compensi, detti regolamenti si limitano a rinviare ai parametri minimi previsti dal D.M. 10 marzo 2014, n. 55, recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, prevedendo, al contempo, eventuali incrementi o ulteriori abbattimenti da applicare a seconda che la lite abbia avuto un esito favorevole o meno per l'ente;

nel sistema parametrico configurato dal D.M. n. 55/2014, l'individuazione del valore della controversia è fondamentale per quantificare il corrispettivo spettante al professionista, essendo il secondo funzione del primo sulla base di un rapporto di proporzionalità diretta;

in proposito, l'art. 5, comma 2, dispone che 'nella liquidazione dei compensi a carico del cliente si ha riguardo al valore corrispondente all'entità della domanda. Si ha riguardo al valore effettivo della controversia quando risulta manifestamente diverso da quello presunto anche in relazione agli interessi perseguiti dalle parti';

considerato che:

il semplice rinvio, da parte dei singoli regolamenti, ai parametri minimi previsti dal D.M. n. 55/2014, senza ulteriori precisazioni, potrebbe far sorgere dei dubbi in merito a quale sia il parametro preso a riferimento, nella specifica fattispecie, per la pattuizione del compenso, non essendo chiaro se lo stesso sia quello relativo allo scaglione individuato in base all'entità della domanda o se piuttosto, a tal fine, possa assumere rilievo l'eventuale manifesta divergenza fra il valore effettivo e il valore presunto della controversia;

è evidente il rischio sotteso alla prima impostazione: supponendo, ad esempio, che l'attore chieda una somma di denaro assolutamente abnorme e palesemente sproporzionata rispetto a quanto poi attribuitogli, l'Amministrazione, convenuta in giudizio, potrebbe essere chiamata a versare al proprio avvocato un compenso determinato avendo riguardo ad un valore del tutto privo di giustificazione razionale e, per tale ragione, non proporzionale né adeguato all'opera professionale da quest'ultimo effettivamente prestata;

in altre parole, l'importo oggetto della domanda non costituisce necessariamente un parametro di riferimento idoneo per la quantificazione del corrispettivo spettante al professionista;

al contrario, altri regolamenti non si limitano a richiamare i parametri minimi previsti dal D.M. n. 55/2014, ma dettano una disciplina più puntuale ispirata, in sostanza, all'art. 5, comma 2, sopra riportato, e volta ad attribuire preminenza al valore effettivo della controversia;

in questo senso, il regolamento adottato dal C.O.N.I., nel paragrafo relativo alla 'determinazione dei compensi nei giudizi civili, amministrativi e tributari, di merito e di legittimità', dispone che 'i Professionisti, incaricati della rappresentanza, difesa e consulenza legale, nonché di ogni altra attività professionale connessa, hanno diritto ad un compenso per singolo incarico conferito, da determinarsi con esclusivo riferimento al valore dell'affare. Questo viene individuato non in base alla domanda giudiziale, ma avendo riguardo al valore effettivo dello stesso o della controversia, anche in relazione agli interessi perseguiti dalle parti, quando risulta manifestamente diverso da quello presunto a norma del codice di procedura civile od alla legislazione speciale, secondo i criteri di seguito indicati [...]';

ancora, il regolamento dell'Asl Roma 2, adottato con deliberazione n. 1576 del 23 luglio 2019, prevede che i professionisti interessati ad iscriversi all'apposito Albo degli avvocati esterni debbano far pervenire, tra l'altro, una 'dichiarazione di accettazione del calcolo dei compensi al valore minimo dei parametri di cui al D. M. n. 55/14, come integrato dal D.M. 37/18, e secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 1, dello stesso D.M., ultimo capoverso, che recita: 'In ogni caso si ha riguardo al valore effettivo della controversia, anche in relazione agli interessi perseguiti dalle parti, quando risulta manifestamente diverso da quello presunto a norma del codice di procedura civile o alla legislazione speciale' e dal successivo comma 3 secondo cui 'In relazione alle controversie in materia di pubblici contratti, l'interesse sostanziale perseguito dal cliente privato è rapportato all'utile effettivo o ai profitti attesi dal soggetto aggiudicatario o dal soggetto escluso' [...];

per sapere:

se, supponendo che il regolamento in materia si limiti a rinviare, senza ulteriori precisazioni, ai parametri minimi previsti dal D.M. n. 55/2014; che qualora l'ente sia stato convenuto in giudizio con un'azione di risarcimento danni quantificati, nell'atto di citazione, in euro 1.100.000 e che, all'esito del giudizio, sia stato condannato al pagamento di euro 10.000 - somma di gran lunga inferiore a quella richiesta dall'attore, l'ente sia comunque tenuto a versare al proprio avvocato un compenso determinato in base al parametro relativo allo scaglione per le controversie da euro 1.000.000,01 ad euro

2.000.000,00 o se, piuttosto, possa assumere rilievo la manifesta differenza intercorrente tra il quantum del credito preteso dall'attore ed il quantum del credito in concreto riconosciutogli;

se esistano pareri in proposito;

ove ritengano esistente il rischio che, applicando siffatti regolamenti, l'Amministrazione debba versare compensi assolutamente non proporzionali né adeguati all'opera effettivamente prestata dal professionista esterno, quali iniziative intendano assumere per far sì che i corrispettivi risultino ancorati al valore effettivo dell'affare o della controversia;

se, mediante apposite linee-guida o circolari, intendano fornire indicazioni ed istruzioni in merito all'applicazione dell'art. 5, comma 2, del richiamato D.M. n. 55/2014 laddove dispone che, nella liquidazione dei compensi a carico del cliente, si ha riguardo al valore effettivo della controversia quando risulta manifestamente diverso da quello presunto anche in relazione agli interessi perseguiti dalle parti».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1571 - Chiarimenti circa la riprogrammazione dei Fondi P.O.e POC nell'ambito degli interventi di spesa previsti dalla legge di stabilità regionale.

«Al Presidente della Regione, all'assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

nella legge di stabilità regionale 2020-2022 (l.r. 12 maggio 2020 n. 9) sono previsti 1,5 miliardi di euro provenienti dalla riprogrammazione dei fondi extraregionali di derivazione comunitaria e dai fondi statali POC per interventi a sostegno delle famiglie, comuni e imprese per far fronte all'emergenza economica;

si tratta di una manovra sostanzialmente orientata a contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19 sul tessuto produttivo ed imprenditoriale siciliano e ad alleviare dal disagio le frange più fragili della popolazione, con un'attenzione particolare alle famiglie a basso reddito;

è previsto un fondo perequativo di 300 milioni a favore dei Comuni per compensare le minori entrate conseguenti ad esenzione tributi locali;

con deliberazioni n. 124 del 28/03/2020, n. 135 del 07/04/2020 e n. 148 del 17/04/2020, la Giunta regionale ha deliberato di procedere ad una riprogrammazione di risorse del FSE 2014/2020 e del POC 2014/2020, per un totale di 100 milioni di euro, provvedendo, contestualmente, a ripartirle tra i Comuni siciliani, per essere assegnate a misure urgenti, di cui l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali è centro di

Responsabilità, misure rivolte a sostenere i nuclei familiari che versano in condizioni disagiate a seguito dell'emergenza socio-assistenziale da COVID- 19;

considerato che:

la copertura di spese della legge di stabilità regionale è subordinata sia all'accordo di finanza pubblica con il Governo nazionale che ad una riprogrammazione delle risorse del P.O. FESR, FSE e del POC giuridicamente non gravate da vincoli;

in merito alle richiamate deliberazioni n. 124 del 28/03/2020, n. 135 del 07/04/2020 e n. 148 del 17/04/2020, con il DDG n. 304 del 04/04/2020, il sopra citato Dipartimento ha provveduto a ripartite tra i Comuni le risorse disponibili in quota P.O. FSE 2014/2020, complessivamente pari a euro 29.999.346,00, e ad approvare 'l'Atto di Adesione', da sottoporre alla sottoscrizione dei Comuni;

non è stato ancora approvato il DDG relativo alla seconda tranche di 70 milioni di euro perché tali fondi dipendono da una riprogrammazione degli assi 8, 9 e 10 del POC;

tali ritardi non sono tollerabili dato l'attuale stato di emergenza che ha, nel frattempo, messo in ginocchio tutti i Comuni siciliani con il serio rischio di veder saltare tutta la rete di protezione sociale, dei servizi e delle attività economiche;

per sapere:

quali siano i tempi di elaborazione del Piano di riprogrammazione dei fondi europei di tutte le risorse del P.O. FESR, FSE e del POC giuridicamente non gravate da vincoli;

quali siano i motivi per cui la Sicilia, quasi due mesi dopo l'approvazione della legge di stabilità regionale, è l'unica Regione che non ha presentato al Dipartimento della coesione presso la presidenza del Consiglio dei Ministri il Piano di riprogrammazione dei fondi europei in emergenza Covid-19, la cui approvazione, a mezzo delibera Cipe, darebbe copertura finanziaria alla maggior parte delle misure per emergenza Covid-19 previste, appunto, dalla legge di stabilità regionale;

quali siano i tempi di pubblicazione del DDG relativo alla seconda tranche di 70 milioni di euro stanziati con l'anzidetta deliberazione di Giunta regionale n. 124 del 28/03/2020».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE

N. 1572 - Chiarimenti sullo stato degli interventi di manutenzione necessari a garantire la pubblica incolumità nelle strade principali delle borgate di Canneto, Piana e Marina di Caronia (ME).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessi che:

le infrastrutture secondarie, al pari delle primarie, costituiscono il perno della rete viaria regionale laddove si evidenzia che esse sono, nella maggior parte dei casi, l'unica viabilità esistente di collegamento tra paesi limitrofi;

l'aumento delle perturbazioni meteo registrato sul territorio della regione, unitamente ad una negligenza ed incuria nei riguardi della manutenzione delle predette infrastrutture, ha provocato nel corso degli ultimi anni un aggravamento delle condizioni della transitabilità sul territorio regionale;

lo stato di dissesto succitato interessa anche le strade di competenza comunale e libero consorziale comunale tra cui le strade interne delle borgate di Piana e Canneto, oltre la strada provinciale di Marina di Caronia, la cui viabilità in più punti presenta numerose crepe e buche che non consentono il transito dei veicoli in sicurezza;

la precarietà delle condizioni è piuttosto accentuata, ed infatti si evidenziano punti in cui il manto stradale è del tutto assente, tanto da rendere la rete viaria particolarmente pericolosa per il transito dei mezzi ed il quotidiano passaggio veicolare degli automobilisti, perlopiù lavoratori pendolari dei Comuni di Santo Stefano e Caronia;

considerato che i cittadini chiedono immediate risposte, poiché esasperati dalle situazioni di pericolo costante;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali provvedimenti intendano intraprendere anche sollecitando le autorità locali di competenza;

l'orientamento che intendano seguire in proposito».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - FOTI - PALMERI
TANCREDI - PAGANA

N. 1574 - Chiarimenti in merito alla situazione economica di Riscossione Sicilia S.p.A.

«Al Presidente della Regione,

premessi che:

la Società Riscossione Sicilia S.p.A., incaricata di gestire la riscossione dei tributi e delle altre entrate della Regione siciliana, versa da tempo in una grave situazione economica;

tale situazione è divenuta ancor più grave a seguito dell'emergenza Coronavirus, che ha portato il Governo nazionale all'emanazione del D.L. n. 18 del 2020 c.d. 'Cura Italia' convertito, con modificazioni in legge 24 aprile 2020 n. 27, che, all' articolo 68, determina di fatto l'integrale sospensione di tutte le attività caratteristiche della società in questione. In particolare, con tale articolo vengono sospesi in modo generalizzato i termini dei versamenti scadenti nel periodo che va dall'8 marzo al 31 dicembre 2020 derivanti da cartelle di pagamento degli agenti della riscossione, nonché

dagli avvisi previsti dagli artt. 29 e 30 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78. Sono, altresì sospesi, gli atti dell'esecuzione esattoriale. Il comma 2 estende poi la sospensione anche alle cartelle emesse dagli enti territoriali ed il comma 4 differisce i termini per le comunicazioni di inesigibilità di cui all'art. 19, 1° comma del D.lgs. n. 112/99 per gli anni 2018, 2019, 2020 al 31 dicembre degli anni 2023, 2024, 2025. Inoltre, con l'art. 67, si sospendono i termini relativi all'attività di accertamento, liquidazione e verifica degli enti impositori fino al 31 maggio 2020;

la sospensione delle attività di riscossione ha privato dunque, la società dell'unica fonte di autofinanziamento a sua disposizione azzerando, di fatto, i ricavi fino al 31 maggio 2020;

tale situazione, nonché il blocco delle linee di credito bancario da parte della Monte dei Paschi di Siena a causa del debito con essa contratto, ha comportato la totale paralisi finanziaria della società, posto che essa non gode di alcuno strumento di flessibilità di cassa;

alla fine di marzo, la situazione finanziaria di Riscossione Sicilia S.p.A. vedeva un saldo di cassa di circa 5 milioni;

a causa delle suddette difficoltà economiche, è intervenuto il comma 2 dell'art. 12 della l. r. n. 9 del 2020 'Legge di stabilità regionale 2020-2022' rubricato 'Interventi per le società partecipate dalla Regione siciliana. Interventi in favore del percorso 'Arabo-normanno';

considerato che:

i tempi per la restituzione dello stanziamento previsti dalla norma sono eccessivamente brevi, posto che la società non è, allo stato attuale, in grado di effettuare una programmazione finanziaria viste le difficoltà sopra prospettate;

sembrerebbe che Riscossione Sicilia S.p.A. non intenda accettare la somma stanziata dall'art. 12 della l.r. n. 9 del 2020;

la Società non appare più in grado di far fronte agli impegni assunti nei confronti dei propri creditori e rischia di non poter provvedere al pagamento delle retribuzioni dei circa 600 dipendenti;

in mancanza di adeguati provvedimenti, la Società non potrà far altro che dichiarare il proprio stato di insolvenza;

per sapere:

quali iniziative, con i relativi tempi di attuazione il Governo della Regione intenda promuovere in merito alla questione sopra prospettata, anche al fine di salvaguardare i lavoratori della società in questione e la società medesima;

quale sia lo stato di avanzamento del progetto di trasferimento della società Riscossione Sicilia S.p.A. all' Agenzia delle entrate anche alla luce degli ultimi incontri avvenuti con il presidente dell'Agenzia delle entrate - Riscossione (ADER) e il presidente di Riscossione Sicilia S.p.A.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA

TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
PASQUA - DAMANTE

N. 1575 - Chiarimenti sullo stato di liquidazione dei Consorzi di ripopolamento ittico.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che:

con la legge regionale n. 31 del 1974 e successive modificazioni, venivano istituiti i 'Consorzi di ripopolamento ittico', successivamente riorganizzati con l'art. 44 della legge regionale n. 6 del 2009 e successive modificazioni, finalizzati a incentivare ogni iniziativa atta al riequilibrio del patrimonio ittico mediante opere di ripopolamento;

il regolare funzionamento di detti Consorzi, ad integrazione delle quote di partecipazione degli enti ed amministrazioni componenti, era garantito dai trasferimenti regionali annuali. Tali contributi non sono più stati erogati sin dall'anno 2012, determinando, nella maggior parte dei casi, situazioni di grave esposizione debitoria;

considerato che:

nell'ottica di *spending review* del precedente Governo, con l'art. 40 della legge regionale n. 9 del 2015, e successive modificazioni, i Consorzi di ripopolamento ittico sono stati posti in liquidazione;

ai commissari liquidatori, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza, anche in giudizio del Consorzio di riferimento e allo svolgimento degli affari correnti, oltre a specifici compiti relativi all'attività di liquidazione, spetta:

a) rilevare lo stato patrimoniale economico-finanziario e del personale, l'approvazione del bilancio finale di liquidazione e la definizione delle posizioni attive e passive della gestione;

b) definire lo stato di consistenza dei beni mobili e immobili di proprietà dei medesimi Consorzi o della Regione siciliana e procedure di devoluzione al patrimonio della Regione dei beni mobili e immobili e di ogni eventuale avanzo finale a conclusione della liquidazione;

c) provvedere, secondo quanto previsto dal comma 2, del citato articolo 40 della legge regionale n. 9, del 2015 a destinare prioritariamente i saldi finali attivi di liquidazione al soddisfacimento di eventuali crediti rimasti insoddisfatti nei confronti di altri Consorzi di ripopolamento in liquidazione;

sia necessario rendere più celeri le procedure di liquidazione e limitare la crescita del disavanzo nel rispetto del richiamato comma 2 dell'articolo 40 della legge regionale n. 9 del 2015, disavanzo che per alcuni Consorzi avrebbe dimensioni considerevoli, con l'aggravante di azioni legali a tutt'oggi pendenti e del concreto rischio di responsabilità per danno erariale;

per sapere a quanto ammontava la situazione debitoria dei Consorzi di ripopolamento Ittico all'atto della loro soppressione, il saldo attuale dopo 5 anni di commissariamento e le tempistiche che si prevedono per il saldo complessivo del contenzioso regionale».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

N. 1576 - Chiarimenti in merito alla convenzione stipulata tra l'ASP di Caltanissetta e la struttura alberghiera 'AD MAJORA s.r.l.' di Mazzarino (CL) per garantire l'isolamento dei soggetti di cui all'art. 1 dell'ordinanza n. 10 del 23.03.2020.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

in data 23.03.2020 il Presidente della Regione siciliana emanava l'ordinanza contingibile e urgente n. 10 avente ad oggetto 'Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978 n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica.';

l'ordinanza, all'art. 1, lettera a), disponeva che 'Le ASP individuano le strutture alberghiere aventi funzioni di strutture collettive di assistenza, per garantire l'isolamento ai pazienti paucisintomatici, senza necessità di ricovero, appena positivizzati a tampone o dimessi dall'ospedale in condizioni stabili ma ancora positivi, nonché ai pazienti in assenza di tampone nei quali è stata individuata la necessità clinica di un periodo di quarantena.';

in data 24.03.2020, l'Assessorato regionale della salute - Dipartimento per la pianificazione strategica - pubblicava un avviso avente ad oggetto 'Emergenza Coronavirus - Reperimento strutture ricettive alberghiere per soggetti in quarantena', con il quale l'Amministrazione regionale rappresentava la necessità 'di reperire in ciascun territorio provinciale della Regione, almeno una struttura alberghiera con una ricettività di 100 camere per ospitare soggetti di cui all'art. 1 dell'ordinanza n. 10 del 23.03.2020'. L'avviso, finalizzato all'acquisizione della manifestazione di disponibilità da parte delle strutture interessate, recava quale scadenza il 30.03.2020;

la società 'AD MAJORA s.r.l.' di Mazzarino (CL) - esercente attività alberghiera e simili - sita nel centro storico cittadino, prestava disponibilità alla sottoscrizione della convenzione con l'ASP di Caltanissetta, mettendo a disposizione n. 19 posti letto. Successivamente, nella seconda metà del mese di aprile, la 'AD MAJORA s.r.l.' e l'Azienda sanitaria di Caltanissetta stipulavano la convenzione di cui all'avviso pubblico;

il Sindaco di Mazzarino, nella sua qualità di rappresentante della comunità locale, non riceveva alcuna informazione della circostanza in narrativa, né da parte della Regione né tantomeno da parte dell'ASP di Caltanissetta, apprendendo la notizia solo il 30.04.2020 attraverso i canali social;

la notizia della convenzione stipulata dalla struttura alberghiera e l'ASP di Caltanissetta circolava poi rapidamente, suscitando forti preoccupazioni nella cittadinanza e la reazione delle forze politiche locali;

successivamente, il 2 maggio 2020, la Conferenza dei Capigruppo del Comune di Mazzarino si riuniva per discutere della convenzione sottoscritta nella seconda metà del mese di aprile, manifestando disappunto all'utilizzo della struttura per le finalità di cui all'art. 1 dell'ordinanza

contingibile e urgente n. 10 del 23.03.2020, essendo la stessa struttura sita in pieno centro storico e, vieppiù, alla luce della flessione della curva epidemica;

in particolare, la Conferenza dei Capigruppo, con nota del 02.05.2020 indirizzata al Presidente della Regione, all'Assessore regionale per la salute e al Direttore generale dell'ASP di Caltanissetta - avente ad oggetto 'Convenzione tra struttura alberghiera AD MAJORA e ASP di Caltanissetta' - sosteneva che la città di Mazzarino deve essere salvaguardata rispetto all'utilità di una struttura alberghiera per l'isolamento di pazienti Covid-19 ubicata in pieno centro storico, dove insistono attività commerciali (anche per la vendita di beni essenziali) e numerose abitazioni;

considerato che:

il Sindaco di Mazzarino, quale rappresentante della comunità locale con funzioni di autorità sanitaria - ex art. 13, comma 2, della legge n. 833 del 1978 e successive modificazioni - deve necessariamente essere informato di tutte le attività e/o iniziative che possano coinvolgere la salute e l'incolumità dei cittadini, nonché la sicurezza e l'ordine pubblico;

nel caso di specie, dalle notizie trapelate nel corso delle settimane, si è appreso che le parti intervenute non hanno tenuto conto del ruolo del primo cittadino e delle ripercussioni che le circostanze descritte avrebbero avuto nei riguardi della comunità;

il coinvolgimento del Sindaco - quale autorità sanitaria locale - nella valutazione dell'opportunità di destinare la AD MAJORA s.r.l. all'isolamento dei soggetti di cui all'art. 1, lettera a) dell'ordinanza n. 10 del 23.03.2020, avrebbe consentito di realizzare un concreto bilanciamento degli interessi coinvolti e, vieppiù, rassicurato l'intera comunità cittadina. Il Sindaco, infatti, non solo rappresenta la comunità che amministra, ma è dotato di ampia conoscenza dell'intero territorio comunale;

a quanto argomentato, si aggiunge che le misure di *lockdown* adottate - in ambito nazionale e poi regionale - in Sicilia hanno permesso un controllo dell'infezione da Covid19 sul territorio, pur in un contesto di persistente trasmissione diffusa del virus con incidenza molto diversa tra le Regioni italiane e, che secondo quanto si apprende dalla comunità scientifica, allo stato attuale la curva epidemica è stabile e in calo. Tale circostanza renderebbe inutile la disponibilità di un elevato numero strutture alberghiere sparse per il territorio regionale da destinare all'isolamento;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione in narrativa, quali iniziative abbiano adottato e quali intendano intraprendere;

se non ritengano opportuno la convocazione di un tavolo tecnico che preveda la partecipazione delle parti interessate, per fare chiarezza sulla vicenda e porre in essere ogni atto necessario nell'interesse della salute e dell'incolumità della cittadinanza».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DAMANTE - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA - PASQUA

N. 1582 - Notizie in merito alla realizzazione ed ultimazione della Ciclovía della Magna Grecia, con riferimento alla tratta Siracusa-Pozzallo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

il 9 agosto 2017 sono stati siglati al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti i protocolli d'intesa tra lo stesso MIT, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBAC) e le Regioni, a favore di tre delle sei nuove ciclovie previste dalla legge di stabilità 2017 in seno al Programma Eurovelo 7;

fra le ciclovie strategiche vi è la Ciclovía della Magna Grecia, un progetto di itinerario ciclo-turistico che abbraccia tre Regioni Calabria (ente capofila), Basilicata e Sicilia, per una lunghezza complessiva di circa 1000 chilometri;

gli importi stanziati dal MIT, a fine dicembre 2018, erano pari a 16,6 milioni per le tre Regioni interessate;

considerato che:

alla scadenza del 31 dicembre 2020, le tre Regioni dovranno presentare al Ministero il progetto di fattibilità tecnico-economica;

il progetto deve comprendere lo studio di fattibilità, relazioni, planimetrie, elaborati grafici, la suddivisione in lotti funzionali e l'individuazione del primo lotto funzionale, il calcolo sommario della spesa, il piano particellare preliminare, lo studio di inserimento urbanistico, lo studio di prefattibilità ambientale e lo studio archeologico e idrogeologico ove strettamente necessario;

il percorso deve rispondere ai requisiti di intermodalità con altri sistemi di trasporto, in particolare con il sistema ferroviario e marittimo, interconnessione con altri itinerari cicloturistici, raggiungibilità del patrimonio storico-artistico, naturalistico, agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari, sviluppo di ricettività turistica ecosostenibile;

il progetto si pone l'obiettivo di generare occupazione a partire dalle aree interne;

entro il 2022, ciascuna Regione dovrà realizzare un primo lotto funzionale, individuato nel progetto depositato entro il 31 dicembre 2020 e, in questa direzione, la Regione Basilicata dispone di progetti allo stato definitivo, mentre la Regione Calabria è prossima al completamento;

considerato che:

per quanto concerne la Regione siciliana, il progetto per la realizzazione della Ciclovía della Magna Grecia, nell'ambito del Programma Eurovelo 7, parte da Messina per collegarsi con Catania, Siracusa, Pachino e concludersi a Pozzallo secondo uno schema geografico che interessa la dorsale ionica;

nell'area sud-orientale, fra Siracusa e Ragusa, è tuttora presente per lunghissimi tratti la nota ferrovia secondaria dismessa nel secondo dopoguerra, distinta con la sigla SAFS - Società Anonima Ferrovie

Siciliane, in gran parte tuttora in ottime condizioni, con opere infrastrutturali esistenti e, fra queste, ponti e attraversamenti stradali;

sul tracciato della ferrovia dismessa 'SAFS' risulta che vari Comuni e le due ex Province regionali di Siracusa e di Ragusa hanno redatto 6 progetti fra esecutivi e definitivi, 2 preliminari e altri studi provenienti dal GAL, anche nell'ambito del PIST 12;

tramite l'iniziativa 'Passi Iblei', completata nel 2015 e consegnata alla Regione siciliana, le due ex Province regionali di Siracusa e di Ragusa e tutti i Comuni, i cui territori sono attraversati dalla rete, hanno siglato un accordo che prevede la conversione della ferrovia dismessa in ciclabile;

i Comuni firmatari dell'accordo per la conversione della ferrovia dismessa 'SAFS' sono Siracusa, Floridia, Solarino, Sortino, Palazzolo Acreide, Ferla, Cassaro, Buscemi e, a seguire, i Comuni ragusani di Giarratana, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi, Ragusa e a cui si uniscono i Comuni di Avola, Noto, Rosolini, Ispica, Scicli e Modica, coinvolti dal potenziamento della 'linea del Barocco' conseguente alla *greenway* iblea;

la ferrovia dismessa, mantenendo pendenze minime (mediamente non superiori al 2/1000) unisce due siti UNESCO ovvero il 'Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica' e 'Città Tardo Barocche del Val di Noto', nonché siti storico-archeologico-paesaggistici di incomparabile valore e bellezza;

lungo detta ferrovia dismessa, sono stati già ristrutturati caselli ferroviari che oggi possono costituire ottimi e funzionali punti di appoggio per il 'turismo lento';

Trenitalia ha partecipato all'accordo che prevede la rifunzionalizzazione della ex ferrovia in *greenway*, prevedendo a sua volta la riqualificazione della linea ferroviaria del barocco, proprio in funzione del prevedibile forte incremento di traffico di ciclisti e pedoni;

raggiunta Ragusa attraverso la ferrovia dismessa SAFS, i viaggiatori in mobilità lenta, interessati al raggiungimento di Pozzallo, potranno utilizzare la ferrovia del barocco secondo i criteri di intermodalità previsti dalla Ciclovia Magna Grecia e la stessa ferrovia potrà essere utilizzata per raggiungere i centri urbani di Modica, Scicli, Ispica, Rosolini, Noto, per rientrare a Siracusa, dando luogo ad un prezioso percorso ad anello, sempre rispettando gli obiettivi della Ciclovia;

i cicloturisti potranno comunque, da Ragusa, raggiungere in autonomia Pozzallo attraverso strade secondarie e le ciclopiste esistenti e costruendo sulla costa sud del ragusano, senza escludere che alcuni tratti di ciclopista possano essere costruiti proprio con i fondi della c.d. 'Ciclovia della Magna Grecia';

l'On. Dipasquale con l'interrogazione n 858 del 27 maggio 2019 aveva già illustrato buona parte di quanto sopra riportato in ragione della progettazione nata in questi anni sul territorio in sinergia con le Amministrazioni locali e, a tal fine, chiedendo che vi fossero iniziative adeguate perché non fossero vanificati gli sforzi e soprattutto non andassero persi i finanziamenti assegnati;

la Regione, in ragione degli incontri tenuti e di quanto stabilito dal cronoprogramma del progetto, se non provvederà entro il 31 dicembre 2020, come limite per la presentazione di un primo lotto funzionale, verrà esclusa e anche le altre Regioni perderanno i finanziamenti;

dalla firma dei protocolli sono trascorsi anni, mentre non è dato sapere se la progettazione sia stata realizzata come richiesto per utilizzare le risorse sinora disponibili;

per sapere:

se non ritengano di dover riferire con urgenza e in dettaglio circa la realizzazione del progetto relativo all'intera dorsale ionica interessata e se tale progettazione sia confacente con i dettami del Programma Eurovelo 7 e delle connesse risorse finanziarie, e se ciò sia praticabile a partire dai tempi prefissati;

se, ove vi fossero persistenti ritardi nella realizzazione del progetto tali da compromettere l'opera, non ritengano necessario garantire adeguate misure di accelerazione per scongiurare la perdita del finanziamento di un'opera strategica nel quadro di un turismo responsabile oggi in costante crescita;

se non ritengano che, per il tratto sud-orientale 'Siracusa-Ragusa' l'utilizzazione del tracciato dismesso della ferrovia secondaria 'SACF' risponda ai requisiti richiesti dalla Ciclovía della Magna Grecia e se, pertanto lo stesso tracciato, sia stato inserito come parte integrante del progetto;

se non ritengano che lo stesso tracciato possa garantire - sia per la permanenza in situ di gran parte della sede ferroviaria e delle opere connesse, sia per i numerosi progetti di conversione in ciclabile che vi insistono, sia per gli accordi siglati fra gli enti territoriali coinvolti, sia ancora per la proprietà pubblica di lunghi tratti di sedime dismesso - il rispetto delle scadenze imposte all'accordo con le Regioni Calabria e Basilicata molto di più di qualunque altra ipotesi da vagliare, in considerazione anche della ristrettezza dei tempi a disposizione;

se non ritengano che i Comuni, e più in generale gli enti pubblici sottoscrittori dell'accordo dei 'Passi Iblei', debbano essere invitati con urgenza ai tavoli di concertazione aperti presso il Dipartimento delle infrastrutture, al fine di contribuire ad assicurare la concreta realizzazione di un'opera fondamentale, in grado di proiettare la Sicilia tutta nel comparto della mobilità lenta internazionale».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DIPASQUALE - CRACOLICI - GUCCIARDI -
LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO - CATANZARO

N. 1584 - Iniziative in ordine all'inserimento della figura del tecnologo alimentare nelle piante organiche delle Aziende del Servizio sanitario regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

il tecnologo alimentare, in virtù delle prerogative riconosciutegli dalla legge n. 59 del 1994 e successive modificazioni, disciplinante l'ordinamento di tale specifica professione, si inserisce nella filiera agroalimentare, assumendo responsabilità nell'approvvigionamento e conservazione delle materie prime di origine vegetale ed animale, nella conduzione e controllo dei processi di trasformazione, nella progettazione di nuovi alimenti, nella gestione delle tecnologie di distribuzione, con lo scopo specifico di garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari;

per quanto sopra, rappresenta dunque una figura di primaria importanza, poiché l'unica realmente in grado di garantire, nell'ambito dei complessi processi produttivi, la qualità e la sicurezza dei prodotti agro-alimentari che quotidianamente raggiungono le nostre tavole;

considerato che:

la legislazione vigente prescrive specifici standard relativi al ciclo di trasformazione, che attengono alle condizioni igienico-sanitarie ed alla qualità dei prodotti, allo scopo di prevenire danni alla salute del consumatore finale. A tal fine, nell'ambito del Servizio sanitario regionale, presso ciascun dipartimento di prevenzione operante presso le ASP, è istituito un apposito Servizio d'igiene degli alimenti e nutrizione (SIAN), che si occupa, per l'appunto, della sicurezza alimentare attraverso il controllo delle attività di produzione, trasformazione, trasporto, deposito, commercializzazione e somministrazione degli alimenti;

tale profilo professionale, ad oggi, non risulta inserito nelle piante organiche delle Aziende sanitarie regionali ed il loro processo di definizione, attualmente in atto, suggerisce di prevederne l'inserimento nell'ambito del Servizio di igiene degli alimenti e nutrizione;

per sapere alla luce di quanto esposto, quali urgenti iniziative intendano assumere al fine di consentire l'inserimento della figura del tecnologo alimentare nelle piante organiche delle Aziende del Servizio sanitario regionale».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

COMPAGNONE - DI MAURO - PULLARA

N. 1587 - Chiarimenti in merito alle modalità di reclutamento di personale da parte dell'A.S.P. di Siracusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

nel corso della XVI Legislatura, con interrogazione n. 4496 del 26 luglio 2017, il sottoscritto primo firmatario della presente interrogazione poneva all'attenzione dell'Assessorato regionale della salute alcune gravi problematiche concernenti le procedure per il reclutamento di personale seguite dall'A.S.P. di Siracusa;

in particolare, in quella interrogazione, oltre alla reiterata violazione dell'obbligo di fornire risposte tempestive alle richieste di accesso agli atti pervenute, si denunciava l'illegittimo ricorso, da parte dell'A.S.P. di Siracusa, a procedure d'urgenza per l'assunzione di personale a tempo determinato e si chiedeva l'avvio di verifiche sulla regolarità dei rapporti di lavoro instaurati con alcuni medici nominativamente indicati in uno con la valutazione dell'eventuale sussistenza di responsabilità amministrativa in capo ai soggetti direttamente coinvolti nella vicenda;

quanto riferito trovava conferma nelle interlocuzioni occorse fra l'Assessorato regionale della salute e l'A.S.P. di Siracusa e nella formulazione, in seguito agli approfondimenti interni effettuati da quest'ultima con il Responsabile delle Risorse umane, di una censura scritta per le criticità rilevate in ordine alle summenzionate modalità di reclutamento del personale;

tuttavia, già dal 2013, l'operato dell'A.S.P. di Siracusa è apparso poco improntato ai fondamentali principi di trasparenza ed imparzialità;

in base a quanto si apprende dalla stampa locale, infatti, nel maggio del 2019, è stata definitivamente accertata l'illegittimità, per omessa pubblicazione del relativo bando sul sito web istituzionale, di una procedura selettiva indetta nel 2013 dall'Ente che, all'esito della vicenda giudiziaria, risulta essere stato condannato al pagamento delle spese processuali per un totale di oltre euro 15.000 (<https://corriereeloro.it/bando-illegittimoallasp-di-siracusa-ancora-selezioni-ad-personam/>);

considerato che:

con nota inviata via p.e.c. il 2 marzo 2020, nell'esercizio delle proprie prerogative, il sottoscritto primo firmatario, ai sensi dell'art. 33 della legge regionale n. 7 del 2019 chiedeva all'A.S.P. di Siracusa che gli fossero trasmesse alcune deliberazioni, menzionate in avvisi pubblici dell'autunno del 2019 per varie figure professionali da assegnare al Centro Autismo, unitamente ad ogni altro regolamento aziendale recante la disciplina delle procedure volte al reclutamento di personale, anche a tempo determinato, e al conferimento di incarichi, anche a soggetti esterni all'A.S.P.;

nonostante il notevole lasso di tempo già trascorso, ad oggi detta richiesta è ancora inevasa;

con sentenza n. 1447 del 19/06/2020, il T.A.R. Catania, Sez. IV, all'esito di un giudizio cui ha preso parte anche l'Assessorato regionale della salute, ha annullato, in primo luogo, la deliberazione n. 517 del 18 settembre 2019 del Direttore generale di una delle A.S.P. della Sicilia orientale con la quale, in conformità alla proposta redatta dal Direttore del Dipartimento Salute mentale e dal Direttore f.f. dell'UOC Neuropsichiatria infantile, veniva predisposta la nuova pianta organica del centro per l'autismo, strutturato nell'ambito del Dipartimento di Neuropsichiatria infantile di detta A.S.P., e, in secondo luogo, i successivi avvisi indetti per la copertura dei relativi posti;

premesso che l'art. 6 bis della L. n. 241 del 1990, e successive modificazioni, prevede che il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interesse, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, nello specifico il Collegio osservava che 'la Dott.ssa -OMISSIS- ha partecipato, nella sua qualità di Direttore F.F. dell'U.O.C. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA), alla redazione della pianta organica del reparto dalla medesima diretto ed in cui prestava servizio il fratello. Circostanza quest'ultima non contestata dall'A.S.P. di -OMISSIS-, né da -OMISSIS-. Ricorrono, dunque, tutti gli elementi contemplati dall'art. 6 bis L. n. 241/1990 per la configurabilità dell'obbligo di astensione. La Dott.ssa -OMISSIS-, quindi, aveva il precipuo dovere di astenersi dal prendere parte al predetto procedimento amministrativo ed invece vi ha partecipato esprimendo il suo parere con la nota del 6 agosto 2019 n. 791, così contribuendo alla determinazione della pianta organica adottata con la deliberazione del direttore generale n. 517 del 18 settembre 2019 con cui è stato disposto il mantenimento in pianta organica dei logopedisti, ed ossia della figura professionale di interesse di - OMISSIS-, e l'espunzione dei pedagogisti, ed ossia della figura professionale di interesse della ricorrente';

il giudice amministrativo, inoltre, sottolineato che 'la violazione dell'obbligo di astensione costituisce una grave violazione di legge che pregiudica i principi fondamentali di trasparenza, imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione di cui all'art. 97 Cost.', ravvisava 'la possibile configurazione del reato di abuso d'ufficio a carico di quanti abbiano partecipato al

procedimento conclusosi con l'adozione dell'impugnata deliberazione n. 517 del 18 settembre 2019, ed in particolare della dott.ssa -OMISSIS- [...] qualora fosse comprovata l'intenzionalità della condotta posta in essere, nell'ottica di favorire una futura stabilizzazione di -OMISSIS- nella pianta organica dell'A.S.P. di - OMISSIS-' e, di conseguenza, trasmetteva 'tutti gli atti del processo alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di -OMISSIS- per gli adempimenti di sua competenza';

ancora, secondo quanto affermato dal Collegio, 'l'evidente illegittimità in cui è incorsa l'Amministrazione resistente nella circostanza implica, del pari, la necessità di provvedere alla trasmissione di tutti gli atti di causa anche alla Procura Regionale della Corte di conti per la Regione Sicilia ai sensi dell'art. 1 co. 3 della Legge n. 20/1994 e dell'art. 52 del D.Lgs. n. 174/2016, poiché l'annullamento di tutti gli atti impugnati dalla ricorrente implica la configurabilità di un danno erariale consistente nelle spese sostenute per l'indizione e la gestione delle procedure di mobilità, nonché per l'assunzione del personale reclutato tramite le stesse';

per le ragioni esposte, l'A.S.P. veniva condannata alla rifusione delle spese processuali sostenute dalla ricorrente e liquidate 'in complessivi euro 1.035,00 a titolo di spese vive ed in euro 7.726,04 a titolo di compensi professionali, ivi incluso rimborso forfettario, C.P.A. ed I.V.A. come per legge';

quanto sopra esposto, ammesso che il giudizio cui si è appena fatto riferimento riguardi l'A.S.P. di Siracusa, suscita serie preoccupazioni sui criteri e le modalità che la stessa segue nel reclutamento del personale necessario ad assolvere le proprie fondamentali funzioni e, in ogni caso, dimostra la pervicacia con cui detto Ente si disinteressa delle richieste di accesso agli atti che riceve;

con comunicazione del 23 giugno scorso, a firma del Dott. Rio Bianchini, l'A.S.P. di Siracusa ha invitato i presidenti di alcune associazioni a tutela delle persone affette da sindrome autistica all'incontro che avrebbe avuto luogo, il giorno successivo, nei locali della neuropsichiatria infantile 'per comunicazioni importanti';

in base a quanto riferito all'esponente, sembra che in tale occasione sia stata prospettata l'interruzione del servizio del Centro Autismo dell'A.S.P. di Siracusa;

per sapere:

se l'A.S.P. di Siracusa sia stata parte del giudizio definito con la citata sentenza del T.A.R. Catania e, in caso di risposta affermativa, se non ritengano necessario assumere ogni iniziativa utile per avviare procedimenti disciplinari, irrogare le conseguenti sanzioni, ivi incluso, se del caso, il licenziamento e rimuovere dal proprio ruolo quanti abbiano partecipato al procedimento conclusosi con l'adozione della deliberazione n. 517 del 18 settembre 2019 e si siano resi responsabili della grave violazione di legge e dei principi di trasparenza, imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione, accertata dal giudice amministrativo;

se non ritengano opportuno avviare ispezioni per accertare la legittimità del complessivo operato dell'A.S.P. di Siracusa nelle procedure di reclutamento del personale e, qualora emergano irregolarità, intervenire nel senso indicato al punto precedente o nel modo comunque ritenuto necessario ad evitare che se ne commettano altre in futuro;

quali misure intendano adottare a fronte della prospettata interruzione del servizio del Centro Autismo dell'A.S.P. di Siracusa e dei disservizi che ne deriverebbero a discapito degli utenti;

quali iniziative intendano infine assumere per far sì che l'A.S.P. di Siracusa risponda tempestivamente alle richieste di accesso agli atti che le vengono trasmesse, evitando così il dispendio di risorse pubbliche connesso alla probabile soccombenza dell'Ente in un giudizio instaurato ex art. 116 c.p.a.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1590 - Interventi per assicurare effettiva parità di condizioni nell'accesso alla 'misura straordinaria di liquidità regionale'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

tra gli interventi posti in essere dalla Regione nell'ambito della risposta alla condizione di crisi determinata dalla pandemia da Covid-19 e dai connessi provvedimenti di limitazione delle attività, con deliberazione n. 108 del 19 marzo 2020 (successivamente modificata con deliberazioni nn. 121 e 136) della Giunta regionale è stata istituita e disciplinata la 'misura straordinaria di liquidità';

per accedere al beneficio, gestito dall'Irfis FinSicilia S.p.A., i destinatari (piccole e medie imprese e microimprese siciliane) sono tenuti a rivolgersi alle banche ed agli intermediari finanziari convenzionati, cui compete la ricezione e la prima istruttoria della domanda;

considerato che:

allo stato, i soggetti bancari convenzionati sono 23 e gli intermediari finanziari appena 3;

la situazione evidenziata determina, inevitabilmente, una penalizzazione per le imprese che siano clienti di altri istituti bancari, oltre ad un inevitabile disagio 'territoriale' per quelle realtà in cui non siano del tutto presenti sportelli degli istituti convenzionati;

per sapere:

quali interventi s'intendano eventualmente adottare per garantire un'effettiva parità di condizioni d'accesso per le imprese rispetto ai benefici della 'misura straordinaria di liquidità';

se non si ritenga d'intervenire nei confronti di Irfis FinSicilia, al fine di assicurare l'ampliamento del novero dei soggetti convenzionati».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

SAMMARTINO

N. 1591 - Notizie circa il mancato svolgimento delle attività istituzionali della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (CRIAS).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (CRIAS), istituita dalla Regione siciliana nel 1954 al fine di far accedere al mercato del credito agevolato il comparto degli artigiani dell'Isola, oggi gestisce il Fondo unico di cui all'articolo 63 della legge regionale n. 6 del 1997 e s.m.i., che ammonta ad oltre 430 milioni di euro;

considerato che:

il normale svolgimento dell'attività istituzionale della CRIAS ha subito negli ultimi anni una forte limitazione, se non una vera e propria paralisi, imputabile secondo la dirigenza dell'Istituto creditizio regionale alla difficoltà dell'adeguamento dell'operatività aziendale alle prescrizioni dei nuovi principi contabili previsti dal D.lgs. n. 118 del 2011 e successive modificazioni, al quale non solo la CRIAS deve adeguarsi, ma che prevede anche l'adeguamento della gestione contabile del Fondo unico regionale che la stessa CRIAS ha in gestione, in quanto rientrante negli organismi strumentali della Regione siciliana;

al fine di ovviare al problema della difficoltà operativa nella gestione del Fondo unico secondo i dettami previsti dal D.lgs. n. 118 del 2011 e permettere alla CRIAS di svolgere in modo regolare la propria attività istituzionale, con il comma 16 dell'articolo 21 della recente legge regionale n. 9 del 2020, è stato direttamente attribuito alla CRIAS, nel limite di 100.000 migliaia di euro, parte della consistenza patrimoniale del Fondo unico di cui all'articolo 63 della legge regionale n. 6 del 1997;

nonostante la novella legislativa testé citata abbia imputato una così sostanziosa somma direttamente alla disponibilità della CRIAS, quest'ultima ad oggi pare che non abbia ancora ripreso la normale attività istituzionale, fatto che si traduce nella mancata erogazione dei finanziamenti agevolati alle imprese artigiane già in estrema difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce di quanto suesposto, attivarsi per conoscere le motivazioni che ostino alla ripresa dell'attività istituzionale della CRIAS e a verificare se la mancata erogazione dei finanziamenti agevolati alle imprese artigiane possa dipendere anche dalla mancata redazione e approvazione secondo i termini di legge dei documenti contabili dell'Istituto finanziario regionale e/o se ciò possa essere conseguenza della mancanza di liquidità, che impedisce la stipula di nuovi contratti di finanziamento».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI
PAGANA - TANCREDI

N. 1592 - Chiarimenti e iniziative sul malfunzionamento del Centro prenotazioni unico dell'ASP di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessso che:

sono giunte diverse segnalazioni da parte di molti cittadini che hanno lamentato il malfunzionamento del numero verde di prenotazione per le visite ambulatoriali dell'ASP di Messina;

nonostante le proteste dei cittadini di Santo Stefano di Camastra (ME), risulta ancora oggi carente il servizio utile alle predette prenotazioni;

considerato che i cittadini chiedono dunque immediate e fattive risposte, vista l'esigenza di effettuare delle prenotazioni ambulatoriali di estrema ed impellente necessità, data la situazione di postemergenza da COVID-19, la quale ha fatto slittare diverse visite ambulatoriali tramite il CUP;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative intendano intraprendere in proposito;

l'orientamento che intendano seguire riguardo alle problematiche evidenziate».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - FOTI - PALMERI
TANCREDI - PAGANA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 324 - Sottoscrizione del Protocollo di intesa dell'8 giugno 2005 tra la Regione siciliana e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (U.C.E.I.).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premessso che:

recentemente l'Unione delle Comunità ebraiche Italiane ha sollecitato il Presidente della Regione a dare seguito agli impegni istituzionali assunti con il Protocollo d'intesa sottoscritto nel lontano 8 giugno 2005 per la Regione siciliana dall'allora Presidente Cuffaro e, per l'U.C.E.I., dal Prof. Amos Luzzatto;

obiettivo del suddetto Protocollo d'intesa era quello di favorire, nel rispetto delle rispettive normative e programmazioni di riferimento, iniziative congiunte in settori di interesse comune, quali 'la tutela dei beni e delle tradizioni culturali ebraiche: censimento dei beni artistici e monumentali ebraici, in collaborazione con le Soprintendenze regionali; corsi di cultura ebraica, in collaborazione con Università ed altre Istituzioni culturali locali; istituzione di un itinerario turistico ebraico; collaborazione con i musei regionali, al fine di esporre i pezzi riferibili al passato ebraico della Regione; collaborazione per la istituzione di un museo ebraico in Palermo';

considerato che:

l'antichissimo legame che unisce la Sicilia e l'ebraismo ha radici profonde e la popolazione siciliana ha sempre manifestato la sua millenaria propensione all'accoglienza che le è propria;

l'U.C.E.I., nonostante le difficoltà, si è sempre adoperata per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali ebraici in Sicilia, anche con la catalogazione dei manufatti ebraici nei musei siciliani, iniziata nel 2019;

la Fondazione per i beni culturali ebraici in Italia, attraverso il Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo, ha trovato massima collaborazione, mentre da parte delle istituzioni regionali, secondo quanto emerge da una lettera indirizzata nello scorso aprile 2020 al Presidente della Regione, la più volte sollecitata collaborazione non ha trovato alcun riscontro;

l'U.C.E.I. ha offerto alla Regione siciliana un catalogo che il Centro regionale del catalogo non si è mai sognato di realizzare;

gli itinerari ebraici, grazie all'opera dell'European Association for the preservation and promotion of Jewish Culture and Heritage' (AEPJ) stanno conoscendo un grande successo in tutta Europa;

per conoscere:

se e quali iniziative siano state poste in essere a tutt'oggi o si intendano adottare per onorare gli impegni istituzionali assunti con la sottoscrizione del Protocollo di intesa tra la Regione siciliana e l'Unione delle Comunità ebraiche Italiane;

se non ritengano di dover fare il punto sui rapporti tra le Comunità ebraiche italiane (UCEI) e la Regione siciliana, tenuto conto delle potenzialità che il Protocollo d'intesa offre ai fini della valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'Isola e al suo ruolo di centralità nell'ambito del Mediterraneo».

LUPO

N. 325 - Verifiche circa la composizione delle liste di candidati per il rinnovo del Consiglio comunale di Enna.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premesso che:

il 4 e 5 ottobre 2020 è previsto lo svolgimento del turno elettorale per il rinnovo dell'Amministrazione comunale di Enna;

dall'analisi delle liste dei candidati presentate, emerge il dubbio che quelle collegate al candidato sindaco uscente possano essere composte da persone, direttamente o tramite loro familiari, aventi collegamenti di natura economica o di interesse con l'attuale Amministrazione;

in particolare, numerosi sembrano i soggetti inclusi nelle liste che hanno ottenuto affidamenti per lavori o forniture dal Comune, mentre altri hanno partecipato a concorsi svolti o da svolgere indetti dalla locale Azienda sanitaria provinciale;

è necessario chiarire se le citate liste siano state formulate liberamente da candidati sui quali, una volta eletti, non incomba l'ombra della incompatibilità o del conflitto di interessi, profili che verranno posti all'attenzione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Enna, della Procura regionale della Corte dei conti e della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione dell'Assemblea regionale siciliana, cui sarà inviata la presente interpellanza;

per conoscere se risponda al vero quanto ipotizzato in premessa e se non ritengano, nell'ambito delle proprie competenze, effettuare le opportune verifiche affinché la suddetta competizione elettorale si svolga senza alterazioni».

BARBAGALLO

N. 326 - Notizie circa la formazione del personale regionale concernente le azioni di contrasto al Covid-19.

«All'Assessore per la salute,

per conoscere:

se abbia attivato nei mesi del *lockdown*, una convenzione con l'Università degli studi Bocconi di Milano finalizzata alla formazione dei dirigenti regionali, in forza presso l'Assessorato salute, in materia di contrasto al Covid-19;

qualora la sopra citata iniziativa formativa fosse stata assunta, le ragioni che abbiano spinto alla formalizzazione di un accordo con l'Università Bocconi e se preventivamente sia stata svolta un'attività ricognitiva fra le Università siciliane per valutare l'esistenza dei profili e delle competenze ricercate per lo svolgimento della formazione richiesta;

se risponda al vero che l'attività formativa sia stata espletata, quali siano i contenuti forniti e se la sua acquisizione al bagaglio formativo dei soggetti interessati sia stata funzionale, e con quali azioni, alle strategie di contrasto al Covid-19;

quali costi l'Amministrazione regionale abbia sostenuto per questa iniziativa e se risponda al vero che la spesa possa essere stata di circa un milione e mezzo di euro;

se, accertato lo svolgimento della formazione e con i costi sopra riportati, non ritenga che sia stata una scelta economicamente spropositata e insostenibile, anche alla luce di un impiego che le stesse risorse avrebbero potuto avere in altre direzioni durante l'emergenza ancora oggi non conclusasi».

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 327 - Contrasto al crescente dilagare degli incendi nel territorio regionale.

«All'Assessore per il territorio e ambiente,

premessi che:

gli ultimi incendi, di cui è accertata in molti casi la matrice dolosa hanno irrimediabilmente devastato un immenso patrimonio boschivo in diversi territori;

l'areale investito dalle fiamme riguarda zone di elevato pregio ambientale e naturalistico, ove insistono regimi di tutela come SIC, ZPS nonché riserve naturali come nel caso della riserva dello Zingaro, Riserva naturale orientata andata complessivamente distrutta;

considerato che:

negli ultimi anni il processo di depauperamento del territorio siciliano a causa degli incendi ha assunto una dimensione che rischia di cancellare irrimediabilmente il relativo patrimonio naturalistico;

si rende assolutamente improrogabile un'adeguata riforma dell'intera gestione del settore forestale, in grado di risolvere la grave inadeguatezza di risorse umane e di mezzi atti non solo a contrastare con efficacia il verificarsi degli incendi, ma necessari ad una strategia di puntuale prevenzione sul territorio, senza la quale a nulla valgono gli interventi in urgenza;

sul terreno delle strutture e dei mezzi vi è una situazione assai critica e una gestione che necessita una complessiva rivisitazione, nonché l'adozione di scelte radicali e di cambiamento degli assetti consolidati;

il sindaco di Palermo, in qualità di presidente dell'Anci, proprio su quest'ultimo aspetto relativo all'impiego dei canadair per arginare le fiamme che hanno distrutto il territorio della Moarda ad Altofonte, ha denunciato la grave gestione che caratterizza l'utilizzo di questi mezzi;

è stato dimostrato, come affermato dallo stesso, Sindaco, che i ritardi di azione negli interventi di contrasto e la loro efficacia temporale sono correlati inevitabilmente all'assenza stanziale dei mezzi aerei su Palermo, Catania e Trapani, nonché agli spostamenti per i rifornimenti di carburante che devono effettuarsi all'aeroporto di Ciampino, così come il cambio di equipaggio, mentre le fiamme molto più celermente divorano il territorio;

per conoscere:

se non ritenga necessario, in considerazione del crescente aggravarsi della situazione, strutturare e avviare l'iter in Assemblea regionale

di una complessiva proposta di riforma del settore forestale che sappia coniugare prevenzione, tutela, valorizzazione del patrimonio boschivo, nonché efficace gestione delle emergenze puntando all'impiego delle più avanzate soluzioni di controllo e monitoraggio del territorio, come i droni, non ancora impiegati ma risultati assai efficaci in altre Regioni;

se non ritenga urgente riferire puntualmente in Aula in merito alla grave situazione verificatasi in queste settimane e, contestualmente, se e quali iniziative si intendano assumere in ragione dello scenario e delle considerazioni sopra esposte».

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 328 - Opportune iniziative volte a consentire la presenza di pubblico alle manifestazioni dilettantistiche sportive all'aperto e al chiuso.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premessi che:

il quadro normativo in materia di contenimento dell'epidemia da Covid-19 si è in questi mesi gradatamente modificato in ragione, squisitamente, delle variazioni intervenute relativamente ai livelli di rischio del contagio;

le linee guida approvate il 9 luglio 2020 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con le quali le linee guida del 16 maggio 2020, aggiornate ed integrate il 25 maggio ed il 11 giugno 2020, sono state razionalizzate, aggiornate ed integrate anche tenendo conto, per l'appunto, del mutato quadro di criticità relativamente al rischio;

le succitate linee guida sono state recepite e fanno parte integrante del DPCM del 14 luglio 2020;

le linee guida della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome già a far data dal 25 giugno 2020, hanno consentito la ripresa, anche, degli sport di contatto e squadra;

considerato che le indicazioni del mondo scientifico stabiliscono che attualmente gli unici strumenti di prevenzione del contagio del *virus* rimangono il distanziamento sociale e il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuali;

si è provveduto, in ossequio alle disposizioni in vigore in materia di distanziamento, alla riapertura dei cinema individuando il numero massimo dei partecipanti in rapporto al calcolo sulla capienza delle strutture;

le manifestazioni sportive di carattere non professionistico possono essere svolte con presenza di pubblico, al pari degli spettacoli all'aperto e/o al chiuso, purché nel rispetto delle linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per 'cinema e spettacoli dal vivo';

la lega nazionale dilettanti della FIGC, in una nota inviata al Presidente della Regione e all'Assessore per lo sport, ha chiesto l'adozione di misure che consentano, naturalmente nel rispetto dei protocolli sanitari in materia di distanziamento, la ripresa delle attività di campionato alla presenza del pubblico;

per conoscere se e quali misure idonee, in linea con le disposizioni nazionali, si intenda adottare allo scopo di consentire la presenza di pubblico alle manifestazioni dilettantistiche sportive, siano esse svolte all'aperto o al chiuso, nel pieno rispetto delle prescrizioni protocollari in materia di distanziamento, di tutela della salute e relative all'individuazione del numero massimo di persone a seconda della capienza degli impianti sportivi interessati».

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 329 - Iniziative per la soluzione delle criticità dell'Avviso pubblico per la concessione del 'bonus Sicilia'.

«All'Assessore per le attività produttive,

premessi che:

con DDG n. 1702/ 7. S, è stato approvato l'Avviso pubblico per la concessione del 'bonus Sicilia' ai sensi dell'art. 10, comma 16, della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, che ha autorizzato l'erogazione di sovvenzioni dirette e contributi a fondo perduto a sostegno del tessuto produttivo che ha subito perdite di fatturato durante il periodo di sospensione dell'attività a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

l'Avviso è rivolto alle microimprese commerciali, artigianali, industriali e di servizi con un fatturato massimo di 2 milioni di euro e non più di 10 dipendenti; ha una dotazione finanziaria di 125 milioni di euro che sarà ripartita su base provinciale per un importo massimo a beneficiario di 35 mila euro;

si tratta di una misura destinata a ridare fiato al mondo produttivo colpito da una crisi senza precedenti e perciò molto attesa dagli operatori;

alcune criticità presenti nell'Avviso rischiano, tuttavia, di vanificare l'obiettivo di aiutare le imprese con 'misure straordinarie, efficaci e veloci' come disposto dalla norma istitutiva;

considerato che:

tra i requisiti richiesti per l'accesso ai contributi è previsto il possesso del DURC, documento che in pochissimi possono esibire, stante le gravissime difficoltà finanziarie nelle quali si dibattono; d'altra parte, per l'erogazione degli aiuti statali, opportunamente non è stato richiesto;

è fatto obbligo, inoltre, di attestare la veridicità dei dati dichiarati nell'istanza tramite un revisore contabile: ciò comporterà a carico dell'impresa dei costi che soltanto poche realtà saranno in grado di sostenere;

il rischio, pertanto, è che il contributo possa essere erogato ad una platea molto ristretta, contravvenendo allo spirito della legge che voleva, invece, raggiungere l'intero tessuto produttivo';

risulta difficoltoso l'accesso alla piattaforma per la preregistrazione, in quanto, per l'individuazione del codice Ateco, il sistema attiva il collegamento con l'archivio della Camera di commercio, che esclude tutti i potenziali fruitori, fatta eccezione per quelli le cui attività siano contraddistinte dal codice Ateco che individua attività alberghiere e simili;

tra le imprese che possono presentare istanza mancano i produttori di pasticceria fresca, cod. attività Ateco 107120, che hanno ugualmente subito la sospensione dell'attività per assimilazione alle pasticcerie commerciali;

molte piccole aziende sono senza firma digitale e le Camere di commercio sono ingolfate nel rilasciarle entro il 5 ottobre, data del *click day*;

per conoscere se non ritenga di dovere rivedere e modificare l'Avviso pubblico per la concessione del 'bonus Sicilia' affinché tale misura consenta la rapida ed agevole concessione dei contributi al

maggior numero di imprese, senza gravarle di ulteriori ed ingiustificati oneri economici e adempimenti burocratici».

BARBAGALLO

N. 330 - Opportune iniziative volte a garantire adeguatamente una vaccinazione antinfluenzale estesa per il 2020-2021.

«All'Assessore per la salute,

premessi che:

la campagna di vaccinazione antinfluenzale è una attività estremamente complessa da un punto di vista organizzativo e che negli ultimi anni si è registrato un progressivo aumento dei vaccinati specie nelle popolazioni a rischio per età, sfiorando una copertura pari al 60 per cento della popolazione anziana e che vede la Sicilia a metà del ranking fra le Regioni italiane;

la campagna di vaccinazione è operativamente funzionale grazie al ruolo esercitato dai medici di famiglia, che hanno saputo organizzare una medicina di iniziativa, riservando cioè la vaccinazione a convocazioni in orari e giorni dedicati e differenti da quelli di ricevimento dei pazienti e destinando alla medicina di opportunità un ruolo secondario (offerta vaccinale attiva a soggetti che si recano nello studio medico per altre ragioni);

considerato che:

in questo quadro già acquisito, secondo le modalità strategiche adottate dai medici di medicina generale, si sovrappongono quest'anno le criticità connesse ad un ulteriore incremento della vaccinazione da somministrare in ragione della pandemia in atto, seppur nella sua ciclica fase;

specificamente, come rilevato dagli organi rappresentativi dei medici di medicina generale, una vaccinazione antinfluenzale estesa, oltre ai benefici diretti nel ridurre le morti, ancora 40.000 l'anno in Europa e 8.000 in Italia, e l'aggravamento delle patologie croniche dovute ad una sindrome influenzale propriamente detta (ILI), ridurrebbe enormemente sindromi che possono essere confuse con la sindrome da Covid-19 almeno nelle fasi iniziali della patologia, e questo sarebbe un valore aggiunto di una vaccinazione antinfluenzale estesa;

quest'anno ci si aspetta che i cittadini siano più sensibili all'argomento 'tutela della salute' e quindi è prevedibile una maggiore aderenza all'offerta vaccinale: prova ne sia che anche le Regioni, compresa la Sicilia, hanno ordinato un numero di dosi più numerose di quelle degli anni precedenti anche perché è stata ampliata la platea degli aventi diritto gratuito;

la cornice operativa, sul fronte medico e organizzativo, a sostegno di una vaccinazione di più ampia portata, dovrà quest'anno essere necessariamente più 'robusta' e sostenuta dall'impegno e dalla forza dei medici di medicina generale che hanno spesso fronteggiato anche le attività sospese da parte delle ASP sul fronte delle pratiche amministrative (rinnovo piani terapeutici, esenzioni *ticket*, assistenza integrativa);

allo scopo di garantire l'incremento dei target vaccinali vi è pertanto la necessità di adottare precise soluzioni e individuare luoghi alternativi agli studi dei rispettivi medici di medicina generale, specie

per quella parte di vaccinazioni di massa su prenotazione in giorni e orari dedicati, soluzioni che siano naturalmente nel rispetto del distanziamento sociale e di tutto ciò che occorre per procedere ad una vaccinazione in sicurezza;

i medici di famiglia hanno sollevato la questione dell'incremento dei target vaccinali e della sua refluenza sul piano organizzativo in una lettera del 28 luglio, ribadita il 31 agosto c.a., e inviata all'Assessore interpellato affinché si potesse definire anzitempo un percorso idoneo alla concretizzazione di scelte organizzative e logistiche definite sinergicamente;

una serie di soluzioni ed esperienze in questa succitata direzione potrebbero essere una prova generale per una vaccinazione di massa anti-Covid, prevedibile per la primavera del 2021;

per conoscere:

se e quali iniziative ad oggi siano state predisposte a seguito della succitata e reiterata lettera trasmessa dall'organizzazione dei medici di medicina generale in relazione alle problematiche sin qui sollevate in relazione all'incremento dei target vaccinali;

se non ritenga necessario e urgente istituire un tavolo istituzionale di concertazione, con l'obiettivo di confrontarsi sul tema e adottare operativamente idonee soluzioni che garantiscano efficacemente una vaccinazione antinfluenzale estesa per il 2020-2021».

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 331 - Opportune iniziative e chiarimenti in merito allo svolgimento della procedura *click day* relativamente al bando denominato 'Bonus Sicilia'.

«All'Assessore per le attività produttive,

premesso che:

il contributo a fondo perduto previsto nel bando 'Bonus Sicilia Azione 3.1.1.04^o' destinato alle microimprese artigiane, commerciali, industriali, di servizi e alberghiere, è stato stabilito che venga erogato mediante bando con procedura su piattaforma informatica;

specificamente, è stato stabilito che le imprese, una volta attivata l'identità digitale, provvedano alla compilazione sulla piattaforma SICILIA PEI e all'invio dell'istanza semplificata per richiedere, al termine, l'erogazione del bonus;

da settimane sono state sollevate alcune problematiche, tra cui quella dell'utilizzazione del *click day*, quale procedura di accesso ai benefici previsti, nonché quelle inerenti il possesso di alcuni requisiti di ammissibilità sui cui permangono importanti interrogativi;

le criticità sollevate concernono gli aspetti tecnici correlati alla capacità della piattaforma di supportare, innanzitutto, l'accesso delle imprese ai fini meramente compilativi dell'istanza e, successivamente, riguardano il rischio di ingolfamento del sito in ragione delle numerose richieste pervenute;

considerato che:

gli ordini professionali, alcune agenzie di sviluppo e le stesse imprese hanno rappresentato le questioni sopraindicate senza ottenere una modifica che, pur mantenendo la procedura stabilita, ne rimuovesse tuttavia i rischi di un possibile blocco, con le conseguenze già conosciute in altri casi;

il *click day* si è dimostrato assolutamente non efficace e garante sul piano della parità di condizioni di accesso essendo legato alla qualità della rete di collegamento che si presenta particolarmente deficitaria in molte aree del territorio regionale, in particolare quelle interne dove non insiste la banda larga;

la procedura basata sul *click day* viene utilizzata genericamente quando le risorse da distribuire siano insufficienti a coprire le richieste dei legittimi richiedenti e vengono allocate in base all'ordine temporale di presentazione delle domande; e la sua ratio è da ricercare nella necessità di semplificazione amministrativa: si privilegia un criterio semplice ed oggettivo (l'ordine cronologico di presentazione delle istanze) rispetto ad alternative e più eque valutazioni di merito delle istanze;

si profila il rischio di evidenti effetti distorsivi sul piano della parità di concorrenza, con gravi ricadute sull'intero tessuto produttivo siciliano già gravato dai danni della pandemia;

l'articolo 5, comma 1, dell'Avviso prevede, tra le condizioni di ammissibilità alla domanda, il possesso del DURC rilasciato dall'INPS/INAIL. La richiesta di cui al citato articolo dell'Avviso, tuttavia, appare di difficile attuazione in considerazione della circostanza che il possesso del DURC deve essere certificato al momento della presentazione dell'istanza (5 ottobre);

il lasso temporale previsto tra la data di pubblicazione dell'Avviso (18 settembre) e la data di presentazione dell'istanza (5 ottobre) non è sufficiente per le aziende per la richiesta e l'ottenimento del DURC, il cui rilascio spesso dipende da disallineamenti tra pagamenti effettuati dalle aziende e il loro recepimento da parte degli organi preposti;

per conoscere:

se, alla luce delle criticità sollevate, si sia dato corso per il loro superamento e con quali soluzioni si intendano superare le difficoltà tecniche e gli effetti distorsivi derivanti dall'adozione del *click day* garantendo alle imprese un accesso equo e semplificato in questa fase critica a causa dell'epidemia;

se non ritenga opportuno consentire alle imprese la presentazione dell'istanza sulla base di autocertificazione di regolarità contributiva, salvo l'onere di fornire il DURC entro la data di richiesta dell'erogazione del contributo, pena esclusione dal bando con scorrimento a vantaggio dei soggetti inizialmente esclusi;

se, nel caso di microimpresa che esercita più attività, in ragione della nota 1 dell'articolo 4, comma 1, dell'Avviso, che prevede che la chiusura da Covid debba riguardare un'attività economica oggetto di chiusura, in tale specifica ipotesi, ai fini della quantificazione del contributo, debba considerarsi il volume di affari complessivo o solamente il volume di affari realizzato nel corso dell'anno 2018 per la specifica attività sospesa;

se, nel caso di esercizio di più attività economiche sia sufficiente, per l'accesso al contributo, che sia stata sospesa anche una sola attività, ancorché marginale rispetto all'attività prevalente esercitata dall'impresa;

se nel caso di esercizio di più attività economiche, nella valutazione dell'attività sospese anche da parte del revisore in sede di attestazione, vadano considerati esclusivamente i codici Ateco risultanti alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o anche le attività dichiarate all'Agenzia delle Entrate e magari non formalizzate in C.C.I.A.A.;

quale sia la data di verifica da considerare (anno 2018, 2019 o 2020) relativa ai requisiti per le microimprese in ordine al numero degli addetti che siano meno di 10 e calcolati in termini di unità lavorative annue secondo quanto stabilito all'articolo 5 del bando;

se non ritenga di dover chiarire se il tenentario delle scritture contabili dell'impresa possa essere il revisore oppure debba essere un soggetto esterno alla stessa;

se gli aiuti in questione rientrino nel novero del calcolo cd 'De Minimis'».

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 332 - Chiarimenti sulla procedura di rettifica delle categorie di intervento in seno al Piano particolareggiato del centro storico di Pedara (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

il Consiglio comunale di Pedara (CL), con la delibera n. 78 del 23 novembre 2019, si è riunito sul tema 'Rettifica Categoria d'Intervento per l'immobile (...), ricadente all'interno del Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico';

il consesso civico pedarese ha approvato tale punto, determinando pertanto, in seno al piano particolareggiato del centro storico del Comune, la modifica della categoria di intervento C2 di uno degli immobili in D1;

il Piano particolareggiato de quo era stato approvato con decreto n.1014 del 13 settembre 2006 dell'Assessorato Territorio e ambiente, rubricato 'Approvazione del piano particolareggiato esecutivo del centro storico del comune di Pedara';

nella fase dedicata alle osservazioni e rilievi al piano particolareggiato, secondo quanto si apprende dalla delibera di Consiglio comunale n. 78 del 2019 di Pedara, nulla è stato avanzato dagli aventi diritto in merito alla richiesta di modifica della categoria di intervento che qui ci occupa, che quindi veniva a cristallizzarsi nella tipologia C2 con le prescrizioni previste dalle norme tecniche allegate a detto piano;

infatti, l'art. 39 delle Norme tecniche di attuazione (NTA), allegato tecnico al piano particolareggiato in questione, disciplina la categoria C2 degli immobili, definendo le 'Unità edilizie con caratteri ambientali negli elementi di finitura delle facciate e con rimaneggiamenti interni' e stabilendo che 'non

sono ammessi aumenti di cubatura, né per sopraelevazione, né per corpi aggiunti', ma solo di 'manutenzione, consolidamento, risanamento conservativo e ristrutturazione';

e l'art. 40, dedicato alla categoria D1, definisce le 'Unità edilizie di recente costruzione non coerenti con le caratteristiche storiche tipologiche, ambientali e architettoniche del centro storico', e per le quali stabilisce che 'sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di consolidamento, di ristrutturazione edilizia e di demolizione e ricostruzione senza aumento dei volumi originari';

nonostante l'esecutività del Piano in questione, dopo 13 anni, viene presentata istanza al Consiglio comunale al fine di 'rettificare' la categoria di intervento di appartenenza da C2 a D1 da parte del proprietario, istanza che poi ha trovato accoglimento, prima, nella proposta di delibera di Consiglio comunale n. 47 del 28 ottobre 2019 del Settore VI del Comune di Pedara e, poi, nella delibera di consiglio comunale n. 78 del 2019;

considerato che:

il piano particolareggiato è il principale strumento di attuazione del piano regolatore comunale e che persegue l'obiettivo di precisare in dettaglio l'assetto definitivo delle sistemazioni delle singole zone, determinando: a) i limiti ed i vincoli che debbono essere osservati dai privati nelle nuove costruzioni e/o nelle trasformazioni; e b) la delimitazione delle aree soggette ad esproprio od a vincoli per l'esecuzione delle opere pubbliche, come effetto della dichiarazione di pubblica utilità insita nell'approvazione del piano;

come già dedotto in narrativa non sono state presentate rituali osservazioni o opposizioni nei termini previsti per la redazione del Piano in questione;

non sono state adite le vie legali da parte degli stessi aventi diritto per impugnare il piano particolareggiato;

sia la proposta di delibera del Settore VI del Comune di Pedara n. 47 del 27 ottobre 2019 che la delibera del Consiglio comunale del 23 novembre 2019, nel motivare la richiesta 'rettifica' della categoria di intervento da C2 in D1, fanno leva non tanto sull'art. 40, dedicato appunto alla categoria D1, quanto sull'articolo 41 delle Norme tecniche di attuazione del Piano che, specificamente, disciplina una categoria differente, quella D2, che infatti consentirebbe pure delle 'modeste addizioni dei volumi';

come ha avuto modo di chiarire il primo cittadino di Pedara in una seduta consiliare successiva (06/07/2020), la delibera di Consiglio comunale (n. 78/2019) di approvazione della rettifica da C2 a D1 'è stata inviata alla Regione per avere la chiusura definitiva di questo procedimento' con nota prot. 27413 del 10 dicembre 2019 ed acquisita dal protocollo 22409 del 17 dicembre 2019 dall'Assessorato regionale Territorio e ambiente;

all'esito del richiesto esame, il Dipartimento urbanistico dell'ARTA, con nota protocollo n.5490 del 07-04-2020, ha 'declinato qualsiasi seguito procedimentale' perché 'sia la missiva che l'atto deliberativo [del Comune di Pedara, ndr], infatti, risultano assolutamente generici non contenendo alcuna chiara richiesta con l'indicazione dell'eventuale procedimento di competenza né alcun richiamo a disposizioni normative riferibili a materie trattate da questo Dipartimento';

tale risposta potrebbe aver ingenerato, dalla lettura del verbale del Consiglio comunale di Pedara del 06-07-2020 (delibera n.46), un'erronea interpretazione secondo la quale i dichiaranti hanno assunto che 'il problema non aveva nulla a che vedere con la Regione ma era esclusivamente una competenza dell'Ufficio Tecnico del nostro Comune', mentre invece il prosieguo della risposta del DRU chiariva che 'si trattiene la documentazione pervenuta nell'eventualità codesto comune intenda perfezionare la pratica presentando apposita istanza nei modi e forme di legge, in cui dovrà essere specificato chiaramente il procedimento (completo di riferimento normativo) di cui si chiede l'attivazione ed allegando tutta la documentazione necessaria esclusivamente nei modi e nelle forme di rito';

sembrerebbe, pertanto, che sia ancora necessaria 'una chiusura definitiva' ad opera dell'Assessorato regionale Territorio e ambiente sul procedimento di rettifica delle categorie di intervento del piano particolareggiato del centro storico di Pedara, e che questa non sia stata tuttavia attivata a causa della poca chiarezza 'sia della missiva che dell'atto deliberativo' del Comune di Pedara nell'individuare persino i riferimenti normativi e l'atto specifico richiesto;

per conoscere:

se non ritengano inopportuno dare seguito al procedimento di variazione di una categoria di intervento di un piano particolareggiato già esecutivo, come quello dedotto in narrativa, su cui non sono state prodotte osservazioni a tempo debito né vi sia stato ricorso al giudice amministrativo;

se non ritengano che un'eventuale riapertura del procedimento, giustificata come una sorta di 'chiusura definitiva', non costituisca un grave precedente, che potrebbe dare il via a tantissime istanze da parte di altri Comuni dell'Isola;

se ritengano di disporre apposite verifiche sul caso esposto».

CIANCIO - CAPPELLO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 333 - Chiarimenti in merito al trasferimento temporaneo del pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Cervello di Palermo.

«All'Assessore per la salute,

premesso che:

il Direttore generale dell'Azienda ospedaliera 'Ospedali Riuniti - Villa Sofia Cervello' di Palermo ha siglato con il Direttore dell'ARNAS Civico Di Cristina un protocollo d'intesa ai fini del temporaneo trasferimento del Pronto soccorso pediatrico, attualmente ubicato nel padiglione del Pronto soccorso del Cervello, presso il presidio dell'ospedale Di Cristina, ciò al fine di 'consentire il potenziamento ed urgenti attività di ristrutturazione del P.S. adulti del P.O. Cervello' ma anche 'di ottimizzare la risposta alla popolazione' in considerazione del riacutizzarsi del picco pandemico da Covid-19;

il Protocollo d'intesa prevede il mantenimento del Pronto soccorso e il triage per la traumatologia ortopedica presso il presidio di Villa Sofia nonché del reparto di degenza ordinaria di pediatria presso il Cervello;

considerato che:

il predetto trasferimento non appare idoneo ad ottimizzare alcunché; l'attuale collocazione del Pronto soccorso pediatrico presso il presidio ospedaliero Cervello consente di coprire un bacino di utenza molto ampio, che comprende l'intera zona nord di Palermo, numerosi comuni costieri del palermitano fino a lambire il Libero Consorzio comunale di Trapani;

tale utenza subirebbe importanti disagi a causa del paventato trasferimento alla vigilia della stagione autunnale, con la prevedibile insorgenza di patologie stagionali di cui tipicamente soffre la popolazione pediatrica;

il rischio più grave consiste nel sovraccarico che, inevitabilmente, subirà il Di Cristina, senza che quest'ultimo sia adeguatamente potenziato in strutture e personale; e difatti, tale presidio è già al collasso, come testimonia il caso denunciato dalla stampa di bambini con febbre alta tenuti per ore in macchina con le famiglie in attesa dei risultati del tampone prima di ottenere il ricovero;

è facile immaginare che episodi del genere si moltiplicheranno proprio in conseguenza della chiusura del Pronto soccorso del Cervello, col pericolo di non fornire adeguata assistenza sanitaria a tutti i bambini;

la scelta del trasferimento stride, poi, col mantenimento dell'Unità operativa di Pediatria presso il Cervello: il reparto di degenza pediatrica ordinaria è il naturale proseguimento delle cure prestate in Pronto soccorso per molti pazienti, che sarebbero dirottati per il ricovero a chilometri di distanza e a fare la spola fra quartieri molto distanti col rischio, ancora una volta, di un'assistenza non tempestiva;

dal Protocollo siglato tra le due aziende ospedaliere non si evince quale sarà la destinazione dei dirigenti medici del P.S. pediatrico di cui si dispone la chiusura;

per conoscere:

se non ritengano che il trasferimento del P.S. pediatrico dell'ospedale Cervello di Palermo sia inopportuno e dannoso per le elencate ragioni e che, pertanto, vada fermato al fine di evitare disagi all'utenza;

le ragioni per le quali tale trasferimento sia stato deciso e se i lavori di ristrutturazione del P.S. adulti siano così urgenti ed indifferibili in una fase così delicata a causa dell'inasprirsi della pandemia;

quale sarà la destinazione dei dirigenti medici a seguito del trasferimento del reparto nel quale prestano servizio e se non ritengano doveroso informarli, anche tramite il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, circa la loro prossima sede di lavoro;

le ragioni per le quali non abbia fatto alcuna menzione circa la chiusura del citato pronto soccorso, né durante l'audizione presso la competente Commissione legislativa permanente dell'Ars e nemmeno nella seduta d'Aula appositamente convocata».

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 449 - Corretta applicazione del c.d. 'Bonus Sicilia'.

«L'Assemblea regionale siciliana

visto l'articolo 10, comma 16, della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9;

premesso che:

con delibera di Giunta regionale n. 325 del 6 agosto 2020 è stata apprezzata la proposta di riprogrammazione del PO FESR Sicilia 2014/2020, propedeutica all'avvio della procedura di consultazione del Comitato di sorveglianza per l'esame e la successiva approvazione;

la summenzionata proposta di riprogrammazione è stata approvata dal Comitato di sorveglianza con la procedura di consultazione scritta n. 5/2020 e chiusa con nota prot. n. 9994 del 26 agosto 2020, e poi approvata definitivamente con decisione della Commissione Europea n. C(2020)5951/F1 del 27 Agosto 2020;

con deliberazione di Giunta regionale n. 374 del 3 settembre 2020, recante 'Art. 10, comma 16, della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9: nuova azione 'contributo a fondo perduto - Bonus Sicilia' e relative disposizioni attuative' è stata approvata la nuova azione 'contributo a fondo perduto - Bonus Sicilia' e le relative disposizioni attuative, da destinare alle microimprese operanti in Sicilia, ai sensi dell'art. 10, comma 16, della legge regionale n. 9 del 2020, in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive prot. n. 3046 del 19 giugno 2020;

con D.D.G. n. 1702/7.S del 16/09/2020 è stato approvato l'Avviso pubblico per la concessione di contributi a fondo perduto a favore delle microimprese artigiane, commerciali, industriali e di servizi (iniziativa denominata Bonus Sicilia);

con DD.D.G. n. 1723 del 18/09/2020, n. 1724 del 21/09/2020 e n. 1727 del 22/09/2020 si è rettificato e integrato il suddetto avviso, modificando principalmente:

- a) l'art. 6 dell'Avviso - IMPORTO DEL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO, LETTERE B e C;
- b) l'art. 10 - EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO, COMMA 2, LETTERA I;

inoltre, ai codici ATECO ammissibili sono stati aggiunti i seguenti:

- 1) 45.40.11 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori;
- 2) 45.40.12 - Intermediari del commercio di motocicli e ciclomotori;
- 3) 45.40.21 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio di parti e accessori per motocicli e ciclomotori;
- 4) 45.40.22 - Intermediari del commercio di parti ed accessori di motocicli e ciclomotori;
- 5) 45.32.00 - Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli;
- 6) 47.19.90 - Empori ed altri negozi non specializza di vari prodotti non alimentari;
- 7) 56.10.20 - Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto;

considerato che:

nonostante le modifiche e le integrazioni citate, l'Avviso risulta viziato da una serie di criticità quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) l'elenco dei codici ATECO ammessi appare, ancora alla data di redazione del presente atto, parziale e non comprensivo di tutte le attività che abbiano subito un danno economico dagli effetti della pandemia Covid-19 e del susseguente *lockdown* che ha coinvolto l'intero Paese nei mesi di marzo e aprile 2020;

b) per l'erogazione dei contributi, l'Assessorato delle attività produttive, Dipartimento regionale delle attività produttive, ha scelto di adottare la procedura a sportello sulla base di una valutazione automatica, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 123 del 1998, e successive modificazioni, sulla base degli elementi dichiarati mediante la modulistica tenendo conto dell'ordine cronologico di presentazione e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili previste dal presente Avviso;

c) fra i requisiti di ammissibilità di cui devono essere in possesso le imprese, risulta essere presente anche il possesso del DURC rilasciato da INPS/INAIL;

d) all'articolo 4, comma 3, viene specificato che: 'Non possono partecipare al presente avviso le persone fisiche titolari di partita iva aventi diritto alla percezione delle indennità previste dagli artt. 27, 38 e 44 del DL 17 marzo 2020 n.18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n.27.';

per ciò che attiene alla lettera a) di quanto sopra osservato, l'assenza di codici ATECO di alcune attività che hanno indubbiamente sofferto economicamente le conseguenze del '*lockdown*' di marzo e aprile 2020 rappresenta un evidente errore, il cui risultato sarà inevitabilmente quello di discriminare alcune attività dei settori commerciali, produttivi, artigianali, industriali e di servizi, a vantaggio di altre, senza alcuna valida motivazione a supporto della scelta;

per ciò che attiene alla lettera b) di quanto sopra osservato, si ritiene necessario richiamare l'articolo 4, rubricato 'Procedura automatica' commi 1 e 4 del decreto legislativo citato;

come evidente, il caso di specie si ataglia perfettamente alla tipologia di auto prevista dal c.d. 'Bonus Sicilia', trattandosi di contributo a fondo perduto da erogare senza la necessità di un'attività istruttoria di carattere tecnico, economico e finanziario del programma di spesa;

se, ad una prima analisi, la scelta della procedura automatica con l'ordine cronologico come unica discriminante possa dunque sembrare l'unica scelta attuabile, tale conclusione dovrebbe necessariamente essere rivista e riconsiderata alla luce delle determinazioni prese da un altro Dipartimento della Regione siciliana, nello specifico il Dipartimento della Pesca mediterranea dell'Assessorato regionale Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea, il quale sceglie di trattare il medesimo caso di specie con procedure decisamente differenti;

nello schema di 'avviso pubblico relativo al 'Sostegno economico alle imprese di pesca e ai relativi equipaggi e alle imprese dell'acquacoltura della Regione Siciliana colpite dalla crisi economica collegata all'emergenza epidemiologica da Covid-19' - Legge regionale 20 giugno 2019, art. 39 - Fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura.', trasmesso per apprezzamento della Giunta regionale con nota dell'Assessore n. 2482 del 25.06.2020, si legge, infatti, che, nonostante trattasi anche in questo caso di erogazioni di 'aiuti economici a titolo di sovvenzioni dirette' senza necessità di alcuna attività istruttoria di carattere tecnico, economico e finanziario del programma di

spesa, la procedura di definizione degli elenchi di beneficiari sarà sì automatica ma, a differenza di quanto deciso dall'Assessorato Attività produttive, 'nel caso in cui le risorse risultassero insufficienti, adotterà una proporzionale rimodulazione degli importi concessi'. Tale scelta, pur se potrà portare a erogazioni minori rispetto alle richieste delle aziende interessate, porrà comunque queste ultime su un livello di parità di possibilità, senza tener conto dell'ordine cronologico di presentazione della domanda, il quale è troppo spesso influenzato da troppi fattori indipendenti dalla volontà delle aziende stesse quale, ad esempio, la diversa infrastrutturazione di rete di cui può godere un'azienda situata in una città metropolitana rispetto ad una la cui sede ricade in un piccolo Comune;

risulta dunque evidente che, a parità di tipo di 'contributo a fondo perduto', due dipartimenti della medesima struttura regionale hanno scelto strade diverse, una evidentemente più funzionale e coerente dell'altra;

per ciò che attiene alla lettera c) di quanto sopra osservato, nonostante si ritenga corretto perseguire la cultura della regolarità contributiva e premiare le aziende che osservino strettamente questo principio, non si può fare a meno di notare come la richiesta tout-court di un DURC in regola sembri in contraddizione con lo spirito dell'intervento stesso, non tenendo in alcuna considerazione le difficoltà oggettive riscontrate dalle aziende, cui si rivolge il medesimo bando, affrontate a causa della pandemia e del conseguente *lockdown*. Tali difficoltà potranno probabilmente aver coinvolto anche la possibilità di versare i contributi previdenziali previsti per legge, rendendo così impossibile per diverse aziende ottenere il DURC e, quindi, la partecipazione al bando stesso. Si ritiene che una soluzione praticabile, e di buon senso, potrebbe essere quella di richiedere sì il Documento unico di regolarità contributiva, ma di consentirne la produzione aggiornata al 28.02.2020, cioè prima della definizione del *lockdown* e della chiusura delle attività;

per ciò che attiene alla lettera d) di quanto sopra osservato, la decisione di escludere dalla platea di aventi diritto al '*bonus*' i soggetti citati appare censurabile per diversi motivi:

a) l'aver posto come discriminante 'essere aventi diritto o meno' pone sullo stesso piano tutti i soggetti in parola, non tenendo conto in alcun modo del fatto che abbiano o meno fatto richiesta e se abbiano o meno ricevuto quanto richiesto. In sostanza, le mere condizioni di difficoltà oggettive in cui ci si poteva essere ritrovati per avere diritto all'indennità prevista dal DL citato diventano, paradossalmente, le condizioni che negano il diritto ad accedere al c.d. 'Bonus Sicilia', misura che si propone come una mitigazione alle medesime difficoltà;

b) egualmente censurabile sarebbe stata la decisione di negare la partecipazione al bando ai soggetti che, avendone diritto, avessero ottenuto da parte dello Stato l'indennità prevista dagli articoli citati. È facile evidenziare, infatti, come aver ricevuto l'indennità di 600 euro prevista dal DL in parola non possa in alcun modo rappresentare condizione sufficiente, anche dal punto di vista squisitamente economico, per dover rinunciare ad accedere ad una misura che prevede un contributo variabile pari a un minimo di euro 5.000 e un massimo di euro 35.000;

c) quanto previsto dall'art. 4, comma 3, sembra porsi in contrasto con quanto stabilito dall'art.6 comma 2, del medesimo Avviso, il quale statuisce che: 'Il contributo di cui al comma 1 è cumulabile con eventuali altre misure di aiuto, ai sensi del paragrafo 3.1 della COM(2020) 1863 finale del 19 marzo 2020 (G.U. del 20 marzo 2020) Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID19 e successive modificazioni.';

in data 05.09.2020, giorno in cui era previsto l'avvio della possibilità di richiedere il contributo da parte delle aziende interessate, la procedura è stata sospesa su richiesta dell'azienda TIM SPA, gestore del servizio e della piattaforma informatica dedicata, a causa del riscontro, da parte della stessa, di

'un'anomalia della piattaforma' che rendeva necessario un rinvio di 72 ore dell'avvio della procedura medesima, creando così grave nocumento tanto d'immagine per la Regione Siciliana, quanto per i potenziali fruitori della misura, cui è stato impedito di accedere alla piattaforma informatica dedicata,

impegna il Governo della Regione

a mettere in atto ogni iniziativa utile al fine di:

1) sospendere la procedura in parola al fine di addivenire alla risoluzione delle problematiche tecniche e di merito riportate;

2) non utilizzare la modalità automatica a sportello con valutazione secondo l'ordine cronologico di presentazione, di cui all'art. 4 del D.lgs n. 123 del 1998, per la redazione dell'elenco dei beneficiari del c.d. 'Bonus Sicilia', ma piuttosto una procedura differente che garantisca, anche a fronte di un'erogazione inferiore rispetto alle singole richieste, pari possibilità di accesso e partecipazione al bando a tutte le aziende aventi diritto;

3) includere, all'interno degli elenchi riportanti i codici ATECO identificanti le aziende che possono beneficiare del bando, tutte le aziende che siano state coinvolte direttamente dal *lockdown*, attraverso provvedimento di chiusura forzata, ed anche quelle che abbiano subito un danno indiretto dallo stesso, pur potendo continuare ad esercitare l'attività, a causa della drastica riduzione di fatturato evidentemente registrata nel periodo di riferimento;

4) consentire alle aziende beneficiarie di produrre DURC aggiornati al 28.02.2020 anziché al settembre 2020, così da non inficiare l'efficacia del bando stesso andando ad aggravare il danno subito dall'azienda stessa a causa del periodo di *lockdown* anziché, come da obiettivo del bando, mitigarlo;

5) consentire la partecipazione al bando anche a tutte le persone fisiche titolari di partita iva aventi diritto alla percezione delle indennità previste dagli artt. 27, 38 e 44 del DL 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, in legge 24 aprile 2020, n.27».

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 450 - Avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico per C.da Bellamagna-Zimmardo a Modica (RG).

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il Codice dei beni culturali e del paesaggio assegna agli enti pubblici territoriali l'iniziativa di chiedere che venga accertata la sussistenza del notevole interesse pubblico di complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;

il Sindaco di Pozzallo (RG), con istanza dell'08/10/2020 indirizzata alla Sovrintendenza ai beni culturali e ambientali di Ragusa e all'Assessorato regionale Beni culturali e identità siciliana, ha richiesto che contrada Zimmardo-Bellamagna, al confine tra i Comuni di Modica e Pozzallo, sia riconosciuta come sito di notevole interesse pubblico;

il Piano paesaggistico - Ambito 17 - di Ragusa, tra gli obiettivi di qualità paesaggistica del paesaggio locale 13 'Pozzallo', prevede la conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario, prescrizione che certo non può soffrire i confini comunali, ma è mirata a garantire omogeneità di tutela all'intera vasta area, dalla collina al mare;

Contrada Bellamagna-Zimmardo, sito tra i più conservati per il profilo archeologico e naturalistico-paesaggistico, pur trovandosi compreso tra due vincoli paesaggistici, uno inerente alla necropoli di contrada Bellamagna (D.D.G. 7458 del 6.3.2006) e uno riguardante gli insediamenti rupestri nella contigua contrada Cava Gisana (D.D.G. 9441 del 10.8.2006), non gode inespugnabilmente della stessa tutela paesaggistica, ed è esposto ad interventi contrari alla sua natura frustrandone gli obiettivi di qualità paesaggistica, quali il recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario;

sul sito infatti, è stata concesso, dal VII settore SUAP ed Att. Prod. del Comune di Modica in data 08.08.2019, il permesso per la realizzazione di 'impianto di produzione di biometano con produzione media di circa 499 standard metri cubi ora', attualmente *sub iudice*;

il progetto approvato, che si sviluppa su un'area di poco inferiore agli otto ettari, prevede, negli elementi più invasivi, la costruzione ex novo di un locale ufficio e per civile abitazione sviluppato su 2 piani di circa 500 mc e la realizzazione di 7 vasche di lavorazione di larghezza 26/32 metri, per un'altezza di 8 metri. Un distributore di gasolio, un sistema di desolfurazione con 2 torri alte 13,20 metri, una torre di emergenza di 10 metri ed un sistema di espulsione dell'off-gas che sarà comunque costituito da un camino alto circa 12,5 m., che garantirà la dispersione in atmosfera dei gas di scarico;

considerato che:

tale mancanza di vincolo in quell'area è in contrasto con le prescrizioni del Piano paesaggistico approvato, dal momento che il sito è interessato da una vasta necropoli a grotticelle artificiali, in parte riutilizzata da una necropoli tardoantica con piccoli ipogei e fosse subdive. Le tombe riferibili alla cultura castellucciana sono distribuite, in prevalenza, sopra e sotto la strada carreggiabile Bellamagna-Zimmardo che ha tagliato la necropoli, per cui un suo ulteriore ampliamento procurerebbe la perdita e la compromissione di tale patrimonio archeologico, peraltro ancora oggetto di studio e di ricerca;

il sito è anche di interesse paesaggistico e naturalistico, perché si trova in un'area dalla quale si domina quasi tutto il territorio che degrada fino al mare ed un ampio tratto di costa che va da Porto Ulisse fino a Donnalucata;

numerose sono inoltre le essenze arboree presenti nel sito indicato, fra le quali anche alcune ricomprese tra le essenze tutelate dal legislatore. Anche nella flora erbacea, così come sotto il profilo botanico, sono presenti alcune specie interessanti ed il sito, nel complesso, ha una sua caratterizzazione fortemente identitaria della tradizione agricola degli Iblei;

la contrada accoglie altresì un numero di essenze proprie della macchia mediterranea, tale da meritare di essere incluso tra quelli da sottoporre a protezione;

il sito, presentando sei delle specie richieste dal legislatore per l'identificazione di un'associazione a macchia mediterranea, merita l'urgente tutela sia perché presenta alcune essenze che, in territorio di Modica, si trovano quasi esclusivamente colà e nell'attigua contrada Fondolongo; sia perché accoglie numerosi esemplari secolari, oltre che spettacolari, di *Olea sativa* e di *Ceratonia edulis*;

come ha sancito la Corte costituzionale, il paesaggio non si esaurisce nel concetto astratto di bellezze naturali, ma include l'insieme dei beni materiali che insistono su un territorio e lo caratterizzano sia storicamente che geograficamente. Assumono, quindi, rilevanza nell'identificazione del paesaggio non solo gli elementi naturali, ma, anche, quelle preesistenze archeologiche che ne connotano identità e che impongono contesti non incisi da antropizzazioni ed interventi non contrari alla loro conservazione rigorosa;

per tutte le richiamate ragioni, dovendosi riconoscere l'interesse dell'Amministrazione comunale di Pozzallo alla tutela del sito Bellamagna-Zimmardo, sarebbe opportuno avviare il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.138 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni dell'intera contrada Bellamagna-Zimmardo, sì da renderla area dichiarata di interesse pubblico unitamente a quelle aree contermini già dichiarate di interesse pubblico paesaggistico, naturalistico ed archeologico,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana

a dare corso all'avvio della dichiarazione di interesse pubblico della contrada Bellamagna-Zimmardo, ai sensi degli artt.138 e seguenti del Codice dei beni culturali e del paesaggio, al fine di evitare che il sito possa subire eventuali gravi ed irreversibili pregiudizi da edificazioni contrarie al rispetto, alla tutela e valorizzazione delle sue richiamate emergenze ambientali o assuma una destinazione contraria alla sua conservazione».

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA - PASQUA- DAMANTE

N. 451 - Istituzione di un tavolo tecnico per la bonifica e la riqualificazione dell'area ex-Siace, sita nel Comune di Fiumefreddo (CT).

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

nel 1963, nel territorio del Comune di Fiumefreddo (CT), a poche decine di metri da un'altra cartiera già esistente, specializzata nella produzione di cartoni per le uova denominata Keyes, veniva costruito lo stabilimento Siace, specializzato nella produzione di carta Kraft;

la Siace ha chiuso battenti nel 1987, mentre la Keyes nel 2002, lasciando l'intera area industriale in un totale stato di abbandono;

nel 1998, la Procura della Repubblica di Catania ha posto l'area ex Siace sotto sequestro giudiziario a causa della presenza di rifiuti pericolosi di diversa natura, tra cui amianto, eternit ed altri materiali cancerogeni;

nel 1999, la Provincia regionale di Catania ha acquistato l'area ex Siace per una somma complessiva di circa 17 miliardi di lire, per far divenire il sito il più grande parco tematico del sud Italia, Sicilyland, e che tuttavia il progetto realizzato in sinergia pubblico-privato si bloccò;

nella conferenza dei servizi tenutasi nel 2004, gli enti competenti decisero di procedere all'individuazione e alla progettazione delle misure per la messa in sicurezza dell'area industriale;

nel 2006, il Dipartimento di Ingegneria civile ed ambientale di Catania ha concluso le attività fissate nella conferenza dei servizi, che sono state suddivise in due fasi operative;

nel 2019, la IV Commissione legislativa permanente 'Ambiente, territorio e mobilità', dell'Assemblea regionale siciliana, ha svolto un'audizione avente ad oggetto 'Riqualficazione della RNO Fiume Fiumefreddo con particolare riferimento all'area su cui insiste l'ex sede cartiera Siace', nel corso della quale il presidente della 'Associazione Democratica città' ha chiesto con determinazione di avviare la bonifica dell'area inquinata;

considerato che:

con D.D.S. n. 43 del 31/01/2020 dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, servizio 7, è stato autorizzato il piano di caratterizzazione area industriale ex Siace, precedentemente predisposto e trasmesso dalla Città Metropolitana di Catania;

la Città Metropolitana di Catania, con nota protocollo n. 30801 del 09/06/2020, ha chiesto ed ottenuto dall'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, la proroga di sei mesi per l'attuazione del Piano di caratterizzazione sopra menzionato;

il sito industriale è, quindi, di proprietà della Città Metropolitana di Catania, che non lo utilizza per fini istituzionali, e che invece ricade interamente all'interno del Comune di Fiumefreddo;

l'area industriale ha un'estensione di circa 40 ettari, di cui 23 occupati dallo stabilimento industriale, interessando buona parte del litorale comunale frequentato giornalmente da parecchie migliaia di fruitori giornalieri;

il sito versa in uno stato di totale abbandono: nei fabbricati è presente solamente una sommersa copertura, la rete di recinzione è abbattuta e vandalizzata, tanto da consentire l'accesso a chiunque voglia visitare lo stato di incuria;

negli ultimi decenni, i cittadini di Fiumefreddo hanno visto aumentare in maniera esponenziale i decessi dovuti a causa di tumori, riconducibili presumibilmente alla presenza di fattori inquinanti e tossici, negli apparati respiratori;

per la tutela della sicurezza e della salute pubblica, occorre verificare la sussistenza di elementi contaminanti nel sito al fine di provvederne alla bonifica e riqualficazione;

nell'area industriale in questione è già stata effettuata una parziale bonifica e che che successivamente è stata avviata un'inchiesta giudiziaria con l'ipotesi dei reati di frode in pubblica fornitura, truffa e violazione della legge sullo smaltimento dei rifiuti a carico dell'amministratore

delegato della ditta incaricata dei lavori, poiché, secondo gli inquirenti, la società avrebbe sotterrato cemento e amianto nel sottosuolo;

il Comune di Fiumefreddo ha manifestato alla Città Metropolitana di Catania specifico interesse ad acquisire l'area ex Siace, richiedendone la cessione a titolo gratuito;

la necessità assoluta è quella di dare attuazione, senza ulteriori rinvii, al Piano di caratterizzazione dell'area ex Siace, al fine di procedere alla riqualificazione dell'area medesima:

per dare attuazione alla bonifica e riqualificazione dell'intera area industriale sono necessarie ingenti risorse economiche, rinvenibili anche nell'ambito della programmazione europea;

il Sindaco di Fiumefreddo ha proposto al Consiglio comunale di deliberare un atto di indirizzo perchè si intraprenda ogni iniziativa utile al fine di ottenere il trasferimento della proprietà del sito, garantire l'esecuzione del Piano di caratterizzazione e destinare le risorse necessarie,

impegna il Presidente della Regione

ad istituire un tavolo tecnico interassessoriale che coinvolga l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, l'Assessorato regionale Territorio e ambiente, quello del turismo, sport e spettacolo, il Commissario straordinario con i poteri del Sindaco metropolitano di Catania, l'Amministrazione comunale di Fiumefreddo, le associazioni ambientali del territorio e gli operatori economici del turismo, al fine di porre in essere le iniziative utili alla bonifica e alla riqualificazione dell'area ex Siace, sita nel Comune di Fiumefreddo».

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 452 - Iniziative volte alla bonifica e alla riqualificazione turistica dell'area ex Siace, nel Comune di Fiumefreddo (CT).

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

lo stabilimento SIACE, costruito nel 1963, dal banchiere messinese Michele Sindona, produceva carta Kraft e cartoncino dalla lisciviazione della cellulosa e che chiuse nel 1986;

nel settembre 1997, su richiesta della Procura della Repubblica, a seguito di incendi verificatisi all'interno dell'area industriale, vennero effettuati degli accertamenti da parte dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania - Laboratorio d'igiene e profilassi - Reparto chimico; tali accertamenti, circoscritti esclusivamente alle aree interessate dagli incendi, rilevarono la presenza di rifiuti (in parte bruciati) di diversa natura e, fra l'anno 1997 ed il 1998, la Procura della Repubblica dispose il sequestro giudiziario dell'intera area ex SIACE;

l'area in cui ricade l'ex sito industriale SIACE è nella disponibilità dell'ex provincia regionale di Catania che ha acquistato la proprietà dal 1999 con l'obiettivo di trasformare l'ex cartiera nel più grande Parco Tematico del Sud;

il DDS n. 43 del 31/01/2020, del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha autorizzato il piano di caratterizzazione dell'area industriale ex Siace del Comune di Fiumefreddo;

considerato che:

lo stato delle aree interessate e il loro sequestro ha comportato notevole nocimento all'immagine della Sicilia e del Comune di Fiumefreddo, che da sempre punta allo sviluppo ed incremento turistico della zona costiera, coerentemente con le previsioni del piano regolatore generale;

per i risvolti di salute pubblica occorre verificare la sussistenza dei fattori inquinanti del sito per provvedere alla bonifica e alla riqualificazione dell'area;

l'area in oggetto è individuata nel piano regolatore generale del Comune di Fiumefreddo, come comparto 'B' e prevede una destinazione turistico ricettiva con annesse attrezzature e servizi;

appare necessario assumere provvedimenti urgenti al fine di scongiurare ulteriori danni alla salute dei cittadini nonché evitare di dissuadere e allontanare possibili investitori e turisti fruitori della zona, arrecando pregiudizio al percorso virtuoso intrapreso dall'Amministrazione comunale di Fiumefreddo nella promozione, qualificazione e sviluppo del territorio;

la mancata bonifica dell'area ha comportato il blocco dello sviluppo economico e turistico della fascia costiera poiché nessun operatore economico è disposto ad investire risorse per realizzare strutture ricettive con vista sulle rovine della ex cartiera,

impegna il Presidente della Regione

a porre in essere ogni iniziativa utile ad attuare un progetto di bonifica dell'area industriale e riqualificare a polo turistico l'intero sito attraverso le risorse economiche disponibili nel *Recovery fund*».

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI
TANCREDI - PAGANA

N. 453 - Applicazione delle 'Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 in materia di trasporto pubblico'.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che l'articolo 5 dell'ordinanza contingibile e urgente del Presidente della Regione n. 25 del 13 giugno 2020, come sostituito dall'articolo 1 dell'Ordinanza contingibile e urgente n. 26 del 2 luglio 2020, la cui efficacia è stata prorogata fino al 31 Luglio 2020 con ordinanza contingibile e urgente n. 27 del 14 luglio 2020, fino al 10 settembre 2020 con ordinanza contingibile e urgente n. 30 del 31 luglio 2020, fino al 7 ottobre 2020 con ordinanza contingibile e urgente n. 34 del 10 Settembre 2020, stabilisce che 'Gli esercenti di servizio di trasporto pubblico locale di linee extraurbane su gomma assicurano i servizi garantendo gli assetti previsti dagli attuali contratti stipulati con la Regione

Siciliana. Gli esercenti di servizio di trasporto pubblico locale di linee urbane su gomma assicurano i servizi garantendo gli assetti previsti dagli attuali contratti stipulati con le Amministrazioni Comunali.';

considerato che:

con parere n. 109/CU del 31 agosto 2020 la Conferenza unificata ha approvato le 'Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del Covid-19 in materia di trasporto pubblico';

dette Linee guida riportano, nel capitolo rubricato 'settore trasporto pubblico locale automobilistico, metropolitano, tranviario, filoviario, lagunare, costiero e ferroviario di interesse della Regione e delle P.A.' l'indicazione secondo la quale 'È consentito, nel caso in cui le altre misure non siano sufficienti ad assicurare il regolare servizio di trasporto pubblico, anche extraurbano, ed in considerazione delle evidenze scientifiche sull'assunto dei tempi di permanenza medi dei passeggeri indicati dai dati disponibili, un coefficiente di riempimento dei mezzi non superiore all'80% dei posti consentiti dalla carta di circolazione dei mezzi stessi, prevedendo una maggiore riduzione dei posti in piedi rispetto a quelli seduti. Il ricambio dell'aria deve essere costante, predisponendo in modo stabile l'apertura dei finestrini o di altre prese di aria naturale.';

il veloce e preoccupante aumento del numero dei contagi registrato nelle settimane a cavallo fra i mesi di settembre e ottobre deve rappresentare un importante campanello d'allarme che spinga ad alzare la soglia di attenzione rispetto ad una possibile recrudescenza del rischio epidemiologico legato al Covid-19, anche all'interno della Regione siciliana;

il rispetto delle indicazioni fornite dalle Linee guida citate, pur non avendo carattere vincolante per le Amministrazioni, rappresenta un fondamentale strumento di prevenzione rispetto al pericolo di cui al periodo precedente,

impegna il Governo della Regione

a disporre, in attuazione delle 'Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 in materia di trasporto pubblico' approvate dalla Conferenza Unificata con parere n. 109 del 31 Agosto 2020, che gli esercenti di servizio di trasporto pubblico locale di linee urbane ed extraurbane su gomma assicurino i servizi garantendo un coefficiente di riempimento dei mezzi non superiore all'80% dei posti consentiti dalla carta di circolazione dei mezzi stessi, prevedendo una maggiore riduzione dei posti in piedi rispetto a quelli a sedere».

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 454 - Iniziative per la modifica del limite dei partecipanti ai festeggiamenti civili e religiosi disposto dal D.P.C.M. del 13 ottobre 2020.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 ottobre 2020 all'articolo 1, comma 6, lettera n), vieta le feste nei luoghi al chiuso e all'aperto. Le feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose sono consentite con la partecipazione massima di 30 persone nel rispetto dei protocolli e delle linee guida vigenti;

alla lettera ee) del medesimo comma, le attività di ristorazione restano vincolate all'obbligo di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro e sono consentite a condizione che le Regioni e le Province autonome abbiano preventivamente accertato la compatibilità dello svolgimento in essere con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e che individuino i protocolli o le linee guida applicabili idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel rispetto dei principi dei protocolli o delle linee guida nazionali in coerenza con i criteri di cui all'articolo 10 del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

considerato che:

le attività svolte nelle sale di ricevimento dove si festeggiano i riti civili e religiosi come battesimi, prime comunioni, cresime e matrimoni non differiscono dalle attività svolte di consueto nelle sale di ristorazione. Le sale di ricevimento dispongono di una capienza tale da permettere la partecipazione di un maggiore numero di persone rispetto al numero fissato dal D.P.C.M. del 13 ottobre, permettendo in ogni caso una condizione di distanziamento interpersonale ottimale;

si osserva, inoltre, che limitare a 30 persone la partecipazione ai festeggiamenti delle cerimonie anche nei ristoranti è una vessazione nei confronti degli imprenditori fortemente danneggiati dalla pandemia come fortemente denunciato da 'Ristorworld Italy', l'associazione di categoria finalizzata alla tutela e valorizzazione della cultura enogastronomica turistica ed artistica italiana;

nel 2020, in Italia, erano stati programmati 219.405 matrimoni di cui 210.258 italiani e 9.147 stranieri, con un fatturato diretto complessivo di 10 miliardi, che si dovevano dividere tra 7,3 miliardi circa per i matrimoni italiani e 2,7 miliardi per i matrimoni stranieri. Durante il *lockdown*, sul territorio nazionale si sono registrati 17.000 matrimoni annullati tra marzo e aprile, altri 50 mila erano in forse per maggio e giugno, con una perdita stimata in 26 miliardi, un calo dei ricavi dell'80-100 per cento, come sottolineato da Assoeventi, associazione di Confindustria del settore;

a seguito dell'entrata in vigore del D.P.C.M. del 13 ottobre scorso, un numero ancora in fase di stima di promessi sposi hanno proceduto alla richiesta di rimborso dell'acconto in precedenza versato in favore delle prenotazioni poi annullate, provocando ingenti danni di natura economica ai gestori delle sale ricevimento oltre al comparto dei lavoratori stagionali impiegati nelle suddette attività e all'amarezza degli sposi e del loro parentado, come rilevato dai *wedding planner* e, in generale, dagli imprenditori del settore riuniti nel movimento 'Italian Wedding Industry' i quali osservano inoltre che la ridotta capienza delle sale genera il totale blocco della filiera degli eventi e dei numerosi settori merceologici e di diversi codici ATECO ad esso collegati, registrando il 90% dell'annullamento delle commesse e imponendo impropriamente alle aziende di restare aperte nonostante la drastica limitazione a operare opportunamente;

l'allegato 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 'Criteri per Protocolli di settore elaborati dal Comitato tecnico-scientifico in data 15 maggio 2020' riferito ai ristoranti dispone il distanziamento sociale mantenendo una distanza interpersonale non inferiore al metro, la rigorosa

igiene delle mani, personale e degli ambienti e la capacità di controllo e risposta dei servizi sanitari della sanità pubblica territoriale ed ospedaliera;

per garantire a tutti la possibilità del rispetto di tali principi si indirizza a provvedere a specifiche misure di sistema, organizzative, di prevenzione e protezione, igieniche e comunicative declinate sullo specifico contesto produttivo e di vita sociale, tenendo presente il rischio di aggregazione e affollamento e la possibilità di prevenirlo in maniera efficace nelle singole realtà e nell'accesso a queste; la prossimità delle persone (es: lavoratori, utenti, ecc.) rispetto a contesti statici (es: persone tutte ferme in postazioni fisse), dinamici (persone in movimento) o misti (contemporanea presenza di persone in posizioni fisse e di altre in movimento); l'effettiva possibilità di mantenere l'appropriata mascherina da parte di tutti nei contesti raccomandati; il rischio connesso alle principali vie di trasmissione (*droplet* e contatto) in particolare alle contaminazioni da *droplet* in relazione alle superfici di contatto; la concreta possibilità di accedere alla frequente ed efficace igiene delle mani; l'adeguata aereazione negli ambienti al chiuso; l'adeguata pulizia ed igienizzazione degli ambienti e delle superfici; la disponibilità di una efficace informazione e comunicazione,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per le attività produttive

ad assumere iniziative presso il Governo nazionale affinché possa essere rivisto il limite di 30 persone tra i partecipanti ai festeggiamenti postumi alle celebrazioni civili e religiose».

GALVAGNO - CANNATA - AMATA

N. 455 - Misure di sostegno agli operatori del comparto fieristico, dei mercati rionali e delle sagre.

«L'Assemblea regionale siciliana

considerata la necessità di prevedere, compatibilmente con le risorse disponibili nel bilancio regionale, misure dirette di sostegno straordinarie (contributi e/o finanziamenti agevolati) nei confronti di tutte le categorie economiche, in particolare dei mercatari, degli ambulanti e degli operatori fieristici, colpiti dalla diffusione del Coronavirus sul territorio siciliano;

considerata altresì la necessità di avviare opportune interlocuzioni con il Governo nazionale perché quest'ultimo si faccia promotore di una serie di azioni necessarie a sostenere le attività imprenditoriali, economiche e lavorative in genere, che risultano penalizzate dall'attuale emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID-19;

preso atto dell'assenza di linee guida nazionali con riferimento all'attività che interessa il comparto fieristico e dei mercati locali, penalizzato pertanto dalla discrezionalità operata dalle amministrazioni comunali e dai rispettivi sindaci che, a più riprese, hanno emanato ordinanze di sospensione di dette attività,

impegna il Governo della Regione

ad assicurare la continuità delle succitate attività lavorative, scongiurando siffatte ipotesi di discrezionalità amministrativa, fermo restando l'obbligo in capo agli interessati di adottare tutti i protocolli di prevenzione e di sicurezza previsti;

a garantire l'esenzione temporanea del versamento dei tributi e degli altri adempimenti fiscali e burocratici, nonché del pagamento delle utenze, per commercianti, mercatari, ambulanti, artigiani, sagristi, operatori fieristici, partite IVA e categorie produttive colpite dalle ordinanze;

a chiedere l'istituzione di un fondo nazionale di solidarietà a favore delle attività economiche, delle famiglie e degli enti locali che sia operativo prima possibile».

FIGUCCIA - LO CURTO - LO GIUDICE

N. 456 - Risorse per l'editoria.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

gli effetti economici della pandemia da Covid-19 si sono riverberati in modo devastante sulla già fragile economia siciliana, rischiando di determinare il definitivo collasso di tanti settori produttivi dell'Isola;

in Sicilia, tutti gli indicatori economici, per gli effetti legati alla pandemia, in via prudenziale indicano un calo del PIL dell'8 per cento, l'economia in termini di produzione di ricchezza è simile a quella degli anni 70, drammatiche sono le stime in termini di calo dell'occupazione;

non si sottrae a questo sconcertante quadro economico, non fa eccezione l'editoria siciliana in tutte le sue declinazioni, la quale versa in uno stato di profonda crisi;

considerato che:

il Governo nazionale e il Governo regionale, al fine di arginare lo sfaldamento economico e sociale del Paese, per quanto nelle loro competenze, hanno posto in essere degli interventi legislativi di portata straordinaria per l'entità delle somme impegnate e immesse nel circuito sociale, in quello produttivo, nell'istruzione etc.;

tra i provvedimenti, in favore dell'editoria nell'Isola si riscontrano le previsioni di cui al comma 4 dell'articolo 10 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, con le relative modifiche e integrazioni apportate nella seduta d'Aula del 29 settembre 2020;

l'intervento legislativo posto in essere possa e debba rappresentare un'occasione di parziale ristoro e in particolare un'opportunità di rilancio per l'editoria che svolge, nel rispetto delle regole, l'attività di servizio a cui è preposta;

siano necessari, in fase di predisposizione dei bandi per l'erogazione delle somme di cui alla previsione legislativa, criteri ispirati ai principi di cui sopra, e pertanto che siano ammessi all'erogazione di contributi:

1) gli editori che hanno in carico dipendenti con regolare contratto giornalistico;

2) gli editori che presentano piani di sostegno all'occupazione della forza lavoro in essere, al sostegno, alla riconversione in essere nel web e digitale, alla ristrutturazione aziendale anche attraverso incentivi agli esodi e a progetti di nuova occupazione;

3) gli editori che intendano riparare attraverso l'utilizzo delle somme erogate per mettersi in regola con i pagamenti arretrati agli istituti di categoria e ripianare eventuali debiti contratti;

il perdurare dello stato di crisi dovuto al perdurare all'epidemia da Covid-19, renda improcrastinabile la completa attuazione delle previsioni di cui al comma 4 dell'articolo 10 della legge regionale n. 9 del 2020,

impegna il Governo della Regione

a recepire, nelle misure finalizzate all'erogazione delle risorse per l'editoria di cui al comma 4 della l.r. n. 9 del 2020, i criteri enucleati nella presente mozione».

AMATA - GALVAGNO - CANNATA

N. 468 - Censura all'Assessore per la salute ed impegno del Presidente della Regione alla sua rimozione ed immediata sostituzione.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

con D.P.C.M. 3 novembre 2020 sono state dettate urgenti misure di contenimento del contagio da COVID-19 sul territorio nazionale, con prescrizioni differenziate per Regioni sulla base del diverso grado di rischio e tipo di scenario, come individuati e definiti nel documento 'Prevenzione e risposta al COVID 19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione nel periodo autunno-invernale', condiviso con la Conferenza delle Regioni l'8 ottobre 2020;

con ordinanza del Ministro della salute, la Sicilia è stata collocata in uno scenario di tipo 3, cioè di elevata gravità e con un livello di rischio alto, ragion per cui scattano automaticamente nella Regione le misure restrittive di cui all'articolo 2 del citato D.P.C.M.;

quanto detto è il drammatico risultato che discende direttamente dall'inadeguatezza delle iniziative messe in campo dalle autorità regionali preposte alla prevenzione e alla gestione della pandemia;

in particolare l'Assessore per la salute, con tutta evidenza, non ha operato per impedire che la Sicilia, da Regione solo sfiorata durante la prima ondata, diventasse Regione nella quale il virus circola ormai in modo incontrollato;

le disposizioni restrittive cui la Sicilia è stata assoggettata, impattando sulla mobilità dei cittadini e sul normale svolgimento delle attività economiche, aggraveranno il già deteriorato quadro economico-sociale dell'Isola, con ulteriore perdita di posti di lavoro e di reddito, e con indici di povertà pervenuta a livelli mai visti;

considerato che:

la collocazione della Sicilia nello scenario di elevata gravità è il frutto dell'applicazione di parametri oggettivi individuati dall'Istituto superiore di sanità e posti a base del monitoraggio periodico dei dati epidemiologici; la loro adozione risale al mese di aprile, essendo contenuta nel decreto del Ministro della salute 30 aprile 2020;

tali parametri sono conosciuti dalle Regioni da sei mesi circa ed è, pertanto, privo di ogni giustificazione il finto stupore dell'Assessore Razza e del Presidente della Regione Musumeci sulla individuazione della Sicilia quale 'zona arancione';

si tratta di una griglia di 21 parametri riferiti al numero di casi riscontrati, alla percentuale di tamponi positivi, al numero e tipologia di figure professionali dedicate al *contact-tracing*, all'RT calcolato sulla base della sorveglianza integrata ISS, al numero di nuovi focolai di trasmissione, al numero di nuovi casi di infezione confermata non associati a catene di trasmissione note, al numero di accessi al Pronto Soccorso tasso di occupazione dei posti letto totali di terapia intensiva e al tasso di occupazione dei posti letto totali di Area medica per pazienti COVID-19;

nel monitoraggio effettuato nella settimana compresa fra il 19 e il 25 ottobre, l'ISS opera un confronto fra i dati riscontrati e 4 differenti scenari, ricavandone, per la Sicilia, molteplici segnali di criticità che la collocano in una fascia di rischio alto quanto a probabilità di escalation nel tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva e in area medica oltre i limiti di guardia del 30 per cento e del 40 per cento, aumento di trasmissione del virus non efficacemente gestibile nemmeno con misure locali, RT stabilmente tra l'1,25 per cento e l'1,5 per cento;

a tali dati deve aggiungersi che il monitoraggio dell'ISS rileva ritardi e incompletezza nella trasmissione dei dati di sorveglianza, carenza di risorse umane, impossibilità di effettuare le indagini epidemiologiche in maniera completa per spezzare la catena dei contagi;

l'analisi effettuata dall'ISS è pertanto impietosa e fotografa una situazione grave ed ingestibile, direttamente causata dalla mancata adozione di tutte le misure di prevenzione e gestione che avrebbero dovuto essere implementate nei mesi nei quali la Sicilia era in vantaggio rispetto alla diffusione della pandemia;

tale vantaggio ha cominciato ad assottigliarsi fin dal mese di agosto con l'espansione dei flussi turistici nell'Isola, dai quali era logico prevedere che derivassero nuovi cluster che, evidentemente, non sono stati adeguatamente isolati e che hanno portato nelle famiglie e nelle scuole al dilagare del contagio: emerge, pertanto, che non ci si è mossi nell'ottica della prevenzione, con un attento studio delle dinamiche della curva epidemica, ma si è rimasti a guardare il succedersi degli eventi, nella vana speranza di essere graziati da una seconda ondata ampiamente prevista e non curando l'adozione dei provvedimenti utili ad osservare i citati e ben noti parametri dettati dallo Stato;

nella stessa ottica, tesa a minimizzare la recrudescenza della pandemia, rientra l'improvvida decisione adottata dal Presidente della Regione, e non avversata dall'Assessore, con l'ordinanza contingibile ed urgente n. 26 del 2 luglio 2020 di consentire l'occupazione del 100 per cento dei posti a sedere e dei posti in piedi su tutti i mezzi di trasporto regionale (autobus, tram, treni, navi, taxi), in deroga all'obbligo di distanziamento tra le persone di almeno un metro fissato dal DPCM dell'11 giugno 2020;

quello che oggi emerge con chiarezza è il deficit organizzativo del Sistema sanitario regionale, sia per quanto riguarda la medicina territoriale, con la carente attivazione delle USCA secondo il

parametro di una ogni 50 mila abitanti, sia con riferimento alla riorganizzazione delle terapie intensive e sub intensive al fine del rafforzamento strutturale della rete ospedaliera: oggi risultano in atto effettivamente attivati meno di 400 posti letto di t.i., a fronte dei 720 necessari in base al parametro che ne prevede 0,14 ogni mille abitanti;

non va meglio nell'ambito del tracciamento dei casi: per migliaia di pazienti, infatti, non si riesce a tracciare la fonte del contagio, mentre aumenta sempre più il numero di positivi individuati quando già hanno manifestato i sintomi, segno inequivocabile che il virus circola indisturbato col rischio di esplosione di nuovi focolai incontrollati;

d'altra parte, è estremamente basso il numero dei tamponi effettuati ogni giorno se confrontati con altre Regioni con popolazione simile: nella giornata del 5 novembre ai 9.497 tamponi processati in Sicilia (4,9 milioni di residenti), si oppongono i 20.332 dell'Emilia Romagna (4,4 milioni di residenti) o i 30.283 del Lazio (5,8 milioni di residenti);

notizie di stampa registrano quotidianamente episodi di sovraffollamento nei Pronto soccorso, con code di ore anche per pazienti arrivati in ambulanza sia nei presidi dedicati agli infetti sia per tutte le altre emergenze;

il sistema di sorveglianza dei soggetti posti in quarantena è inceppato, con centinaia di persone in attesa di diagnosi che spesso arriva in ritardo le quali, nella sostanza, si sentono abbandonate;

l'Assessore per la salute, anziché intavolare un confronto costruttivo col Governo nazionale al fine di delineare un percorso che conduca la Sicilia fuori dall'attuale scenario di elevato rischio e, quindi, all' applicazione di misure meno penalizzanti per l'economia, ha ritenuto di dovere confutare i dati emersi dal monitoraggio effettuato dall'ISS, negando il livello di rischio cui è esposta la salute nel territorio regionale, imputando al Governo nazionale la volontà politica di penalizzare la Regione ed alimentando uno scontro istituzionale sterile già sperimentato nel Nord Italia con esiti nefasti;

l'Assessore per la salute, al contrario, avrebbe dovuto chiedere al Governo nazionale tutto quanto ritenuto necessario in termini di supporto, attrezzature, materiali o personale al fine di migliorare la risposta alla pandemia nella Regione e programmare la fuoriuscita dall'attuale collocazione tra le aree 'arancioni' nel più breve tempo possibile, mentre si profila all'orizzonte, stando così le cose, solo l'inasprimento delle misure di contenimento del contagio,

esprime censura nei confronti dell'Assessore per la salute

per non avere adeguatamente espletato le funzioni a lui delegate di indirizzo e coordinamento della programmazione sanitaria e dell'assistenza territoriale ed ospedaliera per fronteggiare la pandemia da COVID 19, per avere ritardato tutti i provvedimenti di competenza per attenuarne gli effetti consentendo il progressivo innalzamento del livello di rischio nella diffusione del *virus* e creando i presupposti per l'applicazione in Sicilia delle misure restrittive ai sensi dell'articolo 2 del D.P.C.M 3 novembre 2020,

impegna il Presidente della Regione

a provvedere all'immediata rimozione e sostituzione dell'Assessore per la salute».

ARANCIO - BARBAGALLO - CAPPELLO - CIANCIO
DIPASQUALE - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO -
CATANZARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione, ad eccezione della mozione n. 468 già calendarizzata.

Allegato B

Risposta scritta ad interrogazione

XVII LEGISLATURA

229^a SEDUTA

24 novembre 2020

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1403 - "RIDETERMINAZIONE DELLE DATE DI SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN SICILIA A CAUSA DELL'ATTUALE EMERGENZA SANITARIA" - ON. DI CARO GIOVANNI

Data: 10/11/2020 16:10:02

Mittente: "Per conto di: assessorato.autonomic.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pe

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0010892-DIG/2020

Data prot: 10-11-2020



BARCODE: -001.0331739-

Destinatari: "ars protocollo" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>
"Regione Siciliana" <segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it>
"presidente" <segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it>
"giovanni di caro" <gdicaro@ars.sicilia.it>

Messaggio di posta certificata

Il giorno 10/11/2020 alle ore 16:10:02 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1403 - "RIDETERMINAZIONE DELLE DATE DI SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN SICILIA A CAUSA DELL'ATTUALE EMERGENZA SANITARIA" - ON. DI CARO GIOVANNI" è stato inviato da "assessorato.autonomic.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

gdicaro@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec293.20201110161002.16606.560.1.60@pec.actalis.it

Postacert.eml

Si trasmette, per il seguito di competenza, l'allegata documentazione.

Uffici di diretta collaborazione

5 2660

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Ufficio di Diretta Collaborazione
Viale Regione Siciliana, 2194
90135 Palermo

Prot. n. 103700

Palermo, 10-11-2020

Oggetto: **Interrogazione Parlamentare n.1403** – “Rideterminazione delle date di svolgimento delle elezioni amministrative in Sicilia a causa dell’attuale emergenza sanitaria”– On. Di Caro Giovanni.

A.R.S.
Servizio Lavori d’Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@postcert.it

Presidenza della Regione
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1
Rapporti con l’A.R.S.
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Ufficio di Diretta Collaborazione
On.le Presidente della Regione
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

On.le Giovanni Di Caro
Assemblea Regionale Siciliana

In risposta all’interrogazione parlamentare in oggetto si conferma all’interrogante che l’Assemblea Regionale Siciliana, su iniziativa del Governo della Regione, ha approvato la Legge Regionale n.11 del 21 maggio 2020 con la quale, proprio al fine di contenere i rischi sanitari derivanti dalla pandemia da Covid 19, ha provveduto a rinviare il turno elettorale amministrativo del 2020 prorogando il mandato di sindaci e consiglieri fino alla proclamazione dei neo-eletti.



ASSESSORE
B. GROSSO

9